ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 97 Numero 133

Martedì 8 - Mercoledì 9 Giugno 1965

STAMPA SERA

L. 50 (sped. in abb. post.) – Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex: 21.121

Pubblicità: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Bolzelli 5, telef. 685-477 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 595-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Tutto «o. k.» nel volo spaziale

Entusiasmo in America per il successo della GEMINI

Gli astronauti sono in buona salute e godono, a bordo della "Wasp", la gioia di essere «tornati uomini»: hanno finalmente potuto sbarbarsi, mangiare bistecca e patate, bere e chiacchierare con gli amici - Con una cordiale telefonata, il presidente Johnson li ha invitati a trascorrere il «week-end» nel suo «ranch»

Nostro servizio particolare

Houston, martedì sera.

Finalmente sbarbati, James McDivitt ed Edward White vengono sottoposti oggi, a bordo della portaerei «Wasp», a tutta una serie di esami medici e di interrogazioni sulla loro trionfale missione di quattro giorni nello spazio.

I controlli preliminari eseguiti da dieci medici nell'infermeria della nave hanno indicato che entrambi gli astronauti sono in buone condizioni fisiopsichiche; ma adesso si tratta di vedere molto di più: di accertare, cioè, come il loro organismo abbia reagito ai vari fenomeni del volo in condizioni di assenza di gravità, e in special modo come White abbia superato la passeggiata nel vuoto cosmico.

Quanto all'«interrogatorio» (il cosiddetto «De-Briefing») esso avrà lo scopo di ricavare dal racconto dei due altri dettagli del viaggio. Per oggi è prevista una discussione di tre ore e mezzo con gli esperti della Nasa, mentre la «Wasp» proseguirà il suo viaggio verso il continente.

White e McDivitt hanno avuto un'accoglienza trionfale quando l'elicottero li ha posati, nel primo pomeriggio di ieri, sulla portaerei. C'era una passatoia rossa, e c'era la banda che ha intonato una marcia. Applausi, strette di mano, il primo esame medico, l'agognata rasatura (quella della barba che cresceva era diventata una specie di ossessione per i due aviatori e cosmonauti).

E infine un pranzo, il primo pasto vero e proprio dopo quattro giorni di cibi disidratati: bistecca, patate al forno, piselli, carote, torta al limone. Il pranzo, a lume di candela, si è tenuto nella cabina del capitano. L'atmosfera, ha detto uno degli ufficiali intervenuti, era «gaia e piena di risate».

McDivitt e White erano di eccellente umore, si sono detti «maledettamente contenti di essere arrivati sulla "Wasp"». Un po' meno contento deve essere stato White quando, tre ore dopo l'arrivo sulla portaerei, è stato colto da conati di vomito. Niente a che fare con il volo spaziale: un semplice attacco di mal di mare. Prima White si era detto molto assetato, come il compagno; ma a differenza di McDivitt aveva rifiutato il succo di frutta offertogli, preferendo un po' d'acqua.

McDivitt e White torneranno in Texas giovedì o venerdì, per essere ufficialmente [illegible] al Centro spaziale di Houston, dove saranno anche le loro famiglie: trascorreranno quindi il *week-end* con il presidente Johnson nel suo ranch texano. Con Johnson hanno già parlato ieri al telefono, ed è stato appunto in questa conversazione che egli li ha invitati al suo ranch. Ha detto di avere «*tenuto in serbo qualche occetta*» per loro. Ha anche dichiarato che i due cosmonauti hanno fatto «un'impresa che non sarà mai dimenticata» ed ha soggiunto: «*Avete scritto i vostri nomi nella storia e nei nostri cuori*».

Ridendo, Johnson ha detto a White che «milioni di persone si sono chiesti che cosa stesse *facendo*» quando McDivitt imprecava nei suoi confronti perché gli sporcava il vetro dell'oblò durante la passeggiata spaziale.

«*Non potevo far molto per evitarlo*» ha risposto White.

Johnson, volgendosi a McDivitt, gli ha rammentato che aveva faticato a persuadere il compagno a rientrare nella cosmonave: «*Vedete un po' se riuscite a convincerlo a venire*

(Continua in 5ª pagina)

La capsula «Gemini IV» issata, nell'Atlantico, a bordo della portaerei «Wasp» (Telef. a «Stampa Sera»)

Gli astronauti White (a sinistra) e McDivitt si rilassano a bordo della portaerei «Wasp», prima d'essere sottoposti a controllo medico, dopo il rientro dallo spazio cosmico (Telefoto a «Stampa Sera»)

Intense ricerche nella zona di ALASSIO

Caccia al maniaco che sparò alla tedesca

La giovane turista, ferita al collo, ha trascorso una notte agitata - Forse verrà trasferita a Genova per il delicato intervento chirurgico, reso necessario dal fatto che la pallottola è rimasta confitta in prossimità di una vertebra - I carabinieri avrebbero un indizio per identificare l'individuo che assurdamente l'aggredì nel campeggio in riva al mare

Johanna Limmer è stata colpita dalla rivoltella mentre tornava alla sua tenda alla periferia di Albenga

Albenga, martedì sera.

Johanna Limmer, la studentessa tedesca ventiduenne rimasta vittima domenica sera di un inspiegabile e misterioso ferimento nel campeggio «Monti e Mare» tra Alassio e Albenga, ha trascorso una notte molto agitata nella camera numero 14 al secondo piano dell'ospedale civile di Albenga.

Oltre al personale di guardia, l'ha assistita con ogni cura il fidanzato, Eichner Diethard, un impiegato di 25 anni residente a Freising, come la ragazza.

Le condizioni della giovane turista — anche se non si può dire siano peggiorate — sono tali che non si esclude la necessità di un suo trasferimento in un nosocomio genovese per l'estrazione della pallottola rimasta confitta nella regione laterale sinistra del collo. Il proiettile è penetrato in profondità e si è fermato in prossimità di una vertebra, senza tuttavia ledere organi vitali. Deve trattarsi, fortunatamente, di un proiettile di piccolo calibro.

In un primo tempo i sanitari di Albenga intendevano estrarre senz'altro la pallottola, ma non hanno portato a termine l'intervento chirurgico per permettere alla giovane di superare lo choc e di acquistare un po' delle sue forze, dopo l'intensa emorragia seguita al ferimento e durante il trasporto all'ospedale, sull'auto del fidanzato.

Contro la Limmer — come noto — uno sconosciuto domenica sera sparò tre colpi di rivoltella a bruciapelo. Costui si aggirava nei pressi della sua tenda, nel campeggio «Monti e Mare». Fortunatamente un solo colpo andò a segno.

La mancanza di un movente, fondato — o almeno apparente — rende difficile lo sviluppo delle indagini, subito iniziate dai carabinieri di Alassio, in collaborazione con il Commissariato di Pubblica Sicurezza. Tuttavia gli inquirenti non nascondono un certo ottimismo.

La misteriosa sparatoria che ha interrotto così drammaticamente le vacanze di Johanna Limmer e di Eichner Diethard (i quali, giunti tre giorni fa, avevano in programma un lungo itinerario attraverso l'Italia) non ha una spiegazione plausibile; è spontaneo quindi pensare al gesto inconsulto di un maniaco o di una persona che abbia agito in un raptus di follia.

Il feritore non ha tentato di usare violenza alla giovane turista, né di depredarla. Si noti che la posizione della tenda dei giovani — un po' isolata, in alto, verso la vetta della collina — avrebbe favorito un ulteriore atto delittuoso. Invece niente di tutto questo.

Lo sconosciuto ha sparato tre colpi e si è dato a precipitosa fuga. Una battuta fatta nella zona poco dopo l'accaduto dai carabinieri, verso le 21 di domenica, è rimasta infruttuosa.

Se il riserbo delle autorità inquirenti non nasconde qualche particolare più concreto, scarsi sono in realtà gli elementi che possono condurre all'identificazione dello sparatore e consistono soprattutto nell'incerta e sommaria descrizione dell'aggressore fatta dalla Limmer: un giovane vestito di grigio, alto, snello. Un po' poco, in realtà, ma essa l'ha visto nell'incerta luce crepuscolare, mentre rientrava alla tenda, abbandonata momentaneamente.

Ha potuto vederlo anche in volto, incontrandolo, ma solo per un istante, e l'ha udito augurarle un «buona sera» che gli è stato ricambiato. Subito dopo alle sue spalle sono echeggiati tre colpi di pistola e uno l'ha raggiunta al collo. Johanna è caduta a terra e il fidanzato è accorso, l'ha trasportata all'ospedale di Albenga.

Il giovane tedesco Eichner Diethard e la sua fidanzata, la studentessa Johanna Limmer, ferita dallo sconosciuto e ricoverata nell'ospedale di Albenga (Telefoto)

L'autorità inquirente e il tenente dei carabinieri Attilio Fenizi, che dirige le indagini, sperano in ogni modo di poter venire in breve a capo della faccenda. Ieri sono state interrogate una decina di persone, ma nei loro confronti non è stato adottato alcun provvedimento.

Anche la Limmer è stata interrogata ed ha potuto confermare il racconto fatto subito dopo essere stata ricoverata in ospedale. Le sono state anche mostrate alcune fotografie di persone che potrebbero — dato il caso — considerarsi sospette. Sembra che una di esse abbia attratto l'attenzione della giovane. Le indagini, logicamente, si stanno muovendo anche in questa direzione.

Giuseppe Morchio

Le Borse di oggi a pagina 15

CRONACA CITTADINA

Sempre più lente le operazioni di controllo dei carichi

Soste senza fine alla Dogana

L'agitazione dei funzionari dovrebbe proseguire fino a domenica prossima - Carichi di frutta destinata all'estero venduti in città - Le rumorose proteste dei camionisti

La coda alle dogane si allunga, i controlli sono sempre più lenti, le proteste dei camionisti diventano più vivaci, molte industrie vedono assottigliarsi di giorno in giorno le scorte di materiali provenienti da altri Paesi, frutta e verdura destinate ai mercati esteri (in cambio di valuta pregiata) debbono essere smerciate d'urgenza perché non marciscano. Tutto questo senza che vi siano per ora sintomi di una soluzione della vertenza che ha portato allo sciopero dei funzionari e degli impiegati delle dogane, e che dovrebbe proseguire fino a domenica.

L'agitazione si è inasprita da ieri: gli ispettori di dogana hanno sospeso ogni prestazione straordinaria. Ciò ha naturalmente portato ad un rallentamento delle operazioni di verifica dei carichi che vengono già compiute, in base alle disposizioni date dai sindacati, con il totale rispetto della legge del 1896, che prevede il controllo «cassa per cassa» e «pezzo per pezzo». Dall'estero si è intanto cominciato a ridurre sensibilmente le spedizioni verso l'Italia per evitare di lasciare i carichi giacenti ai posti di confine o alle dogane interne con forte aggravio di spese.

Solo il bestiame è stato finora svincolato con sollecitudine; ieri ai Mercati generali di Torino sono state messe in vendita cospicue partite di frutta e verdura spedite dal Sud: dopo un paio di giorni di sosta alla dogana, la merce cominciava a perdere freschezza e sarebbe arrivata a destinazione completamente marcia.

L'Indesit ha urgente bisogno di termostati per frigoriferi che sono già stati spediti da giorni e che sono indispensabili perché la produzione non subisca interruzioni.

Camionisti italiani e stranieri si aggirano per gli uffici della dogana in via Giordano Bruno; gli alterchi agli sportelli sono frequenti, ieri pomeriggio c'è stata una manifestazione assai vivace davanti ai cancelli. Stamattina ancora molto fermento, mentre la coda diventa sempre più lunga. Vi sono camion in attesa nel cortile della dogana ed in tutte le vie ed i corsi vicini. E' invece scarso il numero dei carri ferroviari bloccati; la chiusura del valico di Modane per la frana che ha bloccato la linea di Francia ha dirottato verso altre direzioni tutto il traffico e solo per pochi vagoni merci viene richiesto il controllo a Torino.

Decine di camion e autotreni continuano a sostare sotto la pioggia alle dogane

Incontro interrotto per la Magnadyne

I sindacalisti hanno chiesto l'aggiornamento a domani per accertare se l'azienda ha già inviato lettere di licenziamento - Per la Meroni colloquio nel pomeriggio

Sindacalisti e rappresentanti della Magnadyne si sono riuniti stamane nella sede dell'Unione Industriale per esaminare la richiesta di 1600 licenziamenti avanzata dall'azienda. Dopo una breve discussione, su proposta degli esponenti sindacali, la riunione è stata aggiornata alle 10 di domani.

«Abbiamo chiesto la sospensione dell'incontro e il suo aggiornamento — ha dichiarato il segretario dei metalmeccanici della Cisl, Davico — per consentire alle organizzazioni sindacali di verificare la consistenza di voci secondo le quali sono già state inviate una cinquantina di lettere di licenziamento a impiegati degli stabilimenti di Sant'Antonino. Se così fosse, i sindacati ritengono inficiata la procedura dei licenziamenti collettivi per la riduzione del personale: essa prevede che la comunicazione agli interessati debba essere fatta solo a procedura ultimata».

Inoltre, ha aggiunto Davico, «sarebbe anche un fatto di malcostume» poiché sono in corso colloqui e sono stati richiesti interventi di autorità a tutti i livelli. La notizia delle lettere di licenziamento, comunque non risulta fino a questo momento confermata.

I tre sindacati (Cisl, Cgil e Uil), com'è noto, hanno chiesto alla Presidenza del Consiglio dei ministri la convocazione delle parti per discutere la situazione dell'azienda. Della questione si sono interessati attivamente il presidente della Provincia, avv. Oberto, ed il sindaco prof. Grosso che tra l'altro ieri in Municipio hanno avuto un colloquio con il titolare della Magnadyne commendator De Guarti. Dopo tale incontro, riferisce un comunicato della Provincia, «l'avv. Oberto ha indirizzato ai ministri interessati una nota nella quale si sottolinea la gravità della situazione nella Valle di Susa e si segnala, fra i provvedimenti per alleviare le difficoltà, l'opportunità d'accordare gli eventuali finanziamenti richiesti dalla Magnadyne».

● Per il Cotonificio Valle di Susa, Cisl, Cgil e Uil chiedono alle loro segreterie nazionali di sollecitare l'annunciato incontro tra le parti presso il ministero del Lavoro. Sono stati inoltre invitati i parlamentari e ad esercitare ogni possibile pressione» in modo che la situazione sia completamente chiarita.

● I dirigenti della Meroni di Settimo s'incontrano oggi, alle 17, all'Unione Industriale. Com'è noto, lo stabilimento è stato chiuso improvvisamente una settimana fa, con il licenziamento di quasi tutti i dipendenti.

Il dott. Calleri presidente della Cassa di Risparmio

Il Comitato interministeriale del credito ha designato stamane il dott. Edoardo Calleri presidente della Cassa di Risparmio di Torino in sostituzione dell'on. Bovetti recentemente scomparso. Il Governo dovrà ora emettere il decreto di nomina.

Il dott. Calleri è sindaco di Moncalieri e presidente dell'Eca di Torino. Ha 39 anni, è sposato con due figli e dirige un'industria di famiglia a Bricherasio. Ha coperto anche l'incarico di segretario provinciale della dc e condotto le trattative per la formazione della Giunta amministrativa.

La vittima è un commerciante di Mondovì

Uscito da Porta Nuova un'automobile lo uccide

Attraversando via Nizza ha sostato un attimo sulla pensilina del tram, poi è disceso: un'utilitaria l'ha urtato con violenza - Morto prima di giungere in ospedale - Altro episodio: giudicato guaribile in venti giorni per un investimento, è mancato stanotte

Un commerciante di Mondovì — Giovanni Basiglio, di 63 anni, via Passamonti 17 — è stato investito e ucciso da un'auto stamattina a Porta Nuova. A quanto risulta dalle prime indagini era appena giunto nella nostra città in treno. Aveva un appuntamento d'affari con un amico in Borgo San Salvario. La sciagura è avvenuta in via Nizza, poco oltre l'angolo di corso Vittorio, presso la fermata del 21.

Uscito dalla stazione il Basiglio s'è incamminato in fretta sulla strada, poi ha sostato sulla banchina tranviaria per qualche istante, quindi è sceso fra le rotaie. Lo ha fatto in modo un po' brusco, forse è inciampato nel bordo del gradino. In quel momento da corso Vittorio arrivava una «850» guidata da Gino Martini, 41 anni, piazza Rayneri 11, il quale stava accompagnando la moglie Edda Parutto alla scuola media Manzoni di via Bidone, ove è insegnante di matematica.

Il Martini ha frenato, ma le ruote non hanno fatto presa sul fondo ancora viscido per la pioggia recente. Un passante che si trovava sulla banchina in attesa del tram ha detto: «L'uomo ha visto la macchina che sopraggiungeva ed ha cercato di ritrarsi con uno scarto. Ma, sbilanciato, è finito in avanti, contro la fiancata anteriore della "850". Nell'urto è stato scagliato a terra con violenza e ha picchiato il capo, forse sulla rotaia».

L'investitore e la moglie sono scesi immediatamente a soccorrerlo. Il Basiglio è stato caricato su un'altra macchina di passaggio e portato a tutta velocità alle Molinette. Ma quando è arrivato al pronto soccorso dell'ospedale era già cadavere. Aveva il cranio fratturato in più punti ed era morto nel giro di pochi minuti. Sul luogo della sciagura sono intervenuti con l'autoradio i vigili urbani.

● E' morto stanotte alle 4,30 un pedone che sabato sera era stato investito, in piazza della Repubblica, dalla D.K.W. guidata da Giulio Caroppo, 48 anni, residente in via Avogadro 42. La vittima è Erminio Colombo, 75 anni, cuoco, ed abitava in corso Re Umberto 10: nell'urto aveva battuto il capo. In un primo tempo all'ospedale Maria Vittoria era stato giudicato guaribile in venti giorni. In seguito si era manifestata la commozione cerebrale: la morte è sopraggiunta stamane.

Giovanni Basiglio, 63 anni

Carambola d'auto per colpa d'un camion

Un camion e tre automobili sono state coinvolte in uno spettacolare incidente, fortunatamente risoltosi senza gravi conseguenze, stamane alle 6,30 in piazza Bernini. Un autotreno «Esagamma», guidato dal trentanovenne Augusto Monti, da Bologna, proveniente dal controviale di corso Tassoni, è svoltato in corso Francia nella direzione di Rivoli, dopo essersi assicurato che la freccia verde del semaforo gli consentisse di passare.

Ma il Monti non ha scorto una «1100» guidata da Michele Tornabene, 28 anni, e l'ha urtata nella fiancata posteriore destra. A sua volta la «1100» ha urtato sulla sua sinistra una «600» guidata dall'insegnante Beatrice Vitali, 40 anni, che aveva con sé la figlioletta Emanuela, di 7 anni.

La macchina ha abbattuto il pilastrino del passaggio pedonale ed ha percorso una quindicina di metri, sbandando paurosamente; infine si è arrestata contro la «Opel» del dirigente industriale Francesco Patrone, di 47 anni, che veniva in direzione opposta e si era prudenzialmente arrestata.

Molto panico ed un solo ferito: il Tornabene, che si è infortunato al ginocchio ed è in osservazione al Maria Vittoria. Sono intervenuti per i rilievi del caso i carabinieri.

Sfuggito agli agenti a Pisa, viene rintracciato a Torino

I pompieri scoperchiano il tetto sotto è nascosto il contrabbandiere

L'uomo aveva scontato la pena in carcere e veniva trasferito in una casa di lavoro - E' scappato approfittando della calca nella stazione ferroviaria - Scovato nella nostra città in casa di una conoscente, in via Giuria - Cacciato dallo scomodo nascondiglio, è finito di nuovo tra le braccia degli agenti

Una pattuglia della Squadra Mobile ha catturato ieri un contrabbandiere che era fuggito alla stazione di Pisa mentre lo trasferivano dal carcere ad un campo di lavoro. Aveva trovato ospitalità presso un'amica torinese, Onorina Rosso, in una soffitta di via Pietro Giuria 38. L'arresto è avvenuto in circostanze singolari: all'arrivo degli agenti il contrabbandiere s'era nascosto sotto il tetto, e per stanarlo sono dovuti intervenire i vigili del fuoco che lo hanno messo allo scoperto levando le tegole.

Il protagonista dell'episodio è una figura già nota alle cronache: Mario Marinelli, di 51 anni, un tempo re dell'importazione di frodo di sigarette. Fu arrestato una prima volta nel '51, al volante di un'auto carica di migliaia di «svizzere», e si difese ingaggiando un'aspra lotta con un brigadiere della Finanza; subì vari processi, riprese la sua attività illecita, fino a che nel '56 lo condannarono a 8 anni di carcere e tre di lavoro rieducativo.

Il 28 maggio scorso aveva appunto finito di scontare la prigione e doveva esser trasferito in Toscana per il resto della pena. Non fu ammanettato durante il viaggio. Lo accompagnavano due agenti. Alla stazione di Pisa, approfittando di un momento di ressa intensa sulle banchine, balzò dal convoglio e riuscì a dileguarsi tra la gente.

Per quasi due settimane tutte le ricerche del fuggiasco risultarono infruttuose. Poi la nostra squadra mobile intensificò le indagini a Torino, dove si sapeva che il Marinelli contava molte amicizie. L'altro ieri una segnalazione ha confermato che il contrabbandiere si trovava in città. Era stato visto in via Pietro Giuria, in compagnia della Onorina Rosso. La casa è stata sorvegliata. Ieri una pattuglia s'è presentata alla donna. Un sottufficiale le ha chiesto se avesse veduto il Marinelli, lei ha risposto di no. Allora gli agenti hanno perquisito il piccolo alloggio.

L'uomo non c'era, ma ad un certo punto il brigadiere ha scoperto che al disopra di un armadio, ben dissimulato, c'era un buco nel soffitto. L'apertura era sufficientemente larga per consentire il passaggio del fuggiasco. Le uscite della casa sono state bloccate. Il Marinelli però, rotolandosi a terra, s'era rintanato nel ristretto spazio fra le tegole e il soffitto, verso il bordo dello stabile.

Le minacce non sono valse a farlo muovere. Allora il sottufficiale ha telefonato ai vigili del fuoco. I pompieri sono venuti con una scala, sono saliti sul tetto. La cattura s'è svolta sotto gli occhi di decine di persone che osservavano la scena dalla strada e dagli stabili vicini.

I vigili hanno cominciato a togliere tegole, avvicinandosi via via al ricercato, che continuava ad arretrare, fino a che lo hanno spinto contro l'estremità dell'edificio. Di qui non poteva più muoversi. Cocciutamente rifiutava tuttavia di arrendersi alle intimazioni della polizia. Allora, togliendo altre tegole, lo hanno circondato chiudendogli ogni via di scampo. Poi lo hanno portato di peso a una botola del sottotetto e lo hanno calato sulle scale. Di qui, ammanettato, è stato trasferito in questura.

Marco Marinelli, il fuggiasco

Taccuino del lettore

● Rotary Club Centro: giovedì alle ore 20 all'Hotel Palace Turin, il prof. Enrico Ciocatto parlerà sul tema della «Perfrigerazione in medicina».

● All'Associazione Partigiani Cristiani in p. Cavour 14 questa sera alle 21,15 il giovane pittore greco Jannis Koymentakys presenterà alcuni dei suoi ultimi lavori.

● L'Opera Pia Barolo inaugurerà il 10 giugno alle 21 i nuovi locali dell'Istituto S. Anna a Moncalieri (Borgo Ale).

● Un convegno sull'economia piemontese nel Mercato Comune avrà luogo i giorni 21 e 22 giugno nel salone della Camera di Commercio.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +15,2
MINIMA +11,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +13; ore 8: +12,4; pressione 734,2; umid. 89%. Cielo coperto. Previsioni: tempo instabile, temporali. Temperatura a Caselle: mass. +14,4; minima +10,2; ore 8: +11.

Picchia i coniugi lenti sulle strisce

Disgustoso episodio - L'automobilista si è scagliato anche sulla donna, che non poteva attraversare in fretta la strada perché è stata operata di recente

Poco dopo mezzogiorno in via Chiesa della Salute, all'angolo di via Saorgio, è accaduta una scena brutale e incivile. All'incrocio c'è il passaggio pedonale, con le strisce dipinte di recente. Due coniugi — Benito Maggio di 31 anni e Amalia Fasola, di 30, via Lulsio 1 — attraversavano a braccetto la strada. Non potevano fare in fretta, perché la donna è ancora sofferente per un'operazione subita poco tempo fa ad una gamba.

Alla loro sinistra è sopraggiunta una macchina. Il guidatore ha gridato alla coppia di sbrigarsi, il Maggio ha cercato di spiegargli che non potevano correre. Per tutta risposta ha ricevuto degli insulti e un ulteriore invito a levarsi di mezzo. Poi l'automobilista, in preda ad una specie di esaltazione, è balzato a terra dalla vettura e si è gettato prima sull'uomo e poi sulla donna colpendoli a calci e pugni. Sono caduti entrambi sull'asfalto, si sono graffiati le mani ed il viso.

Altra gente stava accorrendo in loro aiuto, qualcuno aveva telefonato ai vigili urbani indignati. L'aggressore è rimontato in macchina e si è allontanato a tutta velocità. I testimoni hanno rilevato il numero di targa. L'auto risulta intestata a Salvatore Fasto, 32 anni, via Lubiana 41.

Il Maggio e la moglie sono stati portati al Maria Vittoria, medicati e giudicati guaribili in una decina di giorni. La donna è stata trattenuta in osservazione perché era in preda a choc nervoso. Nel frattempo i vigili urbani hanno iniziato le indagini per fermare l'energumeno, protagonista del disgustoso episodio.

● La Pro Natura concluderà giovedì il suo ottavo anno sociale; alle 21,15, nel teatro S. Giuseppe (v. Andrea Doria 15) sarà proiettato il film a colori di Folco Quilici «Ti-Kojo ed il suo pescecane».

Dramma della solitudine in un alloggio di via Miglietti

Caccia la figlia adottiva poi si pente e si uccide

In una patetica lettera ha lasciato i suoi averi alla ragazza - In Valsalice: all'alba una cameriera spalanca la finestra e precipita dal secondo piano

Un pensionato che viveva con la figlia adottiva, dopo averla cacciata di casa, in preda a sconforto si è ucciso con il gas.

Il pietoso episodio è avvenuto stamane in un alloggio al primo piano di via Miglietti 13. Un'inquilina ha sentito odore di gas ed ha dato l'allarme. Il brigadiere Tafuri del nucleo radiomobile con due altri sottufficiali sono accorsi ed hanno trovato Piero Marocchino, di 67 anni, pensionato dell'INPS, cadavere su un divano in cucina. L'alloggio era invaso dal gas.

Sul tavolo il suicida aveva lasciato una lettera indirizzata alla figliastra per spiegarle le ragioni del gesto con tono patetico ed accorato: dopo averla cacciata di casa si sentiva ora solo ed abbandonato. Le ha lasciato il poco che c'era in casa. La ragazza, Mirella, di 23 anni, se ne era andata quindici giorni fa: al termine di un litigio, il Miglietti l'aveva spinta fuori gridandole di non tornare più. Ma poi rimasto solo il pensionato, vedovo e privo di una gamba (gli fu amputata un paio di anni fa a causa di una grave ostruzione che aveva fatto cancrena) si è sentito opprimere dalla solitudine.

Ieri sera ha telefonato ad una vicina ringraziandola per quanto aveva fatto per lui nei giorni scorsi; la donna lo ha sentito piangere, ma non ha intuito quale dramma stesse attraversando il Marocchino.

Piero Marocchino, 67 anni

★ Alle sei di stamane è stata ricoverata alle Molinette, in gravi condizioni per la frattura del femore destro e di alcune costole e per stato di choc, la quarantacinquenne Severina Dadi, cameriera dell'ing. Antonino Calcagni, abitante in strada San Vincenzo 90 (Valsalice).

La donna è stata portata al «Pronto soccorso» dell'ospedale con un'autobarella della Croce Verde che l'ingegnere aveva chiamato. All'agente di servizio egli ha detto che la Dadi si era ferita cadendo dalla finestra della sua camera da letto, al secondo piano.

Poco prima la moglie dell'ing. Calcagni, svegliata da un sordo tonfo, s'era affacciata alla finestra ed aveva visto il corpo steso immobile nel giardino. Allarmata è scesa ed è accorso con lei anche il giardiniere Natale Pamio. Si sono subito resi conto che si trattava della cameriera e che era in condizioni gravissime: respirava ancora, ma debolmente, e dalle labbra usciva un lieve rantolo. Appariva chiaro che la sventurata era caduta dalla finestra della sua camera da letto: le imposte ed i vetri erano aperti.

Com'è accaduto l'incidente? Si tratta di una disgrazia oppure la sventurata ha tentato di togliersi la vita? Non è ancora possibile dare una risposta agli interrogativi perché la Dadi non parla: è priva di conoscenza. Secondo le prime indagini non sembra improbabile la seconda ipotesi. Fra l'altro si è accertato che la donna ieri era depressa e che ha trascorso una notte insonne. Non si conoscono, però, i motivi del suo turbamento. I medici del pronto soccorso non hanno pronunciato la prognosi.

La ribellione contro i tiranni ispirò così l'arte europea

«... mitt Uns» — Dio è con noi — un acquerello di Guttuso esposto alla mostra

La Mostra «Arte e Resistenza in Europa», che abbiamo già presentato in occasione della sua apertura nelle sale del Museo civico di Bologna, è stata trasferita a Torino. Stamane alle 11 è stata inaugurata alla Galleria civica d'Arte Moderna.

L'ampia rassegna, organizzata congiuntamente dai comuni di Bologna e di Torino, comprende circa cinquecento opere di artisti appartenenti a diciotto Paesi, e documenta come, sin dall'inizio, fascismo e nazismo siano stati avversati da artisti che non attesero gli anni duri della guerra per manifestare la loro opposizione a regimi liberticidi.

Dagli esponenti dell'espressionismo tedesco ai cartellonisti russi, dai belgi agli austriaci e ai polacchi come nell'America (dove non pochi artisti erano nel frattempo emigrati dalla vecchia Europa), pittori e scultori hanno fatto sentire nei termini più espliciti la loro denuncia nei confronti delle dittature ed alimentato lo spirito della Resistenza della quale si sono poi resi partecipi.

La Mostra è stata inaugurata stamane da un discorso del prof. Gnudi, soprintendente alle Gallerie bolognesi, e resterà aperta fino all'11 luglio.

La salute dei torinesi

Morbillo e scarlattina sono in aumento

La diffusione della scarlattina, del morbillo e della varicella è aumentata nel mese di maggio. L'incremento è risultato notevole soprattutto per le prime due malattie, quasi trascurabile, invece, per la terza. Quali le cause di questa maggior diffusione che per la scarlattina è addirittura di quattro volte superiore a quella registrata nel precedente mese di aprile? I medici la imputano soprattutto alle cattive condizioni del tempo. Infatti questi morbi tipici dell'infanzia si sviluppano in genere in autunno, e la presente stagione assomiglia assai più a quella autunnale che non all'estiva.

Il numero dei casi di scarlattina, morbillo e varicella appare in diminuzione in questi primi giorni di giugno. Anche in considerazione di questa tendenza al regresso la situazione non viene ritenuta preoccupante.

Ecco il quadro statistico completo delle malattie infettive redatto dall'Ufficio di Igiene e Sanità.

Morbillo 40 (18), scarlattina 93 (78), varicella 80 (61), infezioni paratifiche 2 (0), brucellosi 1 (1), difterite 3 (0), parotite 12 (24), paratite 14 (38), meningite 3 (2), tetano 1 (0), tigna 1 (2), tracoma 2 (0), epatite virale 10 (19).

Il «boom» dei libri

Non c'è che dire; dopo il boom dei libri abbiamo ora il boom dei discorsi intorno al boom dei libri, al boom che pare non ci sia più.

Ma boom o non boom, ci sia o non ci sia, importa che si parli di libri. Più se ne parla, e meglio è. Tutti i pretesti sono buoni; se non ci fossero bisognerebbe inventarli. Ma non occorre, soprattutto perché esiste, è autentico l'interesse per i libri.

Quando mai, fino a pochi anni fa, la gente che non fosse specializzata sapeva titoli e nomi di libri e di autori? Si racconta che in un concorso di cultura generale, il candidato (o la candidata) appioppò a Grazia Deledda la qualifica di direttrice di una casa di mode. E, badate, la cosa fece allora uno scandalo relativo. Oggi una tale risposta, o una risposta affine, si potrebbe anche ripetere ma susciterebbe, credo, una maggiore impressione. Eh, sì, perché in una certa strada, sia pure di una cultura piuttosto esteriore o superficiale, passi avanti indubbiamente se ne sono fatti; e, pur con tutti i malestri e i malanni di cui si è mostrata capace, bisogna riconoscere che la televisione ha contribuito alla conoscenza di scrittori e di libri; se non altro, ha fatto nascere certe curiosità, ha provocato degli stimoli.

Torniamo al caso Deledda: francamente oggi è più difficile scambiarla per un'impresaria di articoli di moda o addirittura ignorarla, dopo che il suo nome si è diffuso ai quattro venti con la trasmissione del romanzo *Canne al vento*. Sono milioni di telespettatori che sanno che esiste quel libro. Ora è stata presentata la riduzione televisiva di un altro romanzo deleddiano, *Marianna Sirca*. Quanti erano, sempre fuori della cerchia specializzata, a conoscerlo prima della trasmissione?

E' un semplice esempio, quello della Deledda; ma che si può estendere a tutti i romanzi e a tutte le commedie, a tutte le opere letterarie in genere che vengono teletrasmesse o radiotrasmesse.

Insomma, al boom dei libri hanno contribuito la radio e la televisione.

Io non dispongo di cifre e tanto meno di cassa; ma una parola esatta possono dirla gli editori, i più informati sull'andamento del mercato librario e sulle ragioni che lo hanno favorito.

* *

Tuttavia, a un certo punto, qualcuno ha alzato la mano per sostenere che non è vero niente, ossia che il *boom*, anche se c'è stato, ora è in pieno declino; che, allo stato dei fatti, quella molla non è più scattante, o non scattante con lo stesso piglio. Sarà; anzi è certamente così. Ma perché? Perché taluni editori — dico, badate bene, taluni — si sono montata la testa, si sono ubriacati davanti allo spettacolo dell'interesse e della richiesta dei libri; e, d'altra parte, come non dargli una certa ragione? *Homines sunt*; e il fenomeno era troppo insolito in Italia perché non dovesse impressionarli. Non siamo nell'Europa del Nord, in Svezia o in Finlandia, dove la tiratura media di un libro si aggira, da molti anni, sulle venticinque o trentamila copie; o un libro che ne ha, putacaso, solo settemila è considerato un libro fallito. Si sa quale era la tiratura media in Italia. Vederla duplicata, triplicata o decuplicata è stato il fatto strabiliante. Alcuni editori, dicevo, si sono sentiti incoraggiati a sviluppare la loro produzione e a far meglio. Troppo incoraggiati, osserverei. Hanno strafatto. Si sono messi a pubblicare libri assai costosi e assai lussuosi, da scambiarsi, nella veste, per autentiche scatole di chicche. Il *boom* ha cominciato a sgonfiarsi; qualche scricchiolio si è sentito nella costruzione. E ora si parla, senza mezzi termini, di vero e proprio ridimensionamento, come si usa dire, del fenomeno. Non poteva essere a meno.

* *

Non poteva essere a meno. Bastava riflettere sulla natura dei nuovi acquirenti di libri e sulle cause del loro interesse per la cultura. Li conosciamo; e quest'ultime le abbiamo notate. — Ma per un certo periodo, si può obiettare, sono stati venduti anche i libri lussuosi e costosi —. Certo; è naturale. Nei primi entusiasmi, non si va troppo per il sottile; anche perché non ci si rende conto delle effettive valutazioni. Chi non aveva l'abitudine di comprare libri, può darsi che abbia creduto esser quello l'effettivo costo delle pubblicazioni, quello l'unico modo di presentarle. In seguito, a poco a poco, l'esperienza e la ragione hanno prevalso; si è diventati smaliziati e prudenti. Si è sentita uggia del libro di lusso, in funzione di soprammobile, e, progredendo nella cultura e orientandosi in essa, si è preferito il libro [illegible]. E' valso, anche per i libri, il principio che l'abito non fa il monaco. Un'edizione dignitosa ed economica può servire egregiamente allo scopo. Ed ecco che si è andati alla ricerca delle edizioni economiche. Oh, meraviglia! Molti librai non solo ne sono risultati sforniti, ma hanno mostrato chiaramente il loro disdegno per tale sorte di edizioni, come se costituissero una vergogna, una macchia per i loro immacolati scaffali.

Altri librai, viceversa, hanno dato prova di prudenza e di accortezza, hanno intuito l'effettiva situazione e, per invogliare e favorire i nuovi clienti, sono ricorsi addirittura a una specie di riforma dei tradizionali sistemi. Non più consentita l'entrata al negozio esclusivamente a chi compra; non più il commesso che viene avanti e chiede «Che cosa desidera?», perché chi entra deve, per obbligo, desiderare qualcosa. No, l'ingresso è libero a tutti, anche a chi non compera nulla. Chi entra può dare da sé una scorsa ai libri sistemati negli scaffali, può prendere da sé i volumi che lo interessano. Insomma, il *self service* applicato alle librerie. E così le librerie si sono venute trasformando, hanno finito col perdere il tono austero che andava bene in altri tempi e per altri clienti.

Non tutte le librerie però si sono accorte che cambiano i tempi e cambiano i clienti.

Non se ne sono accorti nemmeno tutti gli editori; ma alcuni, sì. E il loro numero andrà sempre più aumentando. Non è difficile prevedere che, fra non molto, si avrà una specie di gara fra chi è più capace di mettere sul mercato i libri di tasca e libri economici. Più questi aumenteranno e più si cercherà di diffonderli, di renderli accessibili alla nuova clientela. Si sta già profilando la nuova funzione delle edicole riservate, fino a qualche anno fa, esclusivamente ai giornali. Ora le edicole, e non solo le maggiori, sono più o meno fornite di pubblicazioni che escono dalla categoria dei giornali e delle riviste. I libri sono arrivati sul loro banco. In questo modo è facile, per chi passa, vederli, e scorrerli. Nasce la voglia di acquistarli, anche perché costano moderatamente. E non si tratta di qualità di second'ordine; tutt'altro. Abbiamo visto, nelle edicole, autori squisitissimi; per esempio, Palazzeschi.

Per le librerie è un ammonimento e un incitamento. Tramontato, ammesso che ci sia stato, il boom dei libri di lusso, bisogna provocare il boom delle edizioni economiche e popolari: che è più utile, più adeguato ai tempi, e ci piace di più.

Luigi M. Personè

L'Inghilterra vecchia e nuova tra laboristi e conservatori

Nel diverso stile dei due Harolds dubbi incertezze e contraddizioni elettorali

Nel volgere di pochi mesi si sono prodotti profondi cambiamenti nella opinione pubblica - La possibilità di tornare al governo ha evitato la crisi in seno ai «tory» di cui sir Alec Douglas Home rimarrà alla guida - Ma è troppo presto per una loro effettiva ripresa - L'unico avversario che il laburista Wilson veramente teme è Ian MacLeod, ma anche Edward Heath ha più d'una possibilità di affermarsi

Dal nostro corrispondente

Londra, giugno.

Dopo la vittoria laborista nelle ultime elezioni, per contrapporre l'Inghilterra vecchia all'Inghilterra nuova, il settimanale Observer pubblicò l'una accanto all'altra le fotografie a colori dei «due Harolds», cioè di Harold Macmillan e di Harold Wilson, il primo in ghette e marsina, il secondo in sandali e camicia. Macmillan impersonava uno stile di governo arcaico e stanco, incompetente finanche nella scelta dei ministri, disarmato di fronte a una ragazza come Christine Keeler, compiaciuto del fittizio benessere economico al punto da non discernerne i pericoli. Wilson, nell'ebbrezza del successo, appariva la versione anglosassone di Kennedy, l'interprete europeo delle «nuove frontiere», un intellettuale e un tecnocrate insofferente di ogni forma di dilettantismo e d'improvvisazione. Di lì a pochi mesi il conservatore Sunday Times proclamava che l'elettorato, se fosse stato chiamato alle urne una seconda volta, avrebbe dato ad Harold Wilson una maggioranza non di tre, ma di cinquanta o cento seggi in Parlamento.

Oggi una vittoria laborista sembra incerta e improbabile. Nelle «amministrative» svoltesi a maggio in un terzo circa dei comuni e delle province inglesi, i conservatori hanno riconquistato le posizioni di netto predominio del '60. In uno dei dibattiti tuttora in corso sulla riforma fiscale, il governo ha respinto un emendamento dell'opposizione per un solo voto, dopo aver corso il rischio di cadere in minoranza. Wilson, che approfittando delle disunioni e del disorientamento dei conservatori aveva spesso minacciato di indire nuove elezioni, è adesso allarmato da questa prospettiva. «L'indice di gradimento» della pubblica opinione, scrive il Daily Telegraph, è sempre meno a favore del governo. Fatta eccezione per il Sun e il Daily Mirror, la stampa britannica, tradizionalmente conservatrice, ha incominciato una violenta campagna antilaborista, che riflette almeno in parte l'atteggiamento dell'elettorato. La possibilità di ritornare al potere ha risolto d'incanto i contrasti interni dell'opposizione sulla «leadership»: Sir Alec Douglas Home rimarrà alla guida del partito, e tre delfini si disputeranno la sua successione. Edward Heath, l'ex-negoziatore di Bruxelles, portavoce per gli affari economici, Reginald Maudling, l'ex-cancelliere dello Scacchiere, portavoce per gli affari esteri, e Ian MacLeod, il teorico del «nuovo torismo», l'erede di Butler.

Il «conservative revival», la ripresa dei conservatori, pare scaturire, più che da una riorganizzazione dei quadri e dalla formulazione di un programma o da una continua critica del governo, da alcuni errori compiuti dai laboristi e dal malcontento derivatone. Wilson ha ereditato da Sir Alec Douglas Home un deficit della bilancia internazionale dei pagamenti di 745 milioni di sterline, pari a 1300 miliardi di lire; un'industria dalla struttura anacronistica, non competitiva; un sistema sindacale egoistico e contraddittorio; leggi fiscali ingiuste ed inadeguate. Ma è a lui, non a Sir Alec Douglas Home, che l'opinione pubblica attribuisce la responsabilità delle nuove restrizioni del credito, dell'aumento delle tasse, della crisi degli alloggi, del generale rincaro della vita. Come in America il partito democratico è stato a lungo considerato il partito della guerra (sotto Roosevelt scoppiò il conflitto mondiale, sotto Truman il conflitto coreano, e Johnson è ora all'inizio di un conflitto vietnamita), così in Inghilterra il partito laborista è per definizione il partito della bancarotta. A esso è legato il ricordo delle tessere annonarie e dell'«austerity» dopo il trionfo della guerra; è legata l'introduzione della «purchase tax» o imposta d'acquisto su certi beni voluttuari come l'automobile; è legato lo spettro della disoccupazione o sottoccupazione. L'attuale panico del mercato valutario si riallaccia alla svalutazione di Sir Stafford Cripps nel '49. La sterlina ha perso la sua stabilità sotto i conservatori, ma in otto mesi i laboristi non hanno saputo ristabilirla.

A Wilson che cura il progetto per la nazionalizzazione dell'acciaio risponde sul Daily Mail l'umorista Illingworth, con una vignetta che raffigura il primo ministro, vestito da stregone, nell'atto di sacrificare la ragione sull'altare del massimalismo. Quando il governo si raduna ai Chequers, a fine settimana, per concordare la programmazione, il Daily Express pubblica un quadretto in cui si vede un piroscafo che affonda mentre il comandante e i suoi ufficiali, sul ponte di comando, studiano tranquillamente la rotta per il giorno successivo. George Brown, i cui sforzi per imporre una politica dei redditi s'infrangono invariabilmente contro l'ostilità dei sindacati, è ritratto dal Guardian, radicale filogovernativo, con la testa tra le nuvole. Le manovre di Wilson, ancora alla ricerca di un impossibile equilibrio tra l'Europa e il Commonwealth, irritano sia i fautori dell'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune sia i nostalgici dell'impero. Per il Vietnam e per la Nato i laboristi non hanno fatto nulla che non avrebbero fatto anche i conservatori. Alcuni giorni fa, alla stazione di Victoria, dove s'era recato per accogliere la regina Elisabetta di ritorno dalla sua visita in Germania, il primo ministro è stato fischiato da qualche scalmanato. Questo era capitato anche a Macmillan, dopo lo «scandalo Profumo», poche settimane prima delle sue dimissioni.

Capovolgendosi la situazione, l'opposizione si sta risvegliando. In tredici anni di governo, il partito conservatore s'era disgregato, rifugiandosi nella filosofia del «you never had it so good», non ve la siete mai passata tanto bene, staccandosi dalla realtà del paese e dell'Europa, accentuando le sue origini classiste. La sua involuzione era sfociata, fatalmente, nella scelta di Sir Alec Douglas Home come successore di Macmillan; di un «gentleman» cioè, un dilettante, l'ultimo esponente dell'«establishment», dell'Inghilterra di Edoardo VIII, dell'«appeasement», del «laissez faire laissez passer», della «special mission» coloniale dei popoli anglosassoni. Un politico come Butler, che tra il '45 e il '51 aveva ridato vigore a un organismo emaciato, facendo scaturire dal conservatorismo di Churchill un torismo radicale, veniva scartato per la terza volta, e poi eliminato con una disinvoltura che rasentava la follia. Ma sei mesi di purgatorio hanno costretto i conservatori a un profondo esame di coscienza. La vecchia guardia cede il passo alla generazione nuova, ai «giovani leoni», le illusioni dell'impero cadono, i vincoli col passato si estinguono. In un eventuale governo «tory» ci sarebbe oggi meno snobismo e più buon senso, le teorie del liberismo economico verrebbero a un compromesso con la programmazione socialista, e l'isolazionismo tradizionale sarebbe immolato all'unità europea.

La «leadership» di Sir Alec Douglas Home è, come egli stesso sa, interlocutoria. Il partito conservatore che viene emergendo dalla sconfitta dello scorso ottobre non è il suo, ma quello di Heath, di Maudling e MacLeod. A seconda della fisionomia che assumerà, uno di questi tre uomini ne prenderà il comando. Reginald Maudling è il più ortodosso dei «delfini», come la sua biografia politica dimostra: appartiene alla destra, ha contribuito nel '57 alla fondazione dell'Efta, è un ottimo economista, pragmatico, senza fantasie. Ian MacLeod è un riformatore, ebbe il coraggio di dimettersi dal governo quando Sir Alec Douglas Home subentrò a Macmillan: sta a sinistra della maggioranza dei colleghi, è l'unico avversario di cui Wilson abbia veramente paura. Forse per questo il favorito alla successione è Edward Heath, l'uomo di mezzo, centrista in politica interna e innovatore in politica estera: Heath saprebbe conciliare le opposte tendenze, e portare l'Inghilterra avanti senza scosse. Sir Alec Douglas Home ha capito che cosa succede nel partito e non vi si oppone, non cerca neppure d'esserne arbitro. La sconfitta gli ha insegnato che solo rinnovandosi i conservatori possono sopravvivere, e tornare alla vittoria.

Sarebbe comunque un danno per l'Inghilterra se i conservatori ne fossero richiamati alla sua guida troppo presto. Il paese si troverebbe nella stessa situazione di un cieco in mano a un orbo. Butler impiegò cinque anni, dopo la sconfitta nelle elezioni del '45, per riedificare l'unità e la potenza del partito. A Heath, Maudling e MacLeod potrebbero bastarne molto meno. Ma finora sono passati solo pochi mesi. E' troppo poco.

Ennio Caretto

Un aereo cade su una spiaggia: quattro morti in Norvegia

OSLO, martedì sera.

Un monomotore «Cessna» è precipitato ieri su una spiaggia affollata presso la cittadina di Holmestrand, provocando la morte di quattro persone ed il ferimento di altre quattro, di cui una in gravi condizioni.

L'aereo era stato noleggiato da quattro norvegesi che da due giorni si esercitavano in voli a bassa quota. Alle ore 12,45 di ieri l'apparecchio ha urtato contro l'albero di uno «yacht» ed è andato a schiantarsi sulla riva nel giardino di una villa.

L'abbiamo vista sui teleschermi in «Nata ieri»

Judy Holliday, morta all'età di 42 anni, in una foto col suo bambino mentre assisteva a una proiezione cinematografica. L'attrice era apparsa tempo fa alla tv italiana nel film «Nata ieri» (Tel. a «Stampa Sera»)

UCCISA DAL CANCRO A SOLI 42 ANNI

La tragica fine di Judy Holliday commuove il pubblico di tutto il mondo

Ora soltanto si è conosciuto il suo terribile segreto: la malattia che cinque anni or sono aveva resa necessaria un'operazione per asportare un tumore - Dopo di allora essa aveva invano, e coraggiosamente, cercato di ritrovare il successo in teatro - E' stata una grande attrice - Creò il «tipo» della ragazza apparentemente sciocca nel cui umoristico atteggiamento si celano amarezza e ribellione per il cinismo umano

Nostro servizio particolare

New York, martedì sera.

La morte dell'attrice Judy Holliday, uccisa dal cancro a soli 42 anni, ha destato un profondo rimpianto negli ambienti del cinema e del teatro americano e, certamente, fra i milioni di persone che la ricordano come la ragazza «svanita» protagonista di molti film.

Da qualche anno, di lei si parlava sempre più raramente. Si sapeva che non godeva di buona salute e che, cinque anni fa, era stata operata alla gola. Tuttavia, quando, alcuni giorni addietro, i giornali pubblicarono in poche righe la notizia che Judy era stata ricoverata all'ospedale del Monte Sinai, a New York, nessuno prevedeva una conclusione così imminente e tragica.

Nata nel giugno del 1923, in un quartiere popolare di New York, figlia di Abraham e Helen Tuvim, si era trovata presto sola con la madre, insegnante di pianoforte. Il padre era andato a vivere altrove. Sulla piccola Judy esercitò una notevole influenza uno zio, scrittore di libri gialli e di biografie di uomini illustri. Basti dire che all'età di 10 anni era già direttrice di un giornale scolastico.

Finite le scuole superiori, tradusse il suo cognome ebraico, Tuvim (che significa press'a poco «giorno di festa») in quello di Holliday, parola inglese che, a parte una «l» in più, ha lo stesso senso. Cercò poi d'entrare nell'Istituto d'arte drammatica di Yale. Non riuscendovi, accettò un posto di telefonista, senza paga, in un teatro allora diretto da Orson Welles.

Così, sostando fra le quinte, cominciò ad imparare molte cose. Il suo entusiasmo per la recitazione la spinse ad unirsi a tre attori che giravano per gli alberghi ed i locali notturni, per intrattenere i clienti. Capitata in un celebre locale di Hollywood, si accostò al cinema, ma ebbe solo particine di poche battute.

Ritornata a New York, interpretò in teatro la parte di una fanciulla leggera in una commedia dal titolo «Baciala per me» e vinse un premio di 500 dollari come migliore attrice di secondo piano. Sei mesi dopo venne la sua fortuna: tre giorni prima della presentazione della commedia «Nata ieri», la protagonista, Jean Arthur, si ammalò. Judy, a furia di caffè e di stimolanti, imparò tutta la parte.

Il suo successo fu straordinario: basti dire che la commedia fu replicata per quattro anni consecutivi, dal 1945 al 1949. La commedia venne portata poi sullo schermo e il film vinse l'«Oscar» nel 1950.

Da allora i personaggi da lei interpretati furono sempre figure di ragazze svagate, scervellate, con un piede in terra e l'altro fra le nuvole.

Contrariamente all'opinione che molti spettatori si saranno fatti di lei, era una donna molto intelligente, spiritosa e amante della cultura. Fu proprio questo suo interesse per le manifestazioni culturali più impegnate a farle piombare addosso, nel 1952, l'accusa di filo-comunismo da parte della famigerata commissione del senatore McCarty. Judy dimostrò ampiamente l'infondatezza dell'accusa e fu prosciolta.

Nel 1955 venne a Roma, ma non avendo assunto le pose di una diva e non essendosi mostrata come la «svitata» di Hollywood, quasi nessuno s'accorse di lei. Fotografi e cronisti la notarono solo il giorno che andò a far visita ad un'altra celebrità: il pittore De Chirico, del quale ella ammirava le opere.

Al culmine del successo aveva sposato il compositore David Oppenheim e dal matrimonio era nato un figlio, Jonathan. Nel 1957 la coppia aveva divorziato. Ultimamente il nome di Judy era legato romanticamente, nelle cronache mondane, a quello del celebre jazzista Gerry Mulligan.

Quattro anni fa la Holliday, dopo l'asportazione di un tumore alla gola, aveva tentato di calcare nuovamente le scene. Il lavoro da lei interpretato era modesto e il pubblico, che ignorava la tragedia personale dell'attrice, lo aveva fischiato. Ancora una volta tentò di ripresentarsi in teatro, due anni fa, ma anche il nuovo lavoro cadde. La sorte di colei che era stata una delle interpreti più valide del cinema americano dal punto di vista umano, se non artistico, sembrava ormai segnata.

m. r.

La censura accetta il topless per uno «spettacolo culturale»

Singapore, martedì sera.

Il complesso dei balletti africani della Guinea ha avuto il permesso di tenere il suo spettacolo a Kuala Lumpur, capitale della Malesia, senza apportare modifiche ai costumi, che erano stati censurati in quasi tutti i Paesi del mondo, perché lasciano il seno delle donne completamente scoperto. Il governo malese ha posto una sola condizione. Prima dell'apertura del sipario il direttore della compagnia dovrà dare al pubblico il seguente annuncio: «Questo che state per vedere è uno spettacolo culturale dell'Africa».

Ragazzo uccide la madre giocando con un vecchio fucile

Perugia, martedì sera.

Un giovane, il quindicenne Michele Cecconi, giocando con un vecchio fucile trovato nella soffitta della sua abitazione, a Città di Castello, ha ucciso la madre Genoveffa di cinquantun anni.

La donna, che stava conversando con altre persone, aveva un istante prima esortato il figlio a posare l'arma. Ma costui, credendo che il fucile fosse scarico, ha premuto il grilletto: un proiettile che purtroppo era in canna ha ferito la donna che si è subito accasciata al suolo priva di vita.

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia e debole benefico aspetto con Marte. Volontà indomabile che saprà tener testa agli sforzi e alle resistenze dell'ambiente. Contate di certo sull'aiuto di una donna cordiale e generosa. Energie ricuperate. Salute instabile. Converrà rifare un lavoro già iniziato per impostarlo con altro criterio. Tipi: **Ariete, Bilancia e Acquario.**

Ariete - *Lavoro*: vi verranno affidati dei compiti che contempleranno non lievi responsabilità. Vi arrabbierete, e rifiuterete, ma sarà uno sbaglio. *Vita affettiva*: sul piano degli affetti familiari continuerà la buona armonia. *Salute*: evitate gli strapazzi e gli eccessi per non affaticare cuore e fegato.

Bilancia - *Lavoro*: dovrete assolvere dei compiti delicati. Assumerete una posizione di primo piano, e con ciò ne avvantaggerete finanziariamente. *Vita affettiva*: attriti per la gelosia che vi tormenta. Sul piano affettivo: i vostri risentimenti sono ingiusti. *Salute*: cercate di stabilire un regime alimentare migliore, se volete star bene.

Acquario - *Lavoro*: siate vigili per il futuro per non commettere i soliti sbagli, e per non subire le solite conseguenze. *Vita affettiva*: trovate il pensiero giusto per ravvivare l'amore, [illegible] più lusinghiero. Nostalgia, ricordi. *Salute*: reumatismi. Molestie che scompaiono presto.

Previsioni generiche per i nati del **Toro**: rivelazione commovente che cambierà il vostro modo di pensare. **Gemelli**: tutto fila ottimamente: siete stimati e vi vogliono bene, ma non dovete pretendere eccessivamente. **Cancro**: con dei modi intransigenti e radicali risolverete bene le vostre faccende. Siate risoluti. **Leone**: dovrete agire con molto tatto per evitare che la tensione assuma proporzioni fuori dell'ordinario. **Vergine**: i lavori in corso saranno riorganizzati con nuovi criteri moderni. Circa i sentimenti del sesso opposto, sarà bene diffidare un pochino. **Scorpione**: per evitare dubbi e malintesi, sarà bene agire con più chiarezza e sincerità. Per il lavoro, una nuova ondata favorevole vi solleverà il morale. **Sagittario**: darete un taglio netto a certe situazioni vecchie ritenute inutili; tuttavia tenete presente le passate esperienze. **Capricorno**: romperete un patto d'alleanza e vi farete notare da gente utile. Per la salute, è bene controllare il sistema nervoso. **Pesci**: impulsività che sarà un campanello d'allarme per qualcuno che vi teme. La prospettiva di un piacevole viaggio allieterà la vostra mente.

T. Palamidessi.

La moda

Abiti a sorpresa

Proprio pochi giorni or sono avevamo detto alle nostre lettrici che la moda di estate 1965 presenta delle scollature molto originali proprio per il fatto che le spalline vanno scomparendo: orbene quanto stiamo per scrivere può sembrare una netta smentita a quanto da noi asserito in precedenza, ma il fatto che le spalline «vadano scomparendo» non significa che esse siano state abbandonate del tutto! Le nostre gentili lettrici non si sorprendano pertanto se oggi presentiamo loro un modello d'estate fornito di spalline, e per di più assai vistose. Coloro che ci leggono sanno benissimo che un giacchettino sopra un abito d'estate può riservare delle sorprese; per sincerarsene è sufficiente guardare al modellino qui accanto. Disegnato da Chester Weinberg, per conto di Teal Traina, esso (in verità assai grazioso) è la riprova più convincente. La nudità delle spalle costituisce infatti una sorpresa, come pure le larghe spalline fermate da quattro bottoni. Il corpettino, cortissimo e incrociato in modo da formare uno scollo a «V» dà ampio risalto all'abito sottostante molto stretto in vita. Sulla gonna notiamo due larghe cuciture le quali coincidono e continuano nella parte superiore con le spalline cui abbiamo accennato. Seppure molto semplice, quest'abito, confezionato in lino francese color salmone chiarissimo, è adatto sia per città che per fuori città.

Con questo modello Weinberg consiglia un ampio fazzoletto di seta nero a grossi «pois», nota molto vivace e di indubbio effetto sulla tinta di sfondo.

La salute

Lo sport della pesca

Risposta a Daniele F.:

— La pesca sta diventando uno sport sempre più praticato, tuttavia vi sono alcuni che la prendono troppo sul serio. Ciò è particolarmente vero quando essa è causa di forti infreddature, spesso di natura allergica. Una rivista medica americana ha pubblicato di recente un articolo nel quale si dice, fra l'altro, che una buona percentuale di pescatori dello Stato del Montana soffrono da qualche tempo di riniti. Questa malattia si presenta solitamente con brevi attacchi che seguono a un'eccessiva esposizione al sole, alla polvere o al freddo. Le cosiddette «riniti stagionali» sono quasi sempre da imputarsi al polline, esse corrispondono a quella che da noi viene chiamata comunemente «la febbre del fieno». Questa sensibilizzazione si elimina soltanto con speciali iniezioni a base del polline che è causa della malattia. Il difficile sta però nell'individuare il polline che ha provocato il malanno.

E' pericoloso?

«Mi è stato detto che strapparsi quella peluria che nasce nelle narici può essere pericoloso. E' vero?».

— Strapparsi quei peli cui lei allude può essere pericoloso se l'igiene del naso non è rispettata e così pure quella delle dita con le quali si effettua tale operazione. Comunque è sempre più consigliabile fare una scappata dal proprio barbiere e toglierli con qualche colpo di forbice.

Mononucleosi infettiva e immunità

Risposta a Franca L.:

— La mononucleosi infettiva conferisce in genere la immunità permanente a chi ne è stato colpito.

La bellezza

Un fisico atletico

Le nostre lettrici non se la prendano se non dedichiamo loro questa nostra rubrica, oggi infatti ci rivolgiamo ai signori uomini dato che anch'essi hanno il diritto di restare al corrente con quanto la ginnastica moderna suggerisce per mantenere il più possibile il fisico sano ed atletico nonostante il trascorrere degli anni. Comunque chiediamo ugualmente la collaborazione di talune nostre lettrici pregandole di aiutarci nel compito che ci proponiamo, ossia mettendo in guardia i loro mariti se notano che questi stanno aumentando eccessivamente di peso e il loro fisico s'appesantisce per il troppo adipe. A parte la ginnastica a corpo libero, le cui origini si perdono nella nebbia dei tempi, l'uomo che desidera mantenersi giovanile e scattante nella figura pur avendo superato la quarantina, trova ora a sua disposizione una dovizia di attrezzi che lo aiutano nello scopo; vogliamo riferirci ai moderni vogatori, alle biciclette su rulli, ai manubri a molla, agli estensori a muro, e così via. Anche in Italia si vanno diffondendo palestre ricche di modernissime attrezzature frequentando le quali è possibile ovviare ai danni che vengono quotidianamente all'organismo dall'attività di lavoro la quale, molto spesso, impone una sedentarietà eccessiva. E' proprio nella deficiente attività fisica che l'uomo moderno deve ricercare l'origine dei molti malanni cui è esposto. Il sistema respiratorio, ad esempio, è tenuto costantemente a un ritmo troppo inferiore al normale per cui ne viene che quando, mancando la corrente l'ascensore è fermo, due o tre rampe di scale troncano il fiato e aumentano le pulsazioni al punto da far temere un infarto. Possiamo dire che l'uomo moderno non sa più camminare; una deambulazione quotidiana di una mezz'ora è già sufficiente per mantenere al corpo quella elasticità indispensabile se si vuole evitare che esso arrugginisca. L'automobile e i mezzi di locomozione a motore non sono certo alleati della nostra salute, mentre lo è invece la cara vecchia bicicletta. Qualcuno potrà obiettare che il ritmo della vita moderna non permette tali compromessi e, sotto un certo punto di vista non ci sentiamo di dissentire, ma se la bicicletta non è certo il mezzo più idoneo per i nostri spostamenti in città e fuori città, è pur sempre vero che possiamo ricorrere ad essa durante le ferie, ossia quando non siamo più costretti a combattere contro il tempo. Comunque, a parte tutto ciò che abbiamo detto sinora, il metodo principe per mantenersi in buona salute è sempre quello della ginnastica da camera. Pochi piegamenti sulle gambe, poche flessioni sulle braccia, fatti ogni mattina, sono più che sufficienti per combattere la pinguedine. Dobbiamo ammettere che sono parecchi coloro i quali si lasciano convincere e seguono questi esercizi, ma hanno il grosso torto di troncare questa saggia pratica dopo poche settimane. Il motivo? Uno soltanto: la pigrizia! L'uomo moderno è soprattutto pigro e trova sempre una giustificazione alla propria inerzia fisica con la solita frase di comodo: «Alla mia età...», pur sapendo che se a vent'anni è utile fare della ginnastica, a quaranta è indispensabile.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18858 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, doppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... - Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unico destinatario della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione matrimoniale dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» e altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 68, telefono 851-636.

AUTOGRU affittasi con senza gruista adatto lavori industriali altezze portate varie, eseguiamo revisioni riparazioni. Tel. 280.000. O361

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipator, via Cigna 5, telefono 481.012.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, tel. 683.079.

INDUSTRIE grandi e piccole per la pulizia dei vostri stabilimenti sgombro immondizie detriti solidi. Scrivere «Pubblicità Stampa 3088 — Torino». A57760

POMPE per travaso qualsiasi liquido. Felt, Monginevro 226, tel. 331-591.

PRESSE torni fresatrici trapani limatrici bilanciere rettifiche lapidelli filettatrici dentatrici pialatrici levigatrici. Via Ribet 18. O21

SVENDO, betoniere, boscamento, montacarico, attrezzatura cantiere. Via Monterosa 72, Rivoli. A61887

VENDO trebbia Selma m. 1 e 0,91, presse, trattori, autogranatrice Larra 60. Richiardi P. Staziona, Volpiano.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ALPHA, il copriterme che fa risparmiare molte tinteggiature. Via Cumiana 53. Tel. 331-450.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 333-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincolsa, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincolsa, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. O957

A. ACQUISTEREI cercherei gerenza negozio rivendita pane avviatissimo. Telefonare 791-817. O29

A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai; finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O742

A. PRESTITI su case, appartamenti e autoveicoli. CISA; via Pomba 15, III piano. O10

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. Fid, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Telef. 542-534.

A Rapallo avviatissimo centralissimo abbigliamento signora anche licenze uomo cedesi causa trasferimento America. Inintermediari. Telefonare: Torino 760-112 ore ufficio.

A 100.000 giornaliere garantite cedo caffè bar superalcoolici dilazionando. Riva, via Mazzini 1. O29

ANDORA, avviato centralissimo negozio pettinatrice cedesi. Scrivere Tina Scala, via Genova, Albenga.

AUTORIMESSA signorile ampie vetrine su strada attrezzata ottimo avviamento cedesi. Telefonare 324-150.

AVVIATISSIMO ristorante pensione, incantevole posizione sul mare 20 km. da Genova cedesi 11.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 17 — Genova». 23932

BAR superalcoolici ottimo incasso arredatissimo cedo dilazionando, eventualmente gerenza. Tel. 612.677.

CAUSA malattia cedesi negozio pescheria. Corso Francia Leumann. Telefono 632-397. A61525

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria gelateria, bellissima posizione, fortissimo litraggio rimettiamo.

CEDO avviata Galleria d'Arte centralissima con annessa corniceria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8294 — Torino». A61990

CEDO tintostireria avviatissima 5 anni attività corso Sebastopoli. Pagamento in parte dilazionato. Telefonare 397-478. A60120

CERCASI autorimessa avviabile 150-250 macchine anche periferica. Telefonare 389-417. O941

CEDESI officina meccanica torneria. Via Issiglio 6. Tel. 383-468.

CERCO prestito 2.000.000 interesse massimo, garanzia serietà assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3378 — Torino». A61148

LATTERIA centralissima ottimo avviamento con alto reddito, garantiti 210 litri complessivi, notevole smercio formaggi, fermata tram, alloggio collegato famiglia cede per cambio attività. Richiesta 6.800.000. Telefonare 540-220. O283

MODERNA nuova attrezzata pettinatrice cedesi. Telefonare 734-171.

OCCASIONE, affittasi avviatissima carrozzeria in Mathi Canavese. Scrivere «Pubblicità Stampa 8316 — Torino». A62298

PER [illegible] stabile cedesi osteria caffè con permessi superalcoolici. Telefonare 82-134. A61438

PRIVATO urgentemente cede negozio accessori auto attrezzatissimo, 400.000. Telefonare 256-342.

RISTORANTE tipico avviato vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8322 — Torino». A62132

SIAT corso Re Umberto 42 cede 1.050.000 rivendita pane buon sviluppo. O80

SIAT, corso Re Umberto 42 cede 3.700.000 arredatissima latteria, incasso 45.000 garantito. O80

TABACCHERIA alloggio 1.200.000 levata, forte minuteria fronte mercato cedesi esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3379 — Torino». A61149

TABACCHERIA su corso intenso traffico negozio angolare luminosissimo alloggio soprastante levata 1.000.000 altro giro affari valori bollati notevole smercio minuteria pelletteria articoli fumo, cedesi per cambio attività lire 17.000.000. Telefonare 540-220. O262

URGE prestito 5.000.000 anno massima garanzia buon interesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3420 — Torino». A61844

VENDESI falegnameria bene attrezzata macchine. Via Enrico Giachino 53. Telef. 252-365. A62087

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A. VICINANZE Cirié posizione panoramica climatica impresa vende direttamente alloggio mq. 150 circa, 4 camere cucina bagno garage orto cintato mq. 700, tutti confort posto ideale per famiglia numerosa occasionissima 8.100.000 pagamento dilazionato. Tel. 924-051, 662-622. O309

A.A.A. ACQUISTO alloggetto (immediatamente contanti) Torino. Telefonare 541-419. O173

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telefon. [illegible]007.

A. ABBISOGNAMI acquistare privatamente alloggetto Torino, pagamento contanti. Tel. 819-184.

A. ACQUISTA contanti privato qualunque alloggio piccolo, grande. Telefonare 553-803. O298

A. ACQUISTO contanti muri negozi affittati alto reddito. Tel. 581-594.

A. PREZZI assoluta concorrenza vendiamo alloggi signorili 2-3 camere, tinello, cucinino, bagno, abitabili subito. Dilazioni pagamento, mutuo. Tel. 528.821. O275

A Torre del Mare, Savona, impareggiabile gemma del turismo residenziale, tennis, sport, spiaggia riservata, prenotate alloggi superpanoramici, mutui et particolari facilitazioni pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare Milano, corso Sempione 62, telefoni 333-190, 312-487. 20809

A Torino vicinanze vendonsi villiterzi casetta villetta libera. Riva, via Mazzini 1. O29

A vera occasione vendo cascina albenese 200.000 alla giornata permuterei parte alloggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 151 — Torino».

ABBIAMO ultimi signorili 4 camere doppi servizi camere tinello servizi mutuo rateazioni. Via Lembriasco 19

ACQUISTASI contanti alloggetto centrale, semicentrale, 1-2 camere. Telefonare 541-419. O636

ACQUISTO alloggio quattro letto salone massimo 15.000.000 contanti più mutuo. Scrivere «Pubblicità Stampa 0234 — Torino». A61283

ACQUISTO contanti camera sola oppure camera tinello zona Statuto. Tel. 487.055. O371

ACQUISTO zona Francia appartamento salonc ino 3 camere doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 206 — Torino». O79

AFFARONE vendonsi alloggi nuovi liberi e occupati via Sansovino ang. via Cuniberti 90 mutuo lunghe facilitazioni pagamento. Visite 16-19. Telefonare 60-663. O794

ADATTI reddito vendiamo alloggetti signorili Santa Rita da L. 1.800.000 ed oltre a vano. Tel. 527-486.

ADIACENTE corso Francia stabile venticinquennale paramano, caseggiato 26 buon reddito vende convenientemente. Rag. Bertagni, Carnelo 26.

AFFARE S. Rita alloggio signorile 5 camere, cucina biservizi vendesi 13.000.000. Tel. 581-894.

AFFARONE impresa vende alloggi signorili unico stabile liberi, affittati, massima garanzia 2.300.000 camera. Telefonare 293-735 A56536

ALLA Borgata Paradiso, corso Francia, fronte semaforo inizio cavalcavia, Impresa «Farfalla» vende pronte alloggi su corso, 2-3-4 camere, saloni, negozi. Telefonare 723-030, 853-405. O219

ALLOGGI signorili 2-4 camere vendonsi mutuo, ultimi nuovo stabile, adiacenze Piazza Massaua. Telefonare 372-420. A61800

ALLOGGIO in signorile palazzo di nuova costruzione 3 camere cucina altro 3 camere salone cucina doppi servizi posizione e panorama eccezionali vendesi. Rivolgersi ufficio vendite di via G. Bove 5. O174

ANTICIPANDO 1.000.000 rimanenza 25.000 mensili diventerete proprietari alloggetto signorile. Corso Francia, Leumann. Tel. 487-667.

ALLOGGIO nuovo affittato 3 grandi camere cucinotto 6.200.000. Telefonare 515-241. O295

ALLOGGIO [illegible], Motovelodromo, tre camere cucina. 7.000.000 più mutuo. Telefonare 541-078.

ALLOGGIO signorile sei camere cucina doppi servizi, centrale, vendesi 18.500.000. Telefonare 821-005.

APPARTAMENTI CORSO SIRACUSA 177-185 (PIAZZA PITAGORA) SPAZIOSISSIMI, MATERIALI PREGIATI, ULTIMAZIONE AGOSTO, 1-2-3 CAMERE TINELLO, CUCINOTTO SERVIZI. MUTUO. RATEAZIONI. VISITE CANTIERE. TELEFONARE 353-403. O959

APPARTAMENTI VIA AOSTA 39 ANGOLO VIA CAMINO, ELEGANTE COMPLESSO CENTRALE, PREZZI CONVENIENTI LIBERI O AFFITTATI CON REDDITO 5-6% OTTIMO INVESTIMENTO. MUTUO. RATEAZIONE. VISITE LOCO. TEL. 847-502.

APPARTAMENTI via Campiglia 33 angolo via Coppino ultimati uno due tre camere tinello, ottime condizioni, mutuo, visite cantiere. Tel. 947-502.

APPARTAMENTO nuovo pronto signorilmente ammobiliato, piano 1°, camere tinello servizi, corso Traiano, vende Lequzzo. Telef. 524-484.

BEINASCO dispongo terreno edificabile per cambio camere, edificabilità 100 vani. Tel. 024-198.

APPARTAMENTO precollinare in palazzina, camere 7, giardino, volendo annessi locali ufficio. 10.000.000, rimanenza mutuo, Gutnicelli 11-8.

BELLISSIMI alloggi 4 camere cucina doppi servizi e negozi pronti subito. Mutuo, dilazioni vendesi Crugliasco viale Gramsci 28. Telefonare 331-756. O226

BELLISSIMI due alloggi, camera, tinello, cucinino, vendo 3.600.000, alleroma, vicinissimo Palazzo Sport. Tel. 309-144. A62256

BOX garage spazioso zona S. Rita libero vendo. Telef. 518-738.

BOX liberi o affittati reddito 8% vendonsi. Telefonare 877-323.

CAPANNONE mq. 350 oltre alloggio cortile vendesi mutuo Cascine Vica. Telefonare 877-223. A62827

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, tutti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271-959 088-445. O937

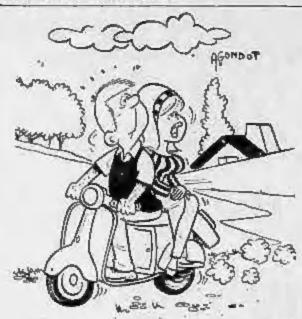
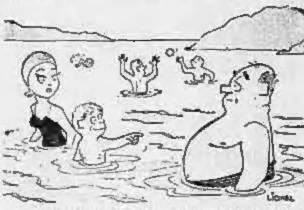
CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi uno due tre quattro cinque camere servizi, negozi, mutuo. Telefono 330-310. O885

(Continua a pag. 6)

BUONUMORE

— Che idea ha in testa!... (Dis. di Peynet)

Sposini freschi...

— Ora sono più tranquillo... Gli assicuratori non verranno più a infastidirmi!...

— Certo che sono arrabbiata... Sono trenta chilometri che mi volti le spalle!...

— Guarda, quel signore, quanta acqua ha dovuto bere!...

— Giuseppe, un cognac! La signora non sta bene!
— E devo portare qualcosa anche per la signora?...

Tutto "o. k." nel volo spaziale

La cabina Gemini è intatta e potrebbe essere di nuovo usata

Verrà ancora esaminata e collaudata nella base di Cape Kennedy - Si cerca di scoprire perché il portello stentava a chiudersi dopo la «passeggiata» di White - Il volo della «Gemini 5» verrà compiuto entro il terzo trimestre dell'anno: due astronauti resteranno in orbita per sette giorni

(Segue dalla 1ª pagina)

sca noi nel Texas a fine settimana».

«Benissimo, signore» ha replicato Jim «non credo che ci saranno fastidi».

A conclusione della conversazione Johnson ha dichiarato ai due che l'intera Nazione è loro debitrice. In precedenza Johnson aveva affermato, durante una colazione offerta al premier australiano Robert Menzies, che il successo dell'impresa segna «una giornata molto lieta per gli Stati Uniti» e assieme i due statisti hanno visto in tv la conclusione del volo della «Gemini».

Sulla Wasp, dopo il pranzo, i cosmonauti e gli ufficiali della portaerei sono andati a visitare per un quarto d'ora la capsula issata sul ponte della nave.

«E' in buone condizioni davvero» ha commentato il comandante McDivitt.

Casimir Stucka, tecnico delle operazioni «Gemini» per la «McDonnell Aircraft» di St. Louis che ha fabbricato la cosmonave, aveva iniziato l'ispezione subito dopo il recupero, e ha detto che la capsula potrebbe essere eventualmente usata di nuovo per altre missioni spaziali. Si provvede quindi a lavare l'involucro con acqua dolce, per arrestare la corrosione dell'acqua marina, dopo aver rimosso le corazze di raingrosso e conicha. La «McDonnell» costruisce solo dodici cabine «Gemini», e cerca di ricuperare quanto più può dell'equipaggiamento «per risparmiare il denaro dei contribuenti». Stucka esaminerà anche tutti gli apparecchi di bordo, e cercherà in particolare di scoprire perché White abbia faticato a richiudere il portello dopo il ritorno in cabina dalla «passeggiata spaziale».

Da Mayport in Florida, ove attraccherà la Wasp, la capsula sarà portata a Cape Kennedy per due settimane e mezza di esami.

Gli astronauti Edward White (a sinistra in primo piano) e James McDivitt, salutati dall'equipaggio a bordo della portaerei «Wasp» (Telef. a «Stampa Sera»)

Oggi gli americani vedranno per la prima volta in televisione il film dei venti minuti di evoluzioni di White nello spazio: operatore James McDivitt. Il film è stato posto a disposizione di tutte e tre le grandi catene televisive: Nbc, Cbs e Abc.

Intanto il pubblico legge avidamente i particolari del ritorno dei cosmonauti e delle loro prime reazioni a bordo della Wasp. Così gli americani apprendono che i due si sono incamminati verso l'infermeria tenendosi reciprocamente la mano sulla spalla, e che McDivitt ha osservato scherzoso: «Lo sapevo che saremmo finiti in ospedale».

Jim, adagiato sulla tavola radiografica, ha urlato all'improvviso «yahù» alla maniera dei cowboy, e White, interrogato sulla sua impresa personale, ha risposto diplomaticamente: «E' quanto basta per togliere la parola a un uomo».

Con sollievo si apprende che il dottor Howard Minners, medico della Nasa sulla Wasp, ha dichiarato, dopo il primo esame, che c'è stata sì una lieve perdita di peso, con qualche modifica delle pulsazioni e della pressione, ma che i due uomini sono «in buona forma, allegri e disponibili».

Al Centro di Houston il direttore della missione Christopher Kraft ha dichiarato: «Ci sono quattro persone euforiche: quei due sulla «Wasp», il dottor Charles Berry, che ha tenuto sotto costante controllo le condizioni dei cosmonauti durante il volo ed io».

Charles Mathews, capo del programma «Gemini», ha espresso la convinzione che le imprese possano continuare ad andare avanti «come sono andate finora».

Per il volo di sette giorni della «Gemini 5» con Gordon Cooper e Charles Conrad, precedentemente fissato per il 9 agosto, si dovrà forse attendere «un po' più del previsto», perché occorre installare nella capsula altro equipaggiamento; ma si conta di poterlo effettuare entro il terzo trimestre dell'anno.

Kraft ritiene che il guasto al calcolatore del «Gemini 4» non dovrebbe far tardare il «Gemini 5», che gli scienziati definiscono «progetto molto ambizioso, ma senza iniziative particolarmente spettacolari».

Gli scienziati soggiungono che vi è una possibilità che «in seguito si tenti con le "Gemini" una discesa sulla terra ferma anziché in mare; ma per ora non sono stati fatti piani concreti al riguardo». (United Press)

Commento di Bernard Lovell

«Americani e sovietici sono ora alla pari»

Londra, martedì sera.

L'impresa degli astronauti americani White e McDivitt sarà determinante agli effetti del primo volo sulla Luna. Questa è l'opinione degli scienziati inglesi, espressa ieri, a nome di tutti, da Sir Bernard Lovell, direttore dell'osservatorio radio astronomico di Jodrell Bank.

«*Gli americani, e come gli americani i russi, hanno dimostrato di avere superato tutte le difficoltà tecniche inerenti a un volo del genere*», ha dichiarato Sir Bernard. «*Se un problema rimane, è quello della resistenza dell'organismo umano. Gli esami medici nei prossimi giorni su White e McDivitt dovrebbero fornire una risposta esauriente*».

Sir Bernard ritiene però che questi esami saranno positivi. «*In tal caso* — ha aggiunto — *il primo uomo atterrerà senza alcun dubbio sulla Luna nel 1969 o nel 1970*».

Il direttore dell'osservatorio radio-astronomico di Jodrell Bank si è professato «ammirato» dei progressi compiuti dagli Stati Uniti nel campo delle esplorazioni spaziali. «*La concorrenza dei sovietici ha fatto loro anticipare i tempi*», ha detto.

«*Il fatto che White e McDivitt siano mancati all'appuntamento con il razzo il primo giorno che erano in orbita non deve essere considerato un insuccesso. Un tentativo del genere, come la "passeggiata" di White nello spazio del resto, era previsto soltanto fra alcuni mesi. Stati Uniti e Russia sono ora alla pari nella corsa verso la Luna.*

«*La prossima mossa verrà dai sovietici*», ha affermato Sir Bernard. «*Essi tenteranno probabilmente di far atterrare sulla Luna un razzo carico di strumenti scientifici per studiarne le condizioni ambientali*».

Alle dichiarazioni di Sir Bernard Lovell ha fatto eco il Guardian in un editoriale in cui mette però in rilievo come il ritorno della «Gemini IV» alla Terra sia stato molto più preciso del ritorno della «Voskhod II» il marzo scorso. Com'è noto, il razzo sovietico finì a ottocento miglia circa di distanza dal bersaglio. Il Guardian è dell'opinione che una cooperazione tra gli Stati Uniti e la Russia nel volo verso la Luna ritarderebbe forse il programma delle due Potenze, ma consentirebbe di evitare molti pericoli. Il timore del giornale è che, in questa corsa nello spazio, alcuni astronauti debbano rimetterci la vita.

e. c.

Il processo a Sanremo ad un giovane calabrese

A diciassette anni in poche ore divenne rapinatore e assassino

Il 7 maggio dell'anno scorso aggredì e tentò di derubare una negoziante presso Arma di Taggia - Poco dopo a Sanremo accoltellò e strappò la borsetta a una donna invitata in macchina - Nella notte uccise un benzinaio per prendergli poche migliaia di lire

Dal nostro corrispondente

Sanremo, martedì sera.

Il processo contro il diciottenne Vincenzo Oliva, che lo scorso anno, in maggio, uccise un benzinaio per rapina e sempre a scopo di rapina accoltellò una mondana e ferì con alcuni colpi alla testa la negoziante di un paesino sopra Arma di Taggia, si è iniziato con l'interrogatorio dell'imputato. Il secondo accusato, Gioacchino Zilli, di 19 anni, che deve rispondere di concorso nel tentato omicidio della mondana, è stato allontanato dall'aula; verrà interrogato subito dopo l'Oliva.

L'uccisore del benzinaio non ha perso la grinta feroce dei giorni in cui era braccato dalla polizia nella pianura di Taggia prima e in quella di Albenga poi; anzi, ha mostrato una baldanza da incosciente, resa ancor più colorita dallo sgargiante abito blu, dalla pettinatura alla mafiosa e dalle scarpe bianche. Per procedere più ordinatamente il presidente della Corte, dott. Garavagno, ha deciso di dare lettura di tutto il verbale dell'interrogatorio reso dal giovane al giudice istruttore, e di soffermarsi solamente sui punti che l'imputato avrebbe modificato.

Le ammissioni dell'Oliva sono state pressoché totali: salvo alcuni punti che riguardano la compartecipazione dello Zilli alle sue imprese delittuose, l'imputato non ha avuto nè tentennamenti nè rimorsi nell'affermare di essersi presentato alla bottegaia Virginia Navalone, a Castellaro, con l'intenzione di rapinarla. Ha soltanto precisato che fu costretto a colpirla perché ella stava per immobilizzarlo.

Dopo aver mancato la rapina in quella località, l'Oliva si sarebbe recato a casa, avrebbe cambiato abito e, prelevate 40 mila lire dal cassetto della credenza in cui sapeva che la madre custodiva il denaro, era andato a casa dello Zilli, a Taggia, e gli aveva proposto di fare una gita in auto fino a Sanremo. Così i due ragazzi fecero. Dopo essere stati a Dolceacqua ed a Vallecrosia, tornarono a Sanremo.

A questo punto l'Oliva ha modificato la sua precedente deposizione. In istruttoria dichiarò di avere proposto al suo compagno, lo Zilli, di avvicinare una mondana, trascorrere con lei qualche minuto e quindi di non pagarla e derubarla (disse anzi che lo Zilli si era detto d'accordo). Ora alla Corte ha dichiarato di non avere detto nulla di tutto ciò all'amico. «Gli proposi soltanto di avvicinare una mondana», ha detto. Alle osservazioni del presidente l'Oliva ha aggiunto: «Allora voleva che lo Zilli finisse in carcere con me, perché sono sicuro che è stato lui che mi ha fatto prendere dalla polizia. Se lui non avesse fatto la spia, la polizia non avrebbe mai saputo chi aveva compiuto tutte quelle rapine e neppure chi aveva ucciso il benzinaio». Sostanzialmente nel seguito della deposizione l'Oliva non ha cambiato nulla di quanto aveva già detto in istruttoria.

Alla domanda: «Perché ha fatto tutto questo?», l'Oliva ha risposto: «Tutta la colpa di quanto è accaduto è da imputare all'amicizia che avevo per lo Zilli. Se non lo avessi frequentato sarei tornato al lavoro, sarei rimasto sulla retta via». La dichiarazione ha colto di sorpresa un po' tutti, sia i legali della difesa sia quelli della parte civile sia la Corte.

L'Oliva è difeso dall'avvocato Benedini di Milano e dalla avvocatessa Tristei di Sanremo; lo Zilli è difeso dagli avvocati Di Lascia di Foggia e Ricci di Genova; i familiari del benzinaio ucciso sono patrocinati dagli avvocati Donato e Carella di Sanremo.

e. b.

Conclusi stamane i lavori

I problemi delle fonderie all'VIII Congresso di Stresa

Stresa, martedì sera.

Con un'ampia relazione del presidente della Assofond, dottor Eugenio Mortara, sono terminati oggi a Stresa i lavori dell'VIII Congresso di fonderia, nel corso del quale sono stati affrontati e discussi i problemi e le difficoltà delle novecento aziende italiane del settore alla vigilia della completa realizzazione del Mercato comune. Il dott. Mortara ha sottolineato la necessità che le aziende si instradino verso concentrazioni e raggruppamenti per poter affrontare le difficoltà che provengono dal Mercato comune e per poter assumere salde posizioni nella economia integrata europea.

Sono stati svolti numerosi altri interventi, tra cui quelli dell'ing. Piergiorgio Ferrero, vicedirettore Fiat-Sezione Fonderie, dell'ing. Taccone, direttore della Divisione Siderurgica della Fiat, dell'ing. Carlo Pensotti, dell'ing. Zigiotti della Falck, eccetera.

Il convegno si è concluso con una cerimonia durante la quale sono stati premiati i giovani fonditori italiani, vincitori dell'ultimo concorso europeo svoltosi a Parigi per il miglior apprendista formatore-animista.

Scandalosa vicenda scoperta in Francia

Un catalogo di ragazze «ingenue» per svagare i signori danarosi

Le giovani (un centinaio) erano state ricercate nella zona di St-Etienne da un seducente giovanotto, che poi le segnalava ad un collega, organizzatore d'una rete-squillo a Lione - I due figuri arrestati

Nostro servizio particolare

Parigi, martedì sera.

La minaccia di un grosso scandalo è sospesa su numerose famiglie dell'alta borghesia di Lione e su altre famiglie, in maggioranza di ceto modesto, di Saint-Etienne.

Parecchi noti industriali e commercianti lionesi, oltre ad un centinaio di donne di Saint-Etienne, saranno interrogati nei prossimi giorni sulle loro relazioni con due giovani attualmente in prigione: Lucien Vial e Marius Ohanessian, entrambi di trent'anni. Il primo si dice rappresentante di prodotti tessili ed il secondo rappresentante di primizie, ma in realtà si erano associati in una attività molto redditizia ma illegale: procurare piacevoli svaghi ai ricchi di una certa età.

Il traffico è stato scoperto grazie ad una ragazza che si è presentata alla polizia di Lione per far vedere ciò che un signore anziano incontrato per la strada le aveva dato dopo averla invitata invano ad una cenetta intima: era una banconota da 100 franchi (12.500 lire) sulla quale era incollato un biglietto da visita su cui era scritto: «Se un giorno si trova in difficoltà venga a trovarmi».

La polizia si presentò dall'industriale il quale incominciò col negare ma poi confessò, e, tra l'altro, fece il nome di Marius Ohanessian, che gli aveva indicato per via la ragazza. A casa di Ohanessian gli agenti trovarono un album contenente seicento fotografie di un centinaio di ragazze, oltre ad una rivoltella con molte munizioni. Marius Ohanessian fu costretto a indicare la provenienza di quelle foto, e così venne scoperto anche il suo complice Lucien Vial.

I due si erano divisi i compiti: uno corrompeva le ragazze ingenue o interessate a Saint-Etienne e l'altro cercava a Lione la clientela facoltosa.

Il Vial aveva adottato un sistema diretto che si rivelava spesso efficace. Si sedeva in un caffè vicino al tavolino in cui c'era una ragazza sola, attaccava discorso, e poi chiamava il cameriere per pagare ciò che la giovane aveva consumato. Se la ragazza rifiutava, egli faceva vedere il portafogli con un mazzetto di banconote di grosso taglio e, pagando, ne lasciava cadere una, fingendo di non accorgersene. Quasi sempre la ragazza la raccoglieva per restituirgliela, ed egli si dimostrava allora generoso: «*Non è nulla, per me. Se le serve la tenga pure*».

Spesso le ragazze accettavano quel dono. Poi la conversazione proseguiva e poiché il Vial è un bell'uomo, aveva una lussuosa automobile ed una camera nel miglior albergo della città, gli era facile fare breccia nel cuore delle ragazze.

Se la «conquista» si dimostrava volenterosa, la fotografava in tutte le pose facendole intravedere un bell'avvenire di cover girl e affidava i documenti all'amico Marius Ohanessian, che li sottoponeva al giudizio dei suoi clienti.

Per gli incontri i due chiedevano da 30.000 a 125.000 lire, a seconda dei casi.

Loris Mannucci

IL MERCATO IMMOBILIARE

APPARTAMENTI Via Cumiana 14-16-18 angolo via Aosta 28 (altezza corso Giulio Cesare 44), prezzi eccezionali, ottimo investimento, liberi ed affittati. Mutuo S. Paolo, rateazioni. Visite loco

APPARTAMENTI Corso Siracusa 177-189 (piazza Pitagora) spaziosissimi, imponente costruzione ultimata agosto, una, due, tre camere, tinello, servizi. Prezzi convenientissimi. Mutuo. Visitateci cantiere

APPARTAMENTI Corso Orbassano 277, elevato pregio costruttivo, ultimati, prezzi da 2.200.000 camera compreso Mutuo S. Paolo. Visite cantiere

APPARTAMENTI Via Campiglia 33-35 angolo via Coppino, due tre camere, tinello, cucinino, servizi, eleganti, spaziosi. Mutuo S. Paolo. Visite cantiere

RIVOLI Strada Antica Alpignano, complesso residenziale, appartamenti due, tre, quattro camere, servizi. Prezzi da 1.700.000 camere compreso Mutuo S. Paolo. Visite cantiere. Telefono 547.502

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana ne «La Stampa» ed è ripetuta su «Stampa Sera». Ogni avviso a spazio costa L. 800 il millimetro, gli altri L. [illegible] per parola (tariffe comprensive dei due giornali), oltre l'8% per i.g.e. e tasse pubblicità. Coloro che intendono valersi del nostro servizio «cassette» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino», computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 200 per decade.

antonietta destefanis

VIA TORRICELLI 48 — TELEFONI 590.532 - 598.240

PORTA NUOVA alloggio tre camere, cucina, bagno, rimessa vendo convenientemente, vuoto.

PALAZZINA CORSO GALILEO FERRARIS appartamento elegante, 4 camere, cucina, camera servizio, doppi servizi, garage, soffitta, cantina, libero subito. Vendo convenientemente.

CORSO GALILEO FERRARIS, salone mq. 40, tre camere, cucina, camera servizio, tripli servizi.

SAN SALVARIO appartamento signorile mq. 238, salone, quattro camere, camera servizio, doppi ingressi, tripli servizi, forte costruzione.

S. RITA, ottima occasione: alloggio salone mq. 30, due camere, tinello, cucinetta, doppi servizi. L. 13.000.000 compreso mutuo.

S. RITA, alloggio, salone mq. 36, due camere, tinello, cucinino, ripostiglio, rifiniture signorili, 5° piano, vendesi 13.500.000 trattabili.

ZONA CORSO MATTEOTTI, signorile appartamento mq. 300, grande ingresso, salone, quattro camere, camera servizio, cucina, ampie terrazze, libero subito.

VICINANZE CORSO MONTEGRAPPA, alloggio camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ampia cucina, nuovo, convenientissimo.

CENTRO S. PAOLO, signorile costruzione, appartamento salone, tre camere, cucinetta, doppi servizi, ampio terrazzo con giardino, forte mutuo.

CORSO RE UMBERTO, appartamento signorile, superficie mq. 200 circa, cinque camere, cucina, doppi servizi, conforts moderni, vendo convenientemente.

VIA VEROLENGO, occasionissima, alloggio due camere, cucina, 3.200.000, due camere cucinetta 2.300.000, camera cucina 2.200.000.

NIZZA AUTORIMESSA centralissima, mq. 1100 circa; alto reddito vendita.

SAN REMO appartamento signorilissimo mq. 230, in zona residenziale, volendo arredato, forte mutuo.

PROGETTO APPROVATO: 90 camere, alta autorimessa per 300 vetture, zona commerciale, compartecipazione alla costruzione.

CORSO GIULIO CESARE

zona **FIAT RICAMBI** alloggi 1-2 camere, tinello, cucinetta, servizi moderni - PARTICOLARI CONDIZIONI DI PAGAMENTO fino a 5 ANNI SENZA INTERESSI. MINIMI ACCONTI - MUTUO.

TERRENO progetto approvato 900 camere corso Lombardia angolo via Luini. Altro corso Peschiera adiacenze piazza Sabotino privato vende. Telefoni 381 786 - 386.376.

FASANO Tel. 23.77.75 - 69.41.80, mq. 3000 collina Monferrato terreno per villa fronte provinciale Torino-Asti, posizione meravigliosa, servizi.

ATTICO 3 camere, salone, cucina, doppi servizi grandissimo terrazzo veranda. Altro alloggio 4 camere, cucina, doppi servizi. Mutuo, facilitazioni. Impresa vende. Grugliasco. Viale Gramsci 30, telefono [illegible].

VALSALICE lotti panoramici soleggiati progetti approvati vendonsi direttamente strada Valsalice n. 227. Telefonare 543.366.

VILLA nuovissima, due alloggi, tre camere, doppi servizi, due piani fuori terra, piccolo giardino, due garage, zona Valle Lanzo, 18.500.000 trattabili, mutuo dilazione affarone, costruttore vende direttamente. Tel. 682.826, 924.061.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi 1-2-3-4-5 camere, servizi, negozi. Mutuo. Telefonare 880.810.

PIOSSASCO Villaggio Pineta zona panoramica 15 minuti da Torino vendesi lotti terreno per villa. Telef. 203.421, 904.062.

GRANDIOSO locale impresa vende corso Dante 124 vicinanze Palazzo Esposizioni, sistemato su tre piani intercomunicanti ed indipendenti dalla casa. Mq. [illegible], mc. 9000 ingresso rappresentanza ed ingresso merci. Pronto fine agosto. Mutuo. Telef. 652.544.

FASANO Tel. 23.77.75 - 69.41.80. Affitta indipendentemente piazza Rivoli, seminterrato mq. 285 (80.000 mensili) interrato mq. 240 annesso ufficio 3 camere (100.000 mensili) basso fabbricato mq. 70 (40 mila mensili).

VILLE prefabbricate: confortevolissime eleganti, razionali, adatte collina, mare, montagna. Visitate festivi esposizione, via Ossola 100.

Casa adiacenze Corso Francia

(VENDITA UNICA) 96 CAMERE PIU' 1500 MQ. LABORATORIO MAGAZZINI INTERAMENTE AFFITTATA REDDITO 8% AUMENTABILE ESENTE TASSE COSTRUZIONE MODERNA E SIGNORILE

SIMONCINI - Corso Re Umberto, 6 - Telef. 54.38.70

CORSO FRANCIA 276

VENDONSI APPARTAMENTI SIGNORILI: SALONE QUATTRO - TRE - DUE CAMERE - CUCINA - DOPPI SERVIZI DUE ENTRATE - RIVOLGERSI CUSTODE

CASA NUOVA COSTRUZIONE

in Rivoli, due scale, complessive 96 camere, servizi, 17 garage, ufficiale reddito 7%, vende 170.000.000.

Fasano - Corso Novara 20 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 120 - Tel. 69.41.80

Studio Rag. ENRICO BERGAGLIO

35, Via Lagrange (2° piano) TORINO Telefono 540.220

AFFITTASI NEGOZIO ANGOLARE - 7 VETRINE

Su piazza semicentrale intenso traffico. Palazzo signorilissimo. Mq. 100 negozio e mq. 110 locale seminterrato, riscaldato. Luminosissimo. Scala interna in marmo. Fronte fermata tram. ADATTO: ELETTRODOMESTICI, MOBILI, TESSUTI, CONFEZIONI, LIBRERIA, CALZATURE.

ANTICIPANDO L. 1.000.000

differenza rate mensili. COMPLESSO RESIDENZIALE SIGNORILISSIMO. Alloggi da: 1-2-3 camere - tinello - cucinino - bagno - [illegible] ingresso - panoramici - giardini - box. Pronti subito. ECCEZIONALE!

AFFITTASI LOCALE mq. 400

uso industriale - magazzino

Zona Gran Madre - Telefono 553.307

g. PICCO

VIA GIOBERTI, 8 Telef. 518.942 - 519.652

OCCASIONE, alloggio tre camere, cucina, [illegible], vuoto, [illegible], 5.000.000.

CORSO GIULIO CESARE (vicinanze piazza Repubblica) alloggio [illegible] piano, due camere, cucina, servizi, ampio ingresso, [illegible], libero novembre, 7 milioni 600.000.

ZONA CORSO VIGEVANO attico (terrazzo mq. 80) tre camere, cucina, servizi, [illegible], vuoto, 5.200.000.

BORGO VITTORIA, alloggi due camere, cucina, servizi, [illegible], vende 5-6.000.000 cad.

S. RITA, alloggetto camera, tinello, servizi, [illegible], vuoto, 3.500.000.

ALLOGGI NUOVA COSTRUZIONE, corso Belgio, corso Unione Sovietica e altre zone, [illegible], L. 2 milioni 500.000 - 2.700.000 camera.

S. SALVARIO alloggio [illegible] piano, tre camere, cucina, servizi, recentissima costruzione, vuoto, 10.200.000.

CASETTA collinare, 20 km. Torino, cucina, bagno, 4 camere, piccolo appezzamento terreno, vende 2.800.000.

PIALPETTA casetta due camere, mansarda abitabile, altitudine mt. 1100, 2.600.000.

BARRIERA MILANO, fabbricato industriale, 2.500 mq. coperti, oltre uffici, alloggio custode, due ingressi, vende 80 milioni, oppure affitta 2.300.000 mese.

COAZZE lotti terreno panoramici, centrali, vende 1.000.000 - 5.000.000 cad.

APPARTAMENTO SIGNORILE

CENTRALISSIMO PROSPICIENTE CORSO ALBERATO 210 MQ. - AMPIE CAMERE SALONE GARAGE MANSARDA CANTINA

OCCASIONE VENDESI

SIMONCINI - Corso Re Umberto, 6 - Telef. 54.38.70

VILLA PANORAMICA ZONA CAVORETTO

Nuova costruzione - 4 camere - salone - doppi servizi - lavanderia - stireria - garage - Privato vende. Prezzo 29.000.000.

VIALE XXV APRILE 199 INT. 20 - TELEFONARE N. [illegible]

ALPIGNANO CENTRO

IN CASA SIGNORILE - ABITABILI IMMEDIATAMENTE VENDONSI APPARTAMENTI

2-3 CAMERE SERVIZI - POSIZIONE BELLISSIMA - FINIZIONI ACCURATE - COMODITA' FERROVIARIE CON TORINO

SIMONCINI - Corso Re Umberto, 6 - Telef. 54.38.70

gabetti OGNI GIORNO

Via XX Settembre 12 TORINO/Tel.57.80.44

APPARTAMENTI CENTRALISSIMI

3 camere - cucinotta - entrata - bagno 5.000.000 + mutuo 3.400.000

4 camere, salone, [illegible], doppi servizi 15.000.000 + mutuo 6.100.000

nuovi, signorili, spaziosi, pronti subito

CORSO SEBASTOPOLI, 235

STADIO COMUNALE CONDOMINIO BARBARA

[illegible] con [illegible] servizi ed ingressi, con comode lunghe dilazioni pagamento

4 camere - office - terrazzo 8.350.000 più mutuo

5 camere - office - terrazzo 10.800.000 più mutuo

6 camere - tripli servizi 17.800.000 più mutuo

INTERESSEREBBERO ANCHE VOI SIGNORI!

APPARTAMENTI

Spaziosi - Moderni - Signorili

A BASSO PREZZO

Definizione frazionamento stabile

CORSO SIRACUSA, 57

ANGOLO CORSO SEBASTOPOLI

2 camere - cucinotta - entrata - bagno 2.700.000 più mutuo 1.500.000

3 camere - cucinotta - entrata - bagno 4.400.000 più mutuo 2.000.000

VIA FRANCESCO DE SANCTIS

APPARTAMENTI

2 camere - tinello - cucinino - servizi 5.900.000 più mutuo 2.500.000

3 camere - cucina - entrata - bagno 6.700.000 più mutuo 2.900.000

CORSO FRANCIA, 85

(PIAZZA BERNINI)

In costruendo Stabile da Primaria Impresa vendiamo APPARTAMENTI di lusso

Salone - 4 camere - cucina - doppi servizi doppi ingressi 26.000.000

vi ricordate l'ingresso del... vecchio ippodromo Mirafiori?

Oggi al suo posto è sorto un notevole complesso di RAZIONALI «RESIDENCE». Situato all'angolo della VIA ONORATO VIGLIANI con CORSO UNIONE SOVIETICA, gode di una posizione di particolare prestigio. Giardini, ampi spazi di ricreazione completano i valori di questo signorile complesso!

Considerate attentamente questa nuova proposta che dimostra ancora una volta la validità delle offerte Gabetti.

NOSTRA ESCLUSIVA

APPARTAMENTI PARTICOLARMENTE SIGNORILI

da

3.500.000 - 4.900.000 - 5.200.000

7.700.000 - 8.000.000 - 8.500.000

10.300.000 - 11.100.000

Possibilità mutuo e facilitazioni pagamento

FINITURE ACCURATISSIME

CAMERE AMPIE SERVIZI E RISERVIZI

Negozi adatti ogni genere - metrature varie. Retri e magazzini

APPARTAMENTI a 50 metri da corso FRANCIA, nuovi, abitabili subito con camere molto grandi, 3 camere, cucinotta, entrata, bagno, 2.000.000 contanti rimanenza 40.000 mensili. 4 camere, cucinotta, entrata, bagno 3.500.000 contanti, rimanenza 50.000 mensili.

APPARTAMENTO via Varaita 2, 3 camere, cucinino, entrata, bagno 6.950.000.

LOCALE INDUSTRIALE via Verolengo 140; mq. 170 suddiviso in due saloni. Impianto elettrico. Vendiamo 80.000 al mq. Affittiamo 65.000 mensili.

SIERRA DI PAMPARATO, 1 camera, tinello, servizi, box auto. Vendiamo 3.900.000.

CORSO ORBASSANO, Rivalta, appartamento 5° piano, salone, 2 camere, tinello, servizi. Box auto, 11.000.000 meno 5.000.000 mutuo.

PIETRA LIGURE, vicino al mare, alloggi 1 camera, tinello, cucinino, servizi. Rifiniti lussuosamente 4.500.000.

APPARTAMENTI VIA [illegible] 4, vicino [illegible] Brunelleschi, convenientissimi 2 camere, cucinotta, servizi 4.400.000, 3 camere, cucinotta, servizi 6.200.000. VISITATELI LI TROVERETE BELLI E CONVENIENTISSIMI.

VIA SCIHINA 5, dintorni piazza Statuto appartamento mq. 210, signorile, 5 camere, salone, camera donna, doppi servizi, vendiamo 22.000.000, box auto in cortile 1.500.000.

ALASSIO, viale HAMBURY appartamento 3 camere, cucina, stanzino, entrata, bagno. Arredato. Vendiamo 10.000.000.

GIVOLETTO. Strada Statale Torino 48, 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Vendiamo 1.300.000 camera.

LOCALE

VICINO CORSO SPEZIA

Mq. 1.100 - costruzione 1961

Adatto varie attività

passo carraio - montacarico

Uffici - Vetrine Esposizione

VENDIAMO

65.000.000 meno forte mutuo

CASE TERRENI

[illegible]

FURBATTO... sicuro contratto...

LOCALE mq. 1150

PER USO INDUSTRIALE O COMMERCIALE, nuova costruzione piano terreno, funzionale, luminoso, riscaldamento e servizi. AFFITTASI IN TORINO VIA SAN MARINO. Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 3369 — TORINO

AFFITTO

se conveniente acquisterei, villa collinare, 10-12 vani, con terreno attiguo mq. 2800 circa. Preferibilmente zona San Vito.

Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 3405 - TORINO

Impresa Geometra

F. CANTATORE

TORINO - VIA GARIBALDI 12 TELEFONO 553.307

COSTRUISCE VENDE AMMINISTRA AFFITTA

G. Poletti

STUDIO COMMERCIALE IMMOBILIARE - CORSO RE UMBERTO, 56 - TELEF. 59.66.07 - 59.77.74

BORDIGHERA

Villa 17 camere, 5 ampi saloni, 7 servizi, 2 cucine, facilmente trasformabile in elegante albergo, dotata di parco frutteto interamente cintato (metri quadrati 6.500) cappella privata, autorimessa, posizione incantevole, vista mare, causa trasferimento

SVENDE 140.000.000

CORSO UNIONE SOVIETICA, grande camera, tinello, cucinino, servizi completi, grande entrata, superficie totale mq. 50, esentasse, reddito 300.000 annue nette, 4.700.000.

VILLARBASSE, casetta due piani, 3 camere, cucina, servizi, cantinato, orto, 2.800.000 trattabili.

BORDIGHERA, terreno fabbricabile residenziale, a 800 metri dal mare, mq. 30.000 lottizzabili, strade asfaltate, tutti servizi, costruibili ville 2 piani più seminterrato, in altre zone senza limite di altezza, L. 3.300 al mq., trattabili.

ZONA PIAZZA CASTELLO - VIA PO: alloggio salone, 2 grandi camere, tinello, cucina, servizi completi moderni, doppi ingressi, terrazzo veranda mq. 24, soffitta, esentasse, 13.000.000 più 5.000.000 mutuo.

PIOSSASCO, palazzina 3 grandi camere, tinello, cucinino, servizi, ripostiglio, grande magazzino, volendo adatto laboratorio, esentasse, superficie totale terreno mq. 827, termo, soleggiatissima, 10.500.000.

ZONA CORSO MONTECUCCO - MONTEGRAPPA: alloggio soleggiatissimo, vuoto, fronte viale alberato, saloncino, 3 camere, tinello, cucinino, servizi, in perfetto ordine, annessa camera, cucinino, servizi, terrazzino, volendo indipendente, esentasse, 13.000.000 trattabili.

CROCETTA: alloggio volendo adatto studio, salone luminosissimo, 3 camere, cucina, camera servizio, doppi servizi, superficie totale mq. 122, vuoto, 12.000.000 trattabili.

ZONA PIAZZA STATUTO, alloggio 4 camere, cucina, servizi, mq. 130, 11.000.000.

ZONA PIAZZA MASSAUA, panoramico alloggio 2 camere, tinello, cucinino, ripostiglio, mq. 68, esentasse, 5.200.000.

ZONA LUNGOPO, 3 camere, tinello, cucinino, servizi completi moderni, esentasse, vendesi 10.000.000.

ZONA PRECOLLINARE Gran Madre di Dio: in palazzina, salone, 4 camere, cucina, camera servizio; doppi servizi e ingressi, mq. 180, vuoto, 10.000.000 più 5.000.000 mutuo.

IL MERCATO MOBILIARE

CENTRALISSIMO FIORI - INTERFLORA

spazioso negozio, magazzino ampie vetrine, posizione commercialissima, intenso passaggio, forte giro affari, utile rilevante, ritiro commercio svende convenientemente.

Fasano - Corso Novara 20 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 120 - Tel. 69.41.80

CONFEZIONI BIMBI

Mercerie, ottima posizione, importante punto commerciale Crocetta, clientela signorilissima, spese minime, reddito sicuro, blocco 5.000.000 compreso merce.

Fasano - Corso Novara 20 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 120 - Tel. 69.41.80

OFFICINA - CARPENTERIE - SALDATURE

spaziosa luminosa locale, ingresso carraio, attrezzatura completa, efficientissima, possibilità forte lavoro, reddito elevato, causa scissione società svende.

Fasano - Corso Novara 20 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 120 - Tel. 69.41.80

ABBIGLIAMENTO SIGNORA BAMBINI

Zona Statuto, su via commercialissima, arredamento moderno e completo, avviamento quindicennale, ottimo reddito, causa salute svende 5.000.000.

Fasano - Corso Novara 20 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 120 - Tel. 69.41.80

TORREFAZIONE ANALCOOLICO

forte vendita caffè-dolciumi, ottimo incasso ulteriormente incrementabile, reddito sicuro, ritiro commercio svende 4.000.000.

Fasano - Corso Novara 20 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 120 - Tel. 69.41.80

BAR SUPER CENTRALE

Angolare su importante piazza, 5 luci, spaziosi locali, attrezzatissimo e moderno, ampie possibilità sviluppo; cede 13.500.000.

Fasano - Corso Novara 20 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 120 - Tel. 69.41.80

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 4)

CASA Torino recente costruzione 24 camere, alloggi 1-2 camere, spaziosissimo, doppia aria, reddito 2 milioni 400.000 vendo 40.000.000 meno mutuo. Telefonare 547-476

CASA 30 camere nuova costruzione Cascina Vica (quasi corso Francia) alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, negozi vendesi lire 35.000.000 più mutuo. Telefonare 383-544 ore ufficio. 0167

CASCINA, vicinanze Torino, 330 giornate, unico appezzamento, pianeggiante, irrigua, attrezzatura completa, fabbricati adeguati, vendo. Telefonare 547-476 A63346

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende casa centralissima 70 camere, accentrare, 95.000.000 0132

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende alloggio San Paolo due camere cucina servizi, esente, 6.500.000.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende casa libera sette camere servizi, termo, garage, borgo San Pietro. 9 milioni. 0132

CENTRALI vende liberi alloggi termo bagno cose signorili 1.800.000-2.200.000 per camera. Tel. 553-148.

CENTRALISSIME libere due spaziose camere soleggiate. 7.900.000. Telefonare 515.318. 0173

CHIOMONTE condominio Guardaval- le villeggiatura estiva invernale vendonsi alloggi pronti 1-2 camere servizi termo ascensore 50% anticipo rimanente sale per affitto. Telefonare 60-616 0794

CHIOMONTE vendesi villettina ab- binata nuova bella 3 camere servizi cantinato garage 9.500.000. Telefonare 783-308. A60505

CORSO Bramante 41, alloggi signorili, rateizzazione quinquennale eventuale mutuo venticinquennale. Telefonare 683-576. 0168

CORSO Francia 85 Cascina Vica splendida posizione vendiamo alloggi abitabili subito 1-2 camere tinello cucinino servizi, 1.400.000 per camera più mutuo informazioni telefonare direttamente al costruttore 321-721 ore pasti. Visite sul posto dalle ore 15 alle 18. 0167

CONTANTI acquisterei casetta anticollo vicinanze Torino vera occasione. Telefonare 511-918 ore pasti.

COLLEGNO gratteciela vendonsi quattro camere servizi 4.300.000 trattabile più mutuo. Telefonare 678-863.

CORSO FRANCIA 100 (CASCINE VICA) IMPRESA VENDE APPARTAMENTI SIGNORILI E MAGAZZINI CON MUTUO E DILAZIONI PAGAMENTO, OTTIME OCCASIONI. RIVOLGERSI IN CANTIERE OPPURE TELEFONARE 95-223.

CORSO Montecucco 89 vendiamo ultimi due alloggi occupati: 9° piano, 3 camere, tinello, cucinino; 5° piano, 2 camere, tinello, cucinino, buon reddito, mutuo. Telefonare 328-908 ore pasti. 0167

COSTRUZIONE industriale 3-5000 mq. coperti 5000 scoperti distanza massima Torino 10 km. compro o affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3354 — Torino». A61024

DIRITTO sopraelevazione acquisterei zona signorile pagamento contanti o cambio camere. Scrivere «Pubblicità Stampa 3383 — Torino» A61171

GARANTIAMO reddito 6% acquistando ultimi box-garage. Complesso residenziale. Belmonte. Tel. 528-821.

Le giornate sanitarie internazionali di Torino

La genetica moderna ha rivelato il segreto delle nascite gemellari

Le escursioni nella leggenda e nella storia di questi parti eccezionali, ora chiariti con concetti biologici ignoti in passato, hanno pagine sinistre come le crudeli esperienze del medico nazista Mengele che sezionava i neonati rastrellati da Himmler in ogni parte d'Europa per risolvere il problema della moltiplicazione della razza ariana e consentire alle donne tedesche una fecondazione plurima - Oggi si parla anche delle sorelline siamesi di Moncalvo, separate con successo - La protezione dalle malattie e le forme di assistenza nei vari Paesi, al convegno di medicina sociale

Un'altra giornata folta di temi interessanti nelle Riunioni sanitarie internazionali.

Gli ascoltatori non medici (forse non eccessivamente numerosi, come del resto è facile immaginare, data la difficoltà dei temi sul tappeto) hanno trovato argomenti di agevole comprensione nell'aula di «Torino-Esposizioni» ove, ieri mattina, sono cominciati i lavori del Congresso della società italiana di nipiologia, vale a dire quel settore della pediatria che si occupa del lattante. Quest'anno il congresso si è scelto un tema che la storia delle famose sorelle siamesi di Torino contribuisce a rendere interessante e attuale: la nipiogemellologia. La parola, forse non eccessivamente bella, è stata coniata da pochissimo tempo; il suo significato è meno oscuro di quanto si possa pensare a prima vista. Vuol dire: studio medico dei gemelli nel loro primo anno di vita. (In greco «nepios» vuol dire infante, bebé).

Il lettore si chiederà per quale motivo i gemelli nel primo anno di vita richiedano una scienza a sé. La risposta a codesta questione ci è stata cortesemente data dal prof. B. Mussa dell'Ospedale Koelliker di Torino (che, come accenneremo tra poco, ieri ha parlato brillantemente ai congressisti sui gemelli nella leggenda, nella storia e nell'arte).

In linea di massima i gemelli nascono prematuri o immaturi, perciò specie nei primi dodici mesi di vita (vale a dire nell'«età nipiologica», per usare il termine tecnico) richiedono assistenza o cure speciali. In proposito ha parlato ieri il prof. Murano. Ci sono poi problemi particolari che si pongono al momento stesso della nascita. Per contro alla scienza interessa approfondire questioni riflettenti l'origine stessa dei gemelli: perché si manifestano nascite di tale tipo? Perché i gemelli talvolta sono dello stesso sesso, talaltra di sesso differente? Questi temi sono stati trattati ieri dal prof. Tesauro. Ma le caratteristiche, la psicologia, le tendenze che la scienza ha rilevato nei gemelli sono state esposte dal prof. Luigi Gedda, direttore dell'Istituto di genetica e gemellologia dell'Università di Roma, le cui opere in materia fanno testo e godono di prestigio internazionale.

Oggi il congresso di nipiogemellologia prosegue i suoi lavori: nella seduta antimeridiana è stata svolta una relazione assai attesa, perché dedicata in larga misura alle sorelle siamesi separate con successo a Torino. Il titolo della relazione dice: «Nipiogemellologia patologica: mostruosità, malformazioni e correlazioni morbose acute e croniche nei gemelli; i gemelli siamesi». Relatrice è la prof. M. Comirato Sandrucci, direttore incaricato della Clinica pediatrica dell'Università di Torino; correlatori sono i professori Ansaldi, G. C. Mussa, L. Di Cagno, M. Crosato, M. L. Colombo.

Come si è detto, il professor B. Mussa dell'ospedale Koelliker di Torino ha esposto brillantemente ai congressisti i risultati delle sue escursioni nella leggenda, nella storia e nell'arte alla ricerca di bebé gemelli. Il primo esempio è quello del mito di Giove e di Leda, moglie di Tindaro: il re dell'Olimpo, non essendo riuscito a conquistare la bellissima come uomo-dio, si trasformò in un cigno e raggiunse il suo intento. Da quel connubio adulterino Leda generò due uova che si schiusero, dando alla luce due coppie gemelle: Polluce ed Elena; Castore e Clitennestra.

Ercole, il «superman» greco, aveva una sorella gemella, Ificle: in questi, come in altri casi, si trattò di nascite adulterine, il che conferma un fenomeno meritevole di essere sottolineato: nella mente dell'uomo primitivo la nascita di gemelli veniva riallacciata ad amori illeciti. Codesto tipo di nascite, per la sua eccezionalità, appariva incomprensibile e suscitava turbamento. Soltanto la genetica moderna è riuscita a chiarire la questione con concetti biologici ignoti per il passato. Ma le citazioni del prof. B. Mussa non si riferiscono soltanto a episodi dal sapore di curiosità erudite; alcune echeggiano l'efferata brutalità dei più raccapriccianti capitoli della storia recente.

Ecco un caso nel quale figura come protagonista il sinistro medico nazista Mengele. E' tratto da una notizia pubblicata da un giornale francese: «Egli ottenne da Himmler che i bimbi gemelli rastrellati in ogni parte d'Europa gli fossero consegnati. Dopo averli esaminati a lungo ed essersi abbandonato a ogni sorta di esperienze, Mengele li uccideva per sottoporli ad autopsia, nella speranza di risolvere il segreto della moltiplicazione della razza e permettere alle donne tedesche di generare gemelli».

Intanto sono in pieno sviluppo i lavori del convegno internazionale di medicina sociale, di cui è presidente il prof. Palenzona di Torino. Il tema generale di queste riunioni che si concluderanno domani consiste nel fare il punto sulla protezione sociale dalle malattie in Europa e Oltremare. Italia, Belgio, Canada, Francia, Gran Bretagna, Romania, Germania, Svizzera, Repubblica Argentina hanno inviato delegati che illustrano la situazione nei rispettivi Paesi. Per l'Italia riferiscono i professori M. Giromini, vice direttore dell'Inam, e Rascio vice direttore dell'Enpas, che parlano rispettivamente sull'assistenza diretta e indiretta di malattia.

La medicina sociale, di cui nelle attuali giornate è trattato il particolare settore dell'assistenza malattia, è disciplina quanto mai poliedrica: per citare due esempi soltanto, essa comprende lo studio della delinquenza giovanile e la recrudescenza di determinate malattie in conseguenza della dilagante attività delle «passeggiatrici». Sull'argomento abbiamo voluto sentire il pensiero di un eminente scienziato, il prof. Gaetano Boschi, che ha presieduto ieri la riunione del Comitato direttivo dell'Unione Europea di Medicina Sociale.

Egli ci ha detto: «La Medicina sociale da un certo punto di vista è paragonabile alla filosofia per il suo ultra eclettismo. Invece la partecipazione non solo di tutto lo scibile umano, ma anche della sociologia e dell'etica. Pertanto dovrà incidere nella disciplinata elaborazione della legislazione, essendo questa ovviamente destinata a regolamentare i rapporti reciproci fra gli uomini. Condizione fondamentale è la conoscenza della natura biopsicologica dell'uomo. Oggi viviamo in un periodo molto arduo dal punto di vista morale. Dopo un cinquantennio di ribellioni di quella criminalità ufficiale costituita dalla guerra, la gioventù d'oggi ha ragione di essere sfiduciata degli apporti civili delle generazioni precedenti».

Notizie assai interessanti sono emerse stamane al congresso dell'Unione Medici Italiani all'estero. E' l'organismo che venne creato per iniziativa del prof. A. M. Dogliotti in occasione della precedente edizione delle Riunioni mediche internazionali: l'illustre chirurgo, nei suoi frequenti viaggi in ogni parte del mondo, aveva avvertito l'opportunità della creazione di un ente adatto a stabilire un organico allacciamento fra i medici che lavorano all'estero e il mondo culturale della Madre patria. L'Unione in questi primi anni di vita è stata assai attiva, creando sezioni nelle due Americhe, in Africa, in Asia. Stamane i professori R. De Rosa, C. Calamandrei hanno lumeggiato la situazione dei medici italiani in Germania e nel Marocco; il dr. R. Segre ha illustrato la situazione nell'America Latina, tratteggiando un quadro assai interessante degli aspetti culturali e professionali della medicina non soltanto nei confronti dei medici italiani che lavorano là, ma anche e soprattutto delle prospettive che si offrono all'influsso della nostra cultura in quelle terre popolate da duecentocinquanta milioni di abitanti. In Argentina e nell'Uruguai il rapporto medici-popolazione è di un sanitario ogni 750 abitanti; se si tiene conto che nel numero dei medici in quei paesi non sono inclusi i dentisti, ne consegue che la situazione è ancor più soddisfacente che in Italia.

Per l'Umie non si pone quindi il problema di favorire un eventuale trasferimento di medici italiani nell'America latina. La sua attività dovrebbe invece porsi altri obiettivi; in particolare modo allacciare la nostra cultura scientifica ai numerosi medici figli di italiani che già lavorano là, circondati in genere da molta considerazione per la loro valentia professionale. L'Unione medici italiani ha già cominciato a lavorare in tal senso; ma sarebbe augurabile che anche gli organismi governativi cominciassero a prendere iniziative sostanziali in quella direzione. Fino a oggi si è fatto ben poco. Il dott. Segre ha citato un fatto: sebbene in tutti i grandi centri dell'America Latina il nostro Paese abbia in funzione sedi dell'Istituto italiano di cultura, sedi che costano fior di milioni, per l'Argentina ci sono in tutto otto sole borse di studio da assegnarsi a giovani meritevoli desiderosi di venire in Italia. Soltanto di quando in quando accade che una di quelle borse sia assegnata a un medico figlio di italiani. Il dott. Segre ha soggiunto che per fortuna ora si sta attuando un cambiamento di orientamenti in campo governativo: si è cominciato a capire che l'America latina non chiede altro se non intensificare le sue intese con la cultura europea in genere e con quella italiana in specie.

Furio Fasolo

Da sinistra: il prof. Luigi Gedda che ieri ha tenuto una conferenza sugli «Orizzonti attuali della gemellologia»; il prof. Chiarotti di Roma e il prof. Diego de Castro, direttore dell'Istituto di Statistica dell'Università di Torino, che hanno presentato relazioni al Simposio internazionale sull'epidemiologia dei tumori (Moisio)

Quattro coltellate a una ragazza che lo ha respinto

Il fatto presso Roma - L'aggressore, un agricoltore sposato, ricercato dai carabinieri

Roma, martedì sera.

Una giovane contadina è stata ferita con quattro colpi di coltello da uno spasimante respinto.

Carolina Lilli, di vent'anni, residente a Santa Maria delle Mole, nei pressi delle Frattocchie, stamane poco dopo le cinque si stava recando al lavoro nei campi insieme con una sua amica, quando da un cespuglio è balzato fuori il trentenne Vitale Cossu, un agricoltore sposato residente in Sardegna, il quale nei mesi estivi lavora alle dipendenze di un'azienda agricola di Albano. Il Cossu, che aveva più volte minacciato di morte la ragazza poiché essa respingeva le sue profferte d'amore, brandendo un coltello lungo quindici centimetri le si è lanciato contro. La Lilli è fuggita, inseguita a lungo dal Cossu il quale, alla fine, dopo averla raggiunta, l'ha colpita quattro volte al petto e al braccio destro.

La giovane, benché perdesse sangue in abbondanza, si è rialzata barcollando ed è riuscita a percorrere i duecento metri circa che la separavano dalla sua abitazione. Il Cossu, frattanto, è fuggito e, nonostante una vasta battuta organizzata dai carabinieri, non è stato ancora rintracciato. La Lilli è stata trasportata all'ospedale San Giovanni di Roma, dove è stata ricoverata e giudicata guaribile in 15 giorni dopo essere stata sottoposta a trasfusioni di sangue.

Tre cavalli d'un circo muoiono in uno scontro

Sull'autostrada Bergamo-Milano - Ferito un autista

Bergamo, martedì sera.

(u. p.) Due carrozzoni del Circo Palmiri si sono scontrati ieri, mentre procedevano nello stesso senso trainati da autocarri, sull'autostrada Bergamo-Milano. Un autista è rimasto gravemente ferito e tre cavalli sono morti.

L'incidente è avvenuto a pochi chilometri dalla città, dove la motrice di un carrozzone ha dovuto frenare bruscamente per foratura di una gomma: l'autocarro che la seguiva non riusciva ad evitarla. Due cavalli restavano uccisi, mentre un terzo, ferito, doveva essere abbattuto. Si tratta di cavalli di notevole valore, particolarmente addestrati per un numero di alta scuola del circo. L'autista ferito è Emanuele Festa, di Mortara, il quale è stato ricoverato all'ospedale di Vaprio in condizioni molto gravi. Il Circo Palmiri si stava dirigendo dal Veneto a Milano per una serie di spettacoli.

Non ancora chiari i motivi del dramma di Alessandria

Il poliziotto ha sparato alla moglie forse in preda ad una crisi di follia

Da tempo egli soffriva per un esaurimento nervoso e la consorte aveva insistito perché si concedesse un lungo riposo - Le presunte infedeltà della donna sarebbero frutto della fantasia dell'uomo, che stamane è stato trasferito all'ospedale psichiatrico per un esame - Migliorate nella notte le condizioni della ferita: i medici sperano di salvarla dopo un intervento

Dal nostro corrispondente

Alessandria, martedì sera.

L'agente di P.S. Amedeo Di Valentino, di 35 anni, che ieri, forse in un improvviso raptus di follia, ha tentato di uccidere con tre rivoltellate la moglie Eugenia Gatti di 34 anni, è stato trasferito stamane all'ospedale psichiatrico. A poca distanza da lui, in una camera del reparto chirurgia dell'ospedale civile (i due edifici sono confinanti), giace la sventurata donna, colpita all'addome e al braccio sinistro. Le sue condizioni sono gravi, sebbene i medici sperino di salvarla.

Ieri sera la Gatti, madre di una bimba di quattro anni che, terrorizzata, ha assistito alla drammatica sparatoria, è stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico da parte del primario prof. Tomassini, assistito dall'anestesista dott. Crescenzi; l'operazione è durata a lungo. La prognosi è tuttora riservata come all'atto del ricovero, allorché il medico di guardia riscontrò alla donna una ferita all'addome con peritonite secondaria e una ferita all'arto superiore sinistro.

Quali i motivi del drammatico episodio avvenuto alle 15 di ieri nell'alloggio di via Leopardi 4, al rione Cristo, ove viveva, pare in perfetta armonia, la famigliola dell'agente Di Valentino? Il feritore, sin dal primo, fino a questo momento, l'accusa di tentato omicidio, non li ha chiariti. Durante l'interrogatorio a cui è stato sottoposto dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Parola, egli ha pronunciato per lo più frasi sconnesse, accennando a voci da lui raccolte in giro su presunte infedeltà della moglie; voci però non confermate e che, comunque, contrastano nettamente con le dichiarazioni dei vicini di casa, concordi nel definire esemplare il comportamento della Gatti e ottimi i rapporti fra i due coniugi.

Sempre secondo gli stessi vicini, nessun alterco avrebbe preceduto la sparatoria. Non sono state udite voci concitate, ma soltanto, ad un tratto, le detonazioni, seguite dalle urla di dolore della donna, che ha avuto la forza di trascinarsi fin sul balcone invocando soccorso, mentre il marito, presa tra le braccia la figlioletta inebetita per lo spavento, si dirigeva rapidamente verso la caserma dei carabinieri sita in corso Acqui, poco distante da via Leopardi, per costituirsi. Il Di Valentino non ha avuto neppure uno sguardo per la moglie, che si contorceva a terra e si comprimeva braccio e addome raggiunti da tre colpi della pistola di ordinanza calibro 9 dell'agente.

Che il Di Valentino, abruzzese d'origine, soffrisse di esaurimento nervoso, pare certo. Da una settimana era in licenza ordinaria e sembra che proprio ieri dovesse sottoporsi ad una visita medica. In servizio, comunque, ha sempre tenuto un ottimo comportamento e negli undici anni trascorsi ad Alessandria, mai ha dato motivo a richiami di sorta, e tanto meno tenuto un atteggiamento fuori dalla normalità. Ieri però, quando si è alzato da tavola, prima della fine del pranzo, per impugnare improvvisamente la rivoltella facendo fuoco contro la moglie, la sua mente era certo annebbiata, chissà, da un fulmineo accesso di pazzia. Anche durante l'interrogatorio, come s'è detto, non è parso presente a sé stesso, tanto che il dott. Parola, dopo aver spiccato ordine di cattura per tentato omicidio, ha deciso di farlo trasferire in manicomio. La perizia psichiatrica che il primario prof. Bianchi dovrà ora effettuare stabilirà se e fino a che punto il Di Valentino è colpevole.

La piccola Rita, testimone della tragedia, è stata affidata ai nonni materni, pure residenti al rione Cristo, i quali cercano di aiutarla a dimenticare l'agghiacciante scena.

Nessuno fra i molti conoscenti della famiglia Di Valentino riesce a rendersi conto delle ragioni della folle sparatoria di ieri. Tutti sono concordi però nell'affermare che da qualche giorno l'agente era cambiato; camminava assorto, come chiuso in tetri pensieri.

In proposito c'è chi crede che il Di Valentino sarebbe stato spinto ad impugnare l'arma da una improvvisa crisi di follia determinata da esaurimento nervoso. Egli temeva di doversi allontanare dalla moglie, che più volte aveva invece insistito affinché si trasferisse per qualche tempo in Abruzzo, con la speranza che un cambiamento di clima potesse giovargli. L'agente aveva forse mal interpretato questo desiderio, ritenendolo un espediente della donna per separarsi da lui, sia pure per un periodo di tempo limitato; egli avrebbe dichiarato che sarebbe morto piuttosto che lasciare Alessandria.

All'ultimo momento si apprende che le condizioni della Gatti sono lievemente migliorate nella notte.

Giovanni Camagna

La casa del dramma, in rione Cristo, ad Alessandria. La donna seconda da sinistra è la signora Rosetta Rocchio accorsa per prima a soccorrere la ferita

I genitori credevano più al «fluido» che alla dieta

Un bambino diabetico è morto dopo le cure di un guaritore

Un anno di reclusione al taumaturgo che si era sostituito al medico

Dal nostro corrispondente

Vercelli, martedì sera.

I coniugi Liliana e Enrico Modetti, di anni 35, entrambi abitanti a Cervatto, in Valsesia, ebbero un figlio, nel 1957, di nome Pier Giorgio. Poco tempo dopo il bambino si ammalò di diabete. Il medico di Cervatto, dottor Agostino Tubino, lo prese sotto la sua cura, prescrivendo una rigorosa terapia. Passò del tempo. I coniugi Modetti per caso incontrarono un giorno una conoscente. Questa, quando seppe delle condizioni del bambino suggerì loro di affidarlo a un guaritore, certo Giovanni Pezzoli, di anni 71, abitante a Torino in via Pastrengo 24. Il Pezzoli non usava altro che il fluido delle proprie mani: anzi non toccava nemmeno il soggetto. Era sufficiente che le mani stessero a una determinata distanza dal corpo della persona ammalata, perché venisse raggiunto lo scopo voluto.

A comprovare le virtù taumaturgiche del Pezzoli stava il fatto che costui aveva guarito la figlia dell'informatrice.

I Modetti non esitarono. Il Pezzoli venne a far loro visita. Ed esercitò le sue «presunte facoltà» sul bambino. Le condizioni del Pier Giorgio, dopo un certo periodo di tempo, invece di migliorare cominciarono decisamente a peggiorare. Venne in punto di morte. Fu trasportato urgentemente all'ospedale di Novara. Vi rimase alcuni giorni e poi fu riportato a casa a morire. Ciò che avvenne il 23 gennaio '61.

I carabinieri si interessarono al decesso. Fu aperta una inchiesta in seguito all'intervento del dott. Tubino. E così durante le indagini risultò, come fu poi specificato nel capo d'imputazione, che si era mutata in parte la cura stabilita dal dottor Tubino stesso e che tale mutamento aveva nociuto in modo decisivo alle condizioni di salute già precarie del bambino.

I coniugi e il guaritore vennero rinviati a giudizio del nostro Tribunale: il Pezzoli per esercizio abusivo dell'arte medica, ed anche, in concorso con i coniugi stessi, si è detto, per avere mutato la dieta stabilita dal medico.

Il processo si è svolto ieri e ha avuto momenti altamente drammatici soprattutto quando si è rievocata la morte del piccolo Pier Giorgio (la madre è stata colta da malore) e per il fatto che gli infelici genitori si trovavavano coinvolti in una situazione triste e estremamente grave, tale da farli incappare nel codice penale, mentre avevano cercato, ingenuamente, di aiutare la loro disgraziata creatura.

I giudici hanno condannato a un anno di reclusione il Pezzoli, pena condonata; l'Enrico Modetti a 4 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione; la Liliana Modetti è stata assolta per insufficienza di prove.

W. B.

Signora astigiana uccisa dal gas stamane a Savona

Savona, martedì sera.

(n. s.) Una signora è morta stamane in seguito ad avvelenamento da gas. Il signor Giovanni Mordeglia, di 75 anni, abitante in via Costacavalli 18, entrando a casa, ha trovato la moglie, Leonina Ginella, di 60 anni, nativa di Asti, riversa a terra priva di sensi nella cucina invasa dal gas. Il pover'uomo ha subito provveduto a trasportare la consorte all'ospedale, ma purtroppo i sanitari non hanno potuto far altro che constatarne la morte. Sono in corso accertamenti per appurare se si tratti di suicidio o di disgrazia, anche se si propende per questa seconda ipotesi.

Le cambiali nel mondo del cinema lasciano perplessi i giudici

Il produttore Guarini si discolpa dall'accusa di truffa e assegni a vuoto

Il marito di Isa Miranda, dopo trent'anni di successi e di stima (è stato anche membro del direttivo dell'Anica), deve rispondere di imputazioni nate dalle difficoltà della sua casa, la «Itala Film» a cui più nessuno voleva far credito - Si associò con un collega per fare un film con Alberto Sordi e ne ebbe un'opera incompiuta a cui non rimediò la successiva comproduzione di un'altra pellicola, «La rosa di sangue» - Nega di aver voluto raggirare - Vorticoso giro di effetti

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Il processo a guardarlo così dall'esterno è uno dei tanti. Il reato: truffa; la somma: 50 milioni di lire. In fondo, nulla di trascendentalmente importante, oggi: si è abituati a ben altro. Una volta, un presidente del tribunale non riuscì a trattenere un moto di sorpresa nel trovarsi fra le mani, preso da un fascicolo processuale, un assegno di 700 milioni: tanto rappresentava, e giustamente, un pezzo raro: ma ora anche i magistrati sono avvezzi a queste cose. Truffa, dunque, quella che oggi i giudici in tribunale prendono in esame, per 50 milioni: nulla di emozionante, nulla di importante anche se alla truffa si aggiunge la accusa di avere emesso assegni a vuoto per 57 milioni.

Ma ad andare in profondità è facile rendersi conto che la storia alla quale si interessano i giudici oggi ha i suoi aspetti interessanti: è come dare uno sguardo nel mondo del cinema, anzi nel mondo finanziario del cinema con tutto il suo gioco di cambiali a quattro mesi, con tutto il suo gioco di assegni postdatati.

Ed è tanto più interessante perché sul banco degli imputati è costretto a sedersi un personaggio che da quarant'anni circa è sulla scena, un uomo cauto, un produttore di quelli che si è sempre circondato della massima stima, che non è mai corso dietro alle avventure: Alfredo Guarini, un signore di 65 anni (è nato a Sestri Ponente), ex-vice presidente della unione produttori, membro del consiglio direttivo dell'Anica, marito di Isa Miranda.

Due anni e mezzo fa per questa storia che oggi soltanto i giudici prendono in esame è stato pure arrestato anche se ventiquattr'ore dopo ha ottenuto la libertà provvisoria. Suo accusatore è un ex-produttore cinematografico, Felice Zappulla, che dopo aver conosciuto i grandi successi nel mondo del cinema e dopo essere passato, sempre come organizzatore, al mondo del pugilato è uscito dall'uno e dall'altro. Felice Zappulla sostiene che Alfredo Guarini lo ha truffato di 50 milioni in cambiali per produrre insieme un film: «Rosa di sangue».

Alfredo Guarini è nel cinema da quando era giovanissimo. Ma dapprincipio il suo interesse fu attratto soltanto dai problemi organizzativi. Poi, nel 1934 conobbe Isa Miranda e se ne innamorò. Per lei da direttore di produzione diventò produttore: «Passaporto rosso» nella storia del cinema italiano rappresenta una tappa importante. Ed insieme Alfredo Guarini ed Isa Miranda, ormai sua moglie, organizzarono altri film: «Senza cielo», «E' caduta una stella», «Documento Z 3».

La guerra rappresentò soltanto un'interruzione. Poi, con la pace, Alfredo Guarini tornò a lavorare. Altri film: «Ladri di biciclette», «Germania anno zero», «Miracolo a Milano», «La terra trema». Opere di impegno. Poi, improvvisamente, il crollo che avrebbe potuto portare ad una catastrofe. Si parlava di un «crac» per un miliardo e duecento milioni di lire. Ma, a poco a poco, la situazione è tornata in equilibrio in modo che a dire dei tecnici dovrebbe essere soddisfacente. Alfredo Guarini, uscendo dal carcere, la mattina del 9 gennaio 1963, si affrettò a dirlo subito: «La mia società di produzione "Itala Film" ha una situazione debitoria in corso di sistemazione: si tratta di aspettare che siano sfruttate economicamente pellicole di cui è proprietaria».

La storia che oggi è all'esame del Tribunale rappresenta un raggio di luce nel mondo del cinema. Le versioni sono due, ovviamente. Cominciano da quella di Felice Zappulla che, assistito dall'avv. Giuseppe Pacini, si è costituito parte civile.

Nel settembre 1962 Alfredo Guarini incontra Franco Fruttini, che ha sposato una figlia di Felice Zappulla e dalla quale si è separato legalmente dopo qualche anno di matrimonio. «Mio suocero — avrebbe detto Fruttini a Guarini — vorrebbe tornare nel mondo della produzione. Ha tre film da fare. Ha un bonifico di 80 milioni». Guarini accetta la collaborazione. Poi, chiede al socio del danaro: complessivamente 25 milioni. Inoltre propone a Zappulla di fare un film insieme: «La rosa di sangue». Sono, però, necessari ulteriori 30 milioni. Per la sua quota, Alfredo Guarini firma assegni con scadenza 31 dicembre. Il programma è che Felice Zappulla si accolli proprio qualche società di produzione.

Purtroppo, però gli assegni di Alfredo Guarini non sono accettati da nessuno: la sua «Itala Film» non naviga in acque tranquille. Allora — è la versione di Zappulla — viene fatta un'altra proposta da Guarini: che Zappulla firmi cambiali per 25 milioni mentre, lui, Guarini, il garantirà con assegni. Sennonché la situazione precipita, diventa grave e Zappulla si convince di essere stato raggirato da Guarini d'accordo con suo genero, Franco Fruttini e denuncia l'uno e l'altro. Oggi, il processo.

La versione di Alfredo Guarini, che è assistito dal prof. Giuseppe Sabatini e dall'avv. Emanuele Collino (Franco Fruttini è [illegible] dall'avv. Giuseppe Bucciante) è completamente diversa.

«Se ho commesso un errore — sostiene il produttore — è quello di essermi associato con Zappulla, che mi propose un film con Alberto Sordi. La sua prima richiesta fu di 42 milioni ai quali se ne aggiunsero altri 100. In cambio del credito ebbi un film incompiuto per cui persi altri 70 milioni. Ebbi allora da Zappulla cambiali per 30 milioni, ma le cambiali andarono in protesto. Successivamente Zappulla mi offrì in prestito 25 milioni e la coproduzione del film "La rosa di sangue". Accettai, ma Zappulla pretese, a garanzia, un assegno per l'importo di 35 milioni. Da lì, tutti i guai: ma nessuna idea di raggirare qualcuno».

La verità? E' difficile individuarla subito. Il gioco è troppo complesso. Il giro delle cambiali che scontate si trasformano, solo in apparenza, da fogli bianchi in moneta contante è vorticoso. Ma è un gioco, è un giro che nel mondo del cinema sembra essere alla base di tutto. E comprenderne il meccanismo per chi è estraneo a questo tipo d'affari non è una impresa semplice.

Guido Guidi

Alfredo Guarini, marito dell'attrice Isa Miranda

Si è risposata la vedova del sindaco di Battipaglia scomparso da quindici anni

Salerno, martedì sera.

(a. t.) La vedova di Lorenzo Rago, il sindaco di Battipaglia misteriosamente scomparso 15 anni or sono, si è risposata ieri nella chiesetta di S. Nicola, in frazione Dupino, di Cava dei Tirreni. Le nozze sono state celebrate dal parroco don Emilio Papa; alla cerimonia religiosa sono intervenuti amici e conoscenti degli sposi.

Anna Forino, che conta oggi 56 anni, aveva ottenuto dal tribunale di Salerno, lo scorso anno, la dichiarazione di morte presunta del marito. Dal 1967 aveva abbandonato la tenuta agricola di Battipaglia per rifarsi una vita nel proprio paese natio: Cava dei Tirreni. Qui, ha incontrato il possidente Alfonso Formisano, nativo di un paese del Cilento, di 73 anni al quale si è ieri unita in matrimonio.

Come d'estate a Copenaghen

Nella capitale danese il termometro è salito ieri a 23°, inducendo molti giovani a tuffarsi in mare. I fotografi si sono dati da fare, soprattutto attorno alle bagnanti più graziose. Questa si chiama Birgit ed ha 22 anni

Continua il maltempo in Piemonte e in Liguria

Nell'Astigiano ha piovuto per tutta la notte - Abbondanti nevicate sui monti del Cuneese - Varazze al buio per due ore a causa di un temporale

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Asti, martedì sera.

Ieri sera e per tutta la notte su Asti e provincia si sono abbattuti alcuni temporali, con un susseguirsi di tuoni e lampi. L'acqua è caduta con estrema violenza, provocando in diverse località allagamenti di campi e prati. Un fulmine ha colpito in Valle Tanaro il cascinale del contadino Oreste Gavazza, incendiando il deposito del fieno. I danni sono limitati. Per le continue precipitazioni i livelli dei corsi d'acqua sono aumentati. Stamane il cielo è ancora nuvoloso e minaccioso. La temperatura alle 7 segnava appena 10 gradi.

Alessandria, martedì sera.

Continua il maltempo su tutto il territorio alessandrino, ove anche ieri si sono avuti acquazzoni e temporali. Stamane il cielo è minaccioso. La temperatura è di 15°.

Casale, martedì sera.

Atmosfera autunnale: il cielo è plumbeo e sembra minacciare altra pioggia. La temperatura è di 12°.

Novi Ligure, martedì sera.

Nel Novese, ieri sera e durante la notte si sono susseguiti violentissimi temporali. Nella parte bassa della città numerose cantine sono state allagate. Danni ai frutteti e agli orti. Stamani il cielo si mantiene minaccioso.

Ovada, martedì sera.

Un nubifragio si è abbattuto ieri sera e questa notte su tutto l'Ovadese e la bassa valle d'Orba. Le scariche elettriche hanno provocato l'isolamento telefonico, per la rottura di un cavo, fra Ovada, Novi, Alessandria, Genova e parte del Piemonte. Solo stamani le linee sono state riattivate. Stamani il cielo si mantiene coperto e minaccia ancora pioggia.

Cuneo, martedì sera.

Le condizioni del tempo registrano stamane un lieve miglioramento, con qualche squarcio di sereno. In montagna è caduta abbondante la neve fino ai 1800 metri. Nell'alta valle Grana la neve fresca ha superato i trenta centimetri. I pastori, che con i greggi avevano già raggiunto i pascoli alpini, sono dovuti tornare precipitosamente più a valle. Il termometro alle otto segnava 13°.

Bardonecchia, martedì sera.

Il cielo è in prevalenza coperto, con scarsa visibilità su tutta la cerchia di montagne. La neve durante la notte è scesa fino ai 1600 metri. Temperatura in lieve diminuzione: alle 8 si registravano 6°.

Aosta, martedì sera.

Perdura il maltempo in Valle d'Aosta. Le pendici dei monti sono flagellate dalla pioggia, mentre oltre i 2800 metri nevica. Le temperature nella mattinata sono state di 12° ad Aosta, 9° a Courmayeur, —4° al Breuil e —10° al Rifugio Torino.

Vercelli, martedì sera.

Un temporale di particolare violenza si è abbattuto ieri sera nel Vercellese. La precipitazione è durata alcune ore, accompagnata da un vento fortissimo; in qualche zona, fortunatamente limitata, è caduta anche la grandine. Stamane il cielo è ancora coperto.

Verbania, martedì sera.

Dopo i violenti temporali di ieri sera e di questa notte, che hanno investito tutta la zona dei laghi Maggiore ed Orta, il tempo resta pessimo anche stamattina: ovunque piove, spira vento.

Genova, martedì sera.

Dopo il nubifragio di ieri sera su Genova, durato poche ore, il cielo nella [illegible] è tornato sereno, ma questa mattina è nuovamente coperto su tutto il golfo, con possibilità di piogge a carattere temporalesco. Il mare è leggermente mosso, con visibilità 5-10 chilometri. Venti deboli da Nord. Ecco le temperature alle ore 7: Genova 15°, Rapallo 16°, Chiavari 16°, Capo Mele 19°, entroterra e Passo dei Giovi 9°.

Varazze, martedì sera.

Dopo il violentissimo temporale scatenatosi nelle prime ore della notte, che ha provocato l'interruzione dell'energia elettrica facendo restare al buio la città per oltre due ore, il cielo questa mattina si presenta ancora coperto, però con possibilità di schiarite. Non vi è vento. Il mare è leggermente mosso e la temperatura alle 5 era di 16 gradi.

Alassio, martedì sera.

Dopo il violento temporale di ieri sera, oggi il tempo è ancora incerto. Il cielo è quasi completamente coperto e spira una brezza di sud-ovest. Sul mare, che è leggermente mosso. La temperatura alle 5 era di 23°.

Sanremo, martedì sera.

Ieri pomeriggio un violento temporale si è abbattuto sulla città e sul golfo; in nottata ha piovuto. Stamane c'è il sole, ma il cielo è qua e là chiazzato di nuvole e l'aria piuttosto umida. Temperatura alle otto: 21°.

Roma, martedì sera.

L'ufficio meteorologico del Ministero Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia valide per 24 ore:

Perturbazioni di moderata intensità in movimento verso levante interessano tutte le regioni italiane. Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana molto nuvoloso con piogge e temporali. Nevicate sui rilievi oltre i 2500 metri. Sulle rimanenti regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità variabile accompagnata da precipitazioni anche a carattere temporalesco. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia annuvolamenti intermittenti tendenti ad intensificarsi a partire dalla Sicilia.

Il «delitto d'onore» di Consiglia Sciaudone

Sparando contro il fidanzato uccise anche altre due persone

Il tragico episodio, avvenuto nel 1961 in un Luna Park, è stato rievocato stamane alle Assise di Napoli - La donna attendeva un bambino (nato poi in carcere) ma l'innamorato si rifiutava di sposarla

Dal nostro corrispondente

Napoli, martedì sera.

Una dolorosa vicenda di amore e di sangue è stata rievocata ieri mattina alla seconda sezione della Corte d'Assise, dinanzi alla quale è iniziato il processo a carico di Consiglia Sciaudone, una giovane di ventisette anni bruna e nervosa, nativa di S. Andrea del Pizzone, frazione del comune di Francolise (Caserta). Costei, la sera del 2 agosto del 1961, alla vigilia di dare alla luce una bambina, Anna, che nacque in carcere ed ebbe un solo giorno di vita, esplose contro il seduttore Aldo Marras numerosi colpi di pistola, mentre costui si tratteneva, con due amici, al luna-park del piccolo paese di S. Andrea. Nella furiosa sparatoria, anche gli amici del Marras, Alfredo Petrillo di trentadue anni e il contadino settantaduenne Salvatore De Mizza, feriti mortalmente, spirarono poco dopo in ospedale.

Consiglia Sciaudone, che nonostante i già quasi tre anni trascorsi in carcere non ha perduto il suo temperamento esuberante caratteristico della gente dei «Mazzoni» (la sconfinata distesa di pascoli per bufali dove il delitto è considerato ancora un diritto privato per farsi giustizia) ha narrato, per tre ore, al presidente dott. Lo Schiavo la sua triste storia, culminata nei tre omicidi (di cui uno premeditato) per i quali essa rischia la pena dell'ergastolo.

La giovane conobbe Aldo Marras ad una fiera, in paese. In principio essa respinse la sua corte. I suoi modi di prossimo dongiovanni di provincia la irritavano. Ma, in sostanza, Aldo Marras (che aveva perduto il padre, sottufficiale dei carabinieri, in azione di polizia ed i due fratelli minori morti uno in sanatorio, l'altro in un incidente aviatorio) le appariva un ragazzo buono e generoso, ed essa cedette. Poco dopo, però, l'innamorato avanzò richiesta che la ragazza, cresciuta in un ambiente di severi costumi, giudicò eccessive, e ruppe il fidanzamento. Avvenne allora un episodio non infrequente nel Sud: Aldo Marras chiese alla ragazza di riconciliarsi con lui, di cedere ai suoi desideri e di accettare «in pegno» in garanzia delle sue buone intenzioni una pistola automatica. Se non l'avesse più sposata, essa avrebbe usato l'arma per vendicarsi.

«Quella pistola — ha raccontato la ragazza — la custodii gelosamente e dovetti infine usarla per riscattare i miei sogni perduti. Attendevo un bimbo ed Aldo non voleva più sposarmi. Ero agli ultimi giorni di gravidanza e decisi di farla finita. La sera del 2 agosto seppi che Aldo era al Luna-Park con due amici. Presi la pistola, la nascosi nella tasca dell'ampio vestito di cotone da gestante, ed uscii. Aldo era al baraccone del tiro a segno col fucile a compressione imbracciato: sparava e rideva. Estrassi la pistola e cominciai a sparare; ricordo solo una grande confusione, e vidi del sangue. Non seppi più niente. Qualcuno mi soccorse e mi trascinò via. Quando, il giorno dopo, mi rinchiusero nel carcere di S. Maria Capua Vetere ero già in preda alle doglie del parto. La mia bambina — ha aggiunto singhiozzando — visse un giorno soltanto».

L'attesa del pubblico, che gremiva l'aula, è andata un po' delusa verso la fine dell'udienza, quando si è sparsa la voce che erano stati citati a testimoniare i coniugi Porfidio, nella cui abitazione, in Sant'Andrea, sarebbe avvenuto il primo incontro, quello decisivo dell'onore della ragazza. Ci si aspettava di ascoltare dalla voce di Assunta Porfidio i particolari del piccante episodio; ma l'attesa è stata vana. Il presidente ha annunciato che i due testimoni non potranno comparire in aula, almeno per il momento, perché espatriati in Svizzera per ragioni di lavoro.

Oggi parla il Pubblico Ministero e i patroni della Parte Civile; domani o giovedì, dopo l'arringa dei difensori Michele Versiglia e Giovanni Leone, si avrà la sentenza.

a. l.

A Roatta, in Val Mongia, si deve attingere a pozzi infetti

Stillano catrame i tubi del nuovo acquedotto

Venti famiglie minacciano una denuncia: le condutture sono di materiale scadente

Dal nostro corrispondente

Ceva, martedì sera.

Un acquedotto realizzato recentemente in valle Mongia per gli abitanti della frazione Roatta di Scagnello non può essere utilizzato perché l'acqua ha lo sgradevole odore della nafta e trascina persistenti agglomerati d'una sostanza simile a catrame. L'inconveniente, che si protrae ormai da circa tre mesi, aveva contribuito inizialmente ad accreditare l'ingenua notizia secondo la quale l'inquinamento della condotta idrica poteva essere la manifestazione d'una falda petrolifera presente nel sottosuolo della zona. Qualcuno non ha tardato però a scoprire che il nauseante sapore dell'acqua e i suoi coaguli neri e vischiosi sono dovuti allo scioglimento del catrame di cui sono rivestiti internamente i tubi.

Il fenomeno, causato evidentemente dal materiale scadente impiegato, ha finito per assumere carattere tale per le venti famiglie della frazione, che ora intendono denunciare l'amministrazione comunale e l'impresa che ha effettuato l'impianto.

Bisogna infatti ricordare che due anni or sono, allorquando Scagnello potè realizzare l'acquedotto a carico dello Stato in forza d'una legge sulle aree depresse, la frazione Roatta non aveva potuto beneficiare d'un allacciamento poiché, secondo gli uffici ministeriali, la borgata non risultava regolarmente censita. Da allora erano state necessarie lunghe pratiche burocratiche per ottenere che il villaggio fosse conosciuto anche dal ministero dei Lavori Pubblici, come lo era sempre stato per l'ufficio delle imposte e per il distretto militare.

Già il laboratorio provinciale d'igiene aveva dichiarato che l'acqua dei vari pozzi sparsi fra le case della frazione Roatta non poteva essere considerata potabile per la presenza del «bacillum coli», ma nonostante il micidiale pericolo i bimbi e gli adulti avevano dovuto continuare a servirsene. Soltanto poco prima dell'ultimo Natale era stato possibile una soluzione di compromesso. Per intervento della prefettura, il comune si era infatti impegnato a fornire i 750 metri di tubature per il proseguimento della rete idrica, addebitando alla popolazione interessata l'onere derivante dall'esecuzione dei lavori affidati ad un'impresa di Bagnasco.

Per i centotrenta abitanti di Roatta il piacere di avere finalmente l'acqua potabile in casa è però durato pochissimo. Oltre allo sgradevole sapore di nafta, s'è dovuto presto constatare che i vischiosi agglomerati di catrame lasciavano tracce indelebili sulla biancheria, riuscendo anche a intasare i rubinetti e i contatori. Il medico condotto, dott. Sicca, ripetutamente costretto a intervenire per il susseguirsi di intossicazioni, ha da tempo sconsigliato di servirsi dell'acquedotto in attesa d'un provvedimento. La gente è tornata così al pericoloso impiego dell'acqua non potabile dei pozzi e l'autorità sanitaria non nasconde la propria preoccupazione per le conseguenze che potrebbero derivarne.

Alcuni tecnici, interpellati a proposito dell'impianto idrico, non hanno esitato a dichiarare che l'inconveniente è causato dall'impiego di tubi usati solitamente per l'irrigazione e non per condutture di acqua potabile. In paese e in tutta la valle Mongia l'argomento ha finito per divenire scottante e oggi stesso le famiglie della frazione Roatta hanno deciso di riunirsi per formulare una precisa denuncia a carico dell'impresa che ha compiuto i lavori, e contro l'amministrazione comunale che ha fornito il materiale inadatto. Essi minacciano anche di rivolgersi direttamente all'autorità giudiziaria se i responsabili non provvederanno sollecitamente a sostituire le tubature o a normalizzare comunque l'erogazione dell'acqua potabile.

r. r.

Un deposito di sigarette scoperto stanotte a Roma

Roma, martedì sera.

Oltre mille chilogrammi di sigarette di contrabbando sono stati sequestrati stanotte dalle guardie del nucleo centrale di polizia tributaria, in un deposito di via San Sisto III (via Tiburtina). Nicola Mitrano, di Roma, contrabbandiere già denunciato altre volte dal nucleo, è stato sorpreso dalle guardie nel deposito e arrestato. Indosso aveva tre milioni di lire in contanti.

Dalle prime indagini è emerso che si tratta di una organizzazione che da tempo compie l'illecito traffico dalla Svizzera, trasportando le sigarette, attraverso le Alpi, in Italia, dove venivano smistate per vari «mercati» con autotreni. Le guardie del nucleo ricercano numerose persone.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Dallapiccola musica «Ulisse»

Il nuovo lavoro teatrale è centrato su una delle più fascinose figure della mitologia - Sessant'anni e un immutato puntiglio professionale

Il secondo numero dei Quaderni della rassegna musicale (Einaudi) è giunto, come era stato promesso, a celebrare il sessantesimo compleanno di Luigi Dallapiccola fornendo un esauriente bilancio del cammino percorso dal compositore e delle vie cui il suo istinto di musicista pare tendere.

Nel sapiente ordinamento degli studi raccolti nel fascicolo, il ritratto della tragica, sofferente, religiosa figura del musicista istriano è compiuto. Essa da tempo ci è cara; come quella di chi ha serbato il segno di tante sciagure e spartito le pene di molti. Il termine «impegnata» correntemente usato per definire l'indole artistica di Dallapiccola va sfrondato di ogni abuso. Bisogna leggere le veloci note autobiografiche in cui il compositore ha voluto racchiudere l'atto di nascita dei suoi *Canti di prigionia*. Dallapiccola sta lavorando alla sua prima opera, *Volo di notte*, quando si spargono le prime sinistre voci della campagna antisemitica trapiantata in Italia; nasce nel musicista il sentimento della protesta e l'urgente bisogno di convertire in musica la collera e l'indignazione. Lasciata l'opera, egli abbozza rapidamente il nuovo lavoro ed i lamenti di alcuni celebri prigionieri (Maria Stuarda, Boezio, Savonarola) si trasformano nel lamento di un'umanità; la dimensione storica, umanistica, testimonia, come i rintocchi del *Dies irae* che corrono lungo tutta la composizione, della pietà cosmica che avvolge i *Canti*.

Ma, se si procede nella lettura della pagina di diario, ci si accorge come insensibilmente dal punto bruciante da cui ha avuto avvio la composizione, si passi al vaglio di possibilità di nuda natura tecnica, nel quale ogni rovello sembra ormai lontano. Questo trasferimento immediato nel mestiere — «il sistema dodecafonico - avverte il musicista - mi attraeva, sebbene allora ne avessi una conoscenza ancora parziale», — questa equivalenza fra passione morale e puntiglio professionale è un dato importante della personalità dallapiccoliana.

La sua rigorosa precisione di uomo moderno risalta del resto a prima vista in modo esemplare alla lettura di una sua partitura, perspicua e di trasparente chiarezza: nessun musicista fornì mai di tante minute indicazioni l'esecutore, lo seguì ad ogni passo nota per nota. Così è per la sua voce, precisa, martellata, di una evidenza alla quale è impossibile sottrarsi. Così è la sua presenza, vibrante di vitalità trattenuta in una esemplare compitezza: quando Dallapiccola viene al proscenio a ringraziare il pubblico, se ne trae un ammirevole senso di civiltà. Sono indizi in sé insignificanti, ma legati ci dicono molto e dipingono una personalità.

Puntiglio professionale, sensibilità religiosa non sono tutto; vi si innesta uno spiccato realismo, una «religione delle cose», come possiamo chiamarla con una locuzione che caratterizza gran parte della produzione del genio italico. Presentando la sua opera *Volo di notte* non aveva detto Dallapiccola stesso «Perché ricorrere agli Argonauti e non a Lindbergh, che ci fa palpitare di un sentimento diretto, elementare?»; l'avere Luciano Alberti visto in ciò una stilla di spiritualità manzoniana, oltre che di realismo latino, è una geniale intuizione di critico.

Dallapiccola è ora occupato in un nuovo lavoro teatrale centrato su una figura fascinante se mai ve ne fu una, *Ulisse*. Dove va la sua arte? Anche noi ci auguriamo, come fa Reginald Smith Brindle, che l'ermetismo avvertito nelle ultime opere del compositore possa trovare un equilibrio e ricuperare quelle prerogative di immediatezza e accessibilità al vasto pubblico dei capolavori precedenti (non possiamo ancora scordare il successo ottenuto da Hermann Scherchen, con una trascinante esecuzione di *Job* all'ultimo festival veneziano).

Ricordiamo tuttavia che cotale chiudersi nel tecnicismo, nel cerebralismo, nella solitudine spirituale, non sarebbe un primo caso nella storia della musica: sembra anzi un privilegio dei più grandi maestri concludere la propria carriera entro un genere esercizio tecnico che presto si scopre meno arido di quanto appaia a prima vista.

Ma che intanto Dallapiccola stia lavorando attorno ad Ulisse non è ancora il miglior segno augurale di coraggio, di vigore giovanile, di fiducia nell'universalità del verbo musicale?

Giorgio Pestelli

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto
Telesoccorso 80.405 - 651.057. Servizio colore a domicilio. Garanzia su tutte le riparazioni.

Quattroruote sconto 50%
Auto assicurata a metà presso Lloyd Adriatico. L. Borgarello Bolzro 17. t. 518.514 - 504.096.

Mari - monti - sport
Per le vostre vacanze da Molani grande assortimento abbigliamento sportivo, costumi bagno, attrezzi, tutto per lo sport. Via Cavour 6.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 185, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Signore, signore, Alt!
Elegantemente Vi veste Lebole, piazza Adriano 12 A, via Santa Teresa 24 G.

Carte da pareti
Per ogni tipo di arredamento normali e di lusso, potrete acquistare ai migliori prezzi anche a piccole quantità dalla Fabbrica di via M. Cristina n. 185 angolo corso Dante.

Sidney Poitier sarà il protagonista di "The man,,

Negro il presidente Usa (ma è un film fantapolitico)

La vicenda, che riflette le odierne condizioni sociali dell'America, è tratta dal romanzo di Irving Wallace - Una svedese a Hollywood, eroina del Far West

Nostro servizio particolare

Hollywood, martedì sera.

Un'altra svedese a Hollywood! Si tratta di Bibi Andersson, una delle più prestigiose attrici della scuderia di Ingmar Bergman. E' stata scritturata dalla United Artists per interpretare l'eroina di un nuovo «western» a colori diretto da Ralph Nelson di cui sarà protagonista l'attore negro Sidney Poitier: 29 to Duell.

E' la prima volta nella storia del cinema californiano che un film di cappelloni ha come figura principale un «cow-boy» negro. Nelson, che aveva già diretto Poitier nel film I gigli del campo, col quale l'attore guadagnò la sua prima statuetta Oscar, ha dichiarato che 29 to Duell «vuole essere un omaggio al contributo degli uomini di colore nella civilizzazione dell'Ovest».

Questa è comunque soltanto una delle «novità» previste per l'immediato futuro di Sidney Poitier. Egli sarà infatti molto presto sullo schermo pure il primo Presidente negro degli Stati Uniti, in un film di «fantapolitica» nel quale però saranno riflesse le odierne condizioni sociali dell'America. Ancora una volta, quindi, il cinema di Hollywood si rivela inaspettatamente sensibile ai motivi di fondo che agitano la società nella quale nasce e si riproduce. La figura di questo Presidente negro appartiene a un recente best-seller di Irving Wallace, scrittore di costume e saggista politico che ha curato pure la sceneggiatura del film. Uscito negli Stati Uniti col titolo «The Man», (edizione italiana «Il Presidente»).

Sidney Poitier interpellato si è dimostrato entusiasta. Conosce il romanzo. Via via che leggeva le sue pagine si impadroniva di lui il desiderio di prestare la propria figura fisica a questo personaggio di fantasia, che d'un colpo mette di fronte la società americana a tutti i problemi morali che la assillano da Abramo Lincoln in qua. Un tema allettante, senza dubbio. Che si aggancia ai diversi altri animati da Poitier in film sempre dignitosi.

L'attore, che è stato di recente Simone di Cirene nel film La più grande storia mai raccontata sulla città di Gesù (interpretato da un altro attore svedese fedelissimo a Ingmar Bergman: Max Von Sydow), dopo 29 to Duell e Il Presidente interpreterà To Sir With Love, sulle esperienze di un insegnante giamaicano a Londra, e Patch of Blue, sull'amicizia fra un negro e una ragazza bianca cieca.

Alterna il cinema alla televisione. Ha moglie e tre figli. Parte dei suoi guadagni li spende nella lotta per l'affermazione dei diritti civili; per dare un posto di uomini fra uomini alla gente della sua razza.

p. r.

Natalie Wood spicca il volo poi si sposerà in Venezuela

Per esigenze cinematografiche, Natalie Wood vola. Il regista di «Daisy Clover» l'ha assicurata ad un cavo di nylon che solleva nell'aria l'attrice. La Wood si recherà a Caracas per sposare un industriale (Telefoto)

PRIME VISIONI

AMARE, al Romano.

Presentato l'anno scorso con vivo successo alla Mostra di Venezia, Amare (Att alska) di Jörn Donner è un film che molto ha fatto parlare di sé per la sua audacia. Dedicato alla memoria di Mauritz Stiller, creatore della commedia cinematografica svedese, Amare è un'ironica e pungente variazione sul tema della solitudine, fuori e dentro il matrimonio, in una società progredita.

Interpretato da Harriet Andersson (Coppa Volpi al Lido 1964 per questo film), Amare narra l'avventura di una donna che il matrimonio ha lasciato insappagata. Diventa perciò l'amante di un giovanotto che sessualmente la sveglia, e poi, nel timore di perderlo, le propone il matrimonio, che la donna rifiuta perché teme che le nuove nozze la ripiombino in quel torpore in cui era precedentemente immersa.

TEATRI E RIDOTTI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.41.15

Al Nuovo (Stagione Regio): ore 21 Concerto sinfonico con ingresso libero. Direttore Carlo Zecchi. Musiche di Schubert, Mozart, Bartok, Ciaicovskij.
Carignano: ore 21,30 «Le canzoni 'd la piola» cabaret di Piero Novelli con Roberto Balocco e Silvana Lombardo.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle 10 ha «La lezione» e «La cantatrice calva» di Jonesco.
Alcione: Rivista G. Valenti - A. Sanremo. Ore 16,15 - 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

Al Florida Club (v. Solferino, telef. 542-822): ore 21-1 orch. Lanfredo. Cantano J. Corallo e F. Franchi.
Arlecchino: 21 Peppino di Capri.
Castellino Danze: ore 21 I Delfini.
Chalet Valentino: ore 21 Leo Bruni.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tomasino.
Club 84 (ex Pagoda, tel. 60-860): ore 21 Peppino di Capri.
Gay (Pomba 7): 17-21 I Julius.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: 21 orch. Sevigne.
La Perla Danze: 21 The Blue Stars.
La Serenella: ore 21 I Califfi.
Le Roi Dancing: ore 21 Glen Costello.
Trocadero: ore 21 Compl. Uliano.

Chez Louis (P. Tommaso): Attrazioni.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (piazza Carlina, telef. 544-270): Gli Astarnovas.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo: «Alla taverna del camino».

Abatjour, Secchi 28, t. 541-025: 21.
Acapulco, Monc. 145, t. 683-688: 21.
Caprice, Secchi 16, t. 521-528: 21.
Crazy Club (Galliari 5, 60-092): 21.
Holiday, Vinz. 3, t. 511-736: 21.
El Patio (t. 633-151): 21 The Latins.
Los Amigos Whisky (U. Soviet. 311).
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, Oulx, t. 687-583: 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I 4 volti della vendetta» Lex Barker, Ann Smyrner, Veronique Vendel, tec. scope. Vietato 14. Orario: 14,50, 16,40, 18,40, 20,30, 22,30.
Astor: «Agente 007 licenza di uccidere» con Sean Connery e Ursula Andress, technicolor.
Corso: «L'ispettore spara a vista» con Paul Meurisse e Barbara Steele.
Cristallo: «La pantera rosa» D. Niven, P. Sellers, R. Wagner, Capucine, C. Cardinale, technicolor.
Doria: «Il ruggito del topo» Peter Sellers, Jean Seberg, techn. Viet. 14.
Ideal: «La dove scende il fiume» Rock Hudson, J. Stewart, tec. Ult. giorno.
Lux: «Agente 3 S 3 passaporto per l'inferno» techn. scope. G. Ardisson, Barbara Simons, G. Rivière.
Nazionale: «Pattuglia invisibile» (Gli eroi del Pacifico) J. Wayne, Quinn.
Reposi: «Follie d'Europa» eastmancolor. Vietato anni 18. Ultimo giorno.

Romano: «Amare» H. Andersson. Vietato anni 18. Inizio film: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
Vittoria: «Una pistola per Ringo» Montgomery Wood, G. Martin, tec. sc.

Alfieri: «La fontana della vergine» di I. Bergman, con Brigitta Petterson, Max Von Sydow. Vietato minori 18.
Arlecchino: «La doppia vita di Sylvia West», Carroll Baker, George Maharis. Vietato minori anni 18.
Arlecchino: «La guerra del topless» eastmancolor, scope.
Augustus: «Quando l'amore se n'è andato» Susan Hayward, Bette Davis, technicolor, scope. Vietato 18. Orari: 15, 17,30, 19,30, 22,20.
Capitol: «La dea della città perduta» V. Andress, P. Cushing, C. Lee, tec. sc.
Metropol: «La strada del crimine» Joanne Woodward, S. Whitman.
Torino: «Attacco in Normandia» con Frank Sinatra e Tony Curtis. Ap. 10.

Alexandra: «La doppia vita di Dan Greig» con Albert Finney.
Faro: «La doppia vita di Dan Greig» con Albert Finney.
Fiamma: «Amori pericolosi» G. Blain, N. Sorel, B. Valori, O. Vanoni.
Gioiello (v. C. Colombo 31, telef. 500-780): «L'uomo che non sapeva amare» techn. scope. G. Peppard, A. Ladd, C. Baker. Viet. 14. Ultimo 22.
Hollywood (c. Reg. Margh. 100, tel. 851.904): «La grande guerra» con S. Mangano, V. Gassman, A. Sordi; scope. Ultimo 22,30. Ultimo giorno.
La Perla: «Il corpo» technicolor, con Michiko Saga, Yopuke Kawazu.
Maffei: «Amore primitivo» technic. scope, Franchi, Ingrassia, J. Mansfield. Vietato ai minori di anni 18.
Massimo: «Come uccidere vostra moglie» techn. sc., J. Lemmon, V. Lisi.
Orfeo: «F.B.I. operazione Baalbeck» J. Sernas, R. Podestà. Viet. anni 14.
Principe: «F.B.I. operazione Baalbeck» R. Podestà, J. Sernas, G. Sanders.
Statuto: «Come uccidere vostra moglie» techn. sc., J. Lemmon, V. Lisi.

Adriano: «Lemmy Caution operazione dollari» E. Constantine, N. Grey.
Alcione: «Le notti nude» V. 18, Riv. G. Valenti-A. Sanremo 16,15-21,15.
Alpi: «Vita coniugale» Marie José Nat, Jacques Charrier. Viet. anni 14.
Regina: «Farpos, la valle dei disperati» technicolor.

Asti: «Armi della vendetta» technic. Gerard Barry. Apertura ore 10.
Olimpia: «F.B.I. chiama Istanbul». Vietato ai minori di anni 14.
Po: «Boris, leggendario macedone» tec.
P. Nuova: «Il doppio segno di Zorro» e «La moglie di mio marito». Ap. 10.
S. Pellico: «L'enigma dell'orchidea rossa» con C. Lee, un giallo di Edgar Wallace. Vietato minori anni 14.

Esperia: «Per una valigia piena di donne» techn. scope. Viet. anni 18.
Giardino: «Tognazzi e la minorenne» con Ugo Tognazzi.
Mirafiori: «Duello Tunder Rock» tec.
Vinzaglio: «I 3 soldati» Stewart Granger, David Niven, Walter Pidgeon.

Eliseo: «La rivolta di Frankenstein» Peter Cushing, technic. Apert. 13,30.
Nuovo: «Mondo cane n. 1» technic. scope. Vietato ai minori di anni 16.
S. Paolo: «L'ultima frontiera» technicolor, scope, con Victor Mature.

Astoria: «Ulisse contro Ercole» con J. Marchall, O. Boschero, techn. scope.
Belgio: «Vento selvaggio» technic.
Corallo: «Gidget a Roma» technic. C. Carrol, James Darren.
Eridano: «Maigret e i gangster» con Jean Gabin.
Orsa: «Rififi».
V. Veneto: «I banditi della città fantasma» B. Sullivan, M. Reynolds.

Astra: «Le calde amanti di Kioto» scope, M. Ogawa, M. Midori. V. 18.
Bernini: «Léon Morin prete» J.-P. Belmondo, Emmanuelle Riva. V. 14.
Elios: «I tre soldati».
Massaua: «Le avventure di Scaramouche» G. Barray, G. M. Canale, techn.
Odeon: «Le sette vipere» con S. Campos, M. Marquez.
Star: «L'agguato degli Apaches» techn. James Cagney, C. Downs.

Adua: «Cavaliere audace» J. Wayne, e «L'amante del torero» K. Steck.
Aurora: «Jeff Gordon diabolico detective» con Eddie Constantine.
Brescia: «I mostri», con Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi.
Fortino: chiuso per restauri.
Maior: «Dottore nel guai» D. Bogarde
Nord: «La cripta e l'incubo» C. Lee.
Palermo: «Predoni del Kansas» V. 16
Sociale: «Grido di battaglia». V. 14.
Zenit: «La guerra dei mondi».

Cabiria: «FBI agente implacabile» E. Constantine, C. Minazzoli.
Colosseo: «Il corpo» colori, scope, M. Saga, Y. Kawazu. Vietato anni 18.
Continental: «Gli impetuosi» technic. scope, J. Darren, P. Tiffin.
Flora: «Fratelli di Jess il bandito» technicolor, con Kirk Morris.

Italia: «Ragazze sotto zero» technic. scope, G. Maharis, A. Comer.
Modena: «L'urlo delle foreste» e «I funerali del West» tech. B. Keith.
Piemonte: «La maschera nera di Cedar Pass» J. Davis, M. Castle, scope.
S. Carlo: «Gli ereditieri» Stan Laurel, Oliver Hardy.
Spalto: «I dengaleri non muoiono nel loro letto». Apertura ore 13.

Diana: «Assassinio a bordo».
Doria: «Il messaggio del rinnegato».
Roma: «Bastogne».

Alba: «La vergine di cera» technic.
Ambra: «Caccia di guerra».
Apollo: «Passi nella notte» Robert Taylor, Barbara Stanwyck.
Leonardo: «La leggenda dell'arciere di fuoco» techn. scope, Burt Lancaster.
Lutrario: «I giorni del vino e delle rose» Jack Lemmon, L. Remick.
Splendor: «Marina, topless e guaio» techn. Ernest Borgnine, J. Flynn.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Sporla, Vittoria, Italia (Moncalieri), Alfieri, Arlecchino, Hollywood.

Diretto da Carlo Zecchi

Concerto gratuito stasera al «Nuovo»

Stasera alle 21, secondo concerto della stagione sinfonica organizzata dall'Ente Regio, Direttore Carlo Zecchi. In programma l'ouverture della «Rosamunda» di Schubert, la sinfonia «Jupiter» di Mozart, le «Images hongroises» di Bartok e l'ouverture di «Romeo e Giulietta» di Ciaicovski. Ingresso gratuito.

Due novizie l'hanno invitata in convento

Sophia Loren a Londra beve il tè con le suore

L'attrice accolta da evviva e applausi - Ha raccontato poi le fiabe a una bimba di quattro anni che teneva affettuosamente sulle ginocchia

LONDRA, martedì sera.

Le suore dell'ospizio e dell'orfanotrofio di Isleworth, alla periferia di Londra, hanno avuto ieri un'ospite eccezionale per il tè pomeridiano: Sophia Loren. L'attrice che stava girando nei paraggi alcune scene di «Arabesque», una commedia «gialla» con Gregory Peck, è stata avvicinata da due novizie.

«Non vorrebbe venire da noi a prendere una tazza di tè e riposare un po'?» le hanno chiesto dopo averla osservata per alcuni minuti in silenzio.

«Con piacere» ha risposto Sophia Loren. E appena il regista le ha concesso un intervallo le ha seguite. Al convento e orfanotrofio tutti erano già avvertiti del suo arrivo. Sophia Loren è stata accolta da evviva ed applausi. Ha preso il tè tenendo una bambina di quattro anni sulle ginocchia, raccontandole delle fiabe. Ha poi passeggiato un po' per il giardino chiacchierando con le suore e con i loro ospiti.

Alla fine si è congedata con dispiacere: «Debbo lavorare — ha detto — vi ringrazio: siete stati tutti molto gentili». L'episodio sembrava averla commossa. Ha commosso anche gli inglesi che l'ammirano molto e che hanno notato con quanto affetto essa si rivolgeva ai bambini che la circondavano.

s. c.

L'attrice sta lavorando al film «Arabesque» con Gregory Peck

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Un film, l'« Approdo » e « Questo & Quello » — STASERA ALLA TV

Addio con « Whisky e gloria » del colonnello Guinness

Si conclude sul Primo Canale la serie dedicata al grande attore inglese - E' la storia di un insanabile contrasto tra due alti [illegible] rivali nel comando - Sul Secondo Canale: la replica di Giorgio Gaber

Si conclude la serie dei film dedicati a Guinness. Dal ciclo è stato escluso « Sangue blu » dove il prestigioso attore inglese interpreta otto personaggi diversi

[illegible] stasera [illegible] sul [illegible] Canale, ultimo film della serie dedicata alle maggiori interpretazioni di Alec Guinness. Si tratta di Whisky e gloria, realizzato dal regista Ronald Neame nel 1960.

La vicenda: il colonnello Jock Sinclair, che « viene dalla gavetta », ha lungamente esercitato le funzioni di comandante di un reggimento scozzese, alimentando in cuor suo la speranza di divenirne comandante effettivo. Egli però apprende, con malcelato rammarico, che a comandante del reggimento è stato nominato Basil Barrow, formatosi all'accademia militare e che ha i nervi scossi in seguito a un lungo periodo di prigionia in Germania.

Il colonnello Barrow si rivela ben presto uomo di carattere difficile ed instaura una rigida disciplina; cosicché gli ufficiali subalterni sono indotti a rimpiangere la libertà goduta sotto il bonario comando di Sinclair. Intanto l'antagonismo fra i due comandanti diventa sempre più forte e Sinclair si ribella quando Barrow impone agli ufficiali, per ragioni di prestigio sociale, di prendere lezioni di ballo scozzese.

Un giorno Sinclair si ubriaca, e in un bar sorprende sua figlia Morag in amorevole colloquio con il caporale Fraser. Indignato, il colonnello maltratta Fraser, rendendosi, così, colpevole di un atto che dovrebbe condurlo dinanzi al Tribunale militare. [illegible] Barrow, infatti, decide di denunciarlo, ma le suppliche di Sinclair e di alcuni altri ufficiali lo inducono ad archiviare la pratica. Il generoso gesto è però [illegible] interpretato dagli ufficiali, che lo considerano un atto di debolezza. Barrow, amareggiato dall'ostilità dei subalterni e pensando di non aver saputo compiere il suo dovere, in un momento di profonda [illegible] morale, si uccide.

Sinclair, in parte responsabile della tragedia, è attanagliato dal rimorso. Mentre imparticce le istruzioni per i funerali di Barrow, il suo modo di parlare appare [illegible] fuso e grottesco: il [illegible] del comandante gli ha sconvolto la mente.

* *

Stasera (ore 22,40, Primo Canale) il settimanale di lettere e arti L'Approdo dedicherà un suo servizio al libro « Mussolini il rivoluzionario », di Renzo De Felice.

* *

Per « Sarata Bis » viene stasera, alle 22,15, replicata sul Secondo Canale la prima trasmissione della rubrica musicale Questo e quello che Giorgio Gaber presentò sul Primo Canale, a cominciare dal mese di settembre dell'anno scorso.

Camogli affila le armi al «Campanile sera» europeo

Prove generali: il porticciolo sarà illuminato a festa [illegible] gara

CAMOGLI, martedì sera.

Grandi preparativi delle « troupes » televisive francese e italiana per « Giochi senza frontiera », il quiz europeo che vedrà, domani sera, Camogli in gara con Orange. Sono arrivati, fra gli altri, il regista Turchetti, l'organizzatore dott. Vecchi, i presentatori Enzo Tortora e Guy Lux.

Sulla piazza del Porticciolo, le cui [illegible] decorazioni, sembrano agghindate per la festa, c'è la tradizionale « padella » per friggere i pesci, ci sono le impalcature metalliche che serviranno per i giochi, e, intorno, pescatori, turisti, monelli e gatti.

Il paese è stato scelto e inserito nella tradizione anche perché ha conservato, nell'aspetto, una certa caratteristica locale marinara. « Giochi senza frontiera » durerà un'ora e comprenderà sei gare: tre da Camogli e altrettante da Orange, trasmesse alternativamente una per luogo; terminerà con un gioco del tipo [illegible] cometro umano ».

O. r.

Tino Buazzelli scritturato dallo Stabile di Genova

Genova, martedì sera.

(o. r.) Tino Buazzelli ha firmato un contratto che lo lega per due anni allo Stabile di Genova. Quasi certamente la sua prima interpretazione sarà Arriva l'uomo del ghiaccio, un dramma in tre atti di O'Neill. Sulle ulteriori novità e sul programma della prossima stagione la direzione preferisce, per il momento, tacere: gli accordi non sono ancora stati tutti perfezionati e le notizie sarebbero quindi, almeno in parte, imprecise.

Sembrano comunque certe le riprese di alcuni spettacoli particolarmente fortunati: Troilo e Cressida con Luigi Vannucchi, Gianni Mauri, Paola Mannoni, Claudio Gora, La governante e Maria Stuarda.

Con l'appoggio del padre, un tenore [illegible]

Jean Valentino al Cantagiro lancia una sfida a Morandi

Per questo non ha esitato a rinviare gli esami a settembre - Le [illegible]

Jean Valentino

Milano, martedì sera.

« Gianni Morandi deve sparire. Il mio Jean è molto più moderno, oppure Gianni è vecchio, ha 20 anni ». [illegible] incominciò la mia intervista, che avrebbe dovuto [illegible] rivolta ad un giovane torinese, di 18 anni, Jean Valentino, presunto debuttante del « Cantagiro ». Ma Jean non è [illegible] mai da solo, gli è sempre accanto il più formidabile press-agent, che io abbia conosciuto, una specie di signora Schiaffino in pantaloni, insomma il padre di Giovannino. Questo, in realtà, è il nome della giovane speranza canora.

Così vengo a sapere che, in questi tempi di valori sovvertiti, ci sono studenti che rimandano a settembre volontariamente i loro esami per l'ammissione al liceo, pur di non perdere quella formidabile pedana di lancio che è per gli esordienti il « Cantagiro ». Ed hanno dalla loro anche i genitori. Anzi è lo stesso padre, il primo a spingere il figliolo verso la sua vocazione inderogabile. Un padre che ha curato per anni la voce del figliolo, gli ha insegnato canto lui stesso e poi lo ha affidato ad un maestro, aspettando che giungesse il momento per lanciarlo nel mondo della canzone. Ed il momento è quest'anno, non può sbagliare.

Perché Luigi Scamegna, detto Valentino, di canto se ne intende, pur vivendo a Torino, dove dirige una [illegible] di confezioni per bambino, non si dimentica del suo passato. E' stato un tenore lirico, diplomato al conservatorio torinese, e solo una decina di anni fa scorrazzava per tutta Europa con moglie e figlioletto, che è appunto nato a Zurigo. A trent'anni, finalmente, si stancò di quella vita e decise di dedicarsi al mondo degli affari.

« Ho [illegible] la passione per il canto — narra il figliolo —. La canzone [illegible] cui partecipo al "Cantagiro" è un pezzo forte, molto ritmato, composta dal maestro Giulli, le parole invece [illegible] mie: Voi che sapete. L'ho dedicata alle gemelline di Torino, che mi hanno promesso di vedermi alla televisione. Peccato che Tortora mi abbia invitato a partecipare a Alare contro mare, proprio nello stesso periodo ».

Non ha, invece, alcun rimpianto nel dover rimandare in blocco a settembre gli esami e ha trovato il modo di calmare i professori, distribuendo dischi « relax ». Jean a 16 anni vinse il microfono d'oro, e [illegible] suo padre lo portò ad Ariccia da Teddy Reno, fra l'altro [illegible] amico di Rita Pavone, con cui è cresciuto insieme. « Teddy rimase meravigliato dalla sua voce, ma lo preferì aspettare, perché — a suo giudizio — non era ancora formata ». Solo quest'anno decise di farlo esordire, pur facendogli sempre frequentare la quinta ginnasiale. Da novembre Jean [illegible] in pubblico, la sua quotazione si aggira sulle 150 mila lire (e son tante), è sotto contratto con una [illegible] discografica di Milano. [illegible] ha inciso il primo disco ieri, oggi, domani. Il disco di Jean è già stato trasmesso molte volte alla radio, fa parte della rubrica « Il disco del giorno », a Milano ha vinto un concorso settimanale organizzato da una catena di ristoranti all'americana.

In confronto al padre, Giovannino è assai più tranquillo, solo quando canta si scatena e saltano fuori il nonno [illegible] e la nonna spagnola. [illegible] ne sono dovuta accorgere, quando quel terremoto [illegible] tenore [illegible] fermi sentire la voce del figlio senza accompagnamento. « Vedrà che scoppierà in lacrime ». Io non scoppiai a piangere, ma dovetti ammettere che Jean cantò [illegible] mamma assai bene. Intanto è aperto il primo club dedicato a Jean, a Settimo Torinese, dove il [illegible] per la prima volta. Il presentatore Mariani, in giacca di lamé con i revers rosa, pantaloni color lavanda, bottone dal posto d'oro e [illegible] nera, sarà così: « Io sono povero, posseggo solo una discotechina con [illegible] dischi: [illegible] Beethoven, il secondo di Jean Valentino ».

Adele Gallotti

Marie France sulla spiaggia

L'attrice francese Marie France Bayer, dopo la chiusura della Mostra del Cinema, è rimasta a Pesaro per trascorrervi un breve periodo di riposo. Ogni giorno si reca sulla spiaggia di Fano (Tel. a « Stampa Sera »)

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18 —: Tv dei ragazzi (documentario e Zoo).
19 —: Telegiornale.
19,15: Le tre arti (pittura, scultura, architettura).
19,55: Telesport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: « Whisky e gloria », film con A. Guinness.
22,40: L'Approdo, settimanale di lettere.
23,10: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Sprint, periodico sportivo.
22,15: « Questo e quello » per Serata Bis con Giorgio Gaber.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,30: Disegni animati - 19,40: Cineautomobile - 20,15: Telesport - 20,30: Telesport - 20,45: « Nient'altro che nostalgia », commedia - 22,25: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI [illegible]

PRIMO CANALE — Ore 18: Tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,15: Opinioni - 19,55: Telesport - 20,30: Telegiornale - 21: Almanacco - 22: « Il fuggiasco » - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: « La figlia del Capitano » (IV puntata) - 22,20: Giochi senza frontiera.

Oggi e domani alla Radio

Il castigo, alle 20,30 sul Programma Nazionale - Attenti al ritmo, alle 20 sul Secondo

MARTEDI' 8 [illegible]

PROGRAMMA [illegible] (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Musica da camera.

Ore 17,25: Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia con la partecipazione della pianista Maria Elisa Tozzi - 18,35: Gino D'Auri e la sua chitarra - 18,50: Meccanismi delle piante - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone - 20: Giornale.

Ore 20,30: « Il castigo », tre atti di Fritz Hochwälder, con Aldo Silvani, Ave Ninchi, Nando Gazzolo e altri - 21,50: I poeti e le loro canzoni: canta Barbara - 22,15: Musica da ballo - 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,3, Torino m.f. II). — Ore 15: Momento musicale - 15,15: Canzoni - 15,30: Notizie - 15,35: Concerto in miniatura: interpreti di ieri e di oggi: Renata Tebaldi - 16: Rapsodia - 16,15: Un disco per l'estate - 16,30: Notizie - 16,35: Panorama di motivi - 16,50: Fonte viva.

Ore 17: Programma per i ragazzi - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Signori, si recita! - 18,30: Notizie - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Mike Bongiorno presenta: Attenti al ritmo, giuoco musicale a premi; testi di Carlo Manzoni e Mike Bongiorno; orchestra diretta da Riccardo Vantellini; regia di Pino Gilioli - 21: Tempo di valzer - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22,15: L'angolo del jazz - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 212,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Giambattista Martini - 18,55: Gli ottant'anni di Aldo Palazzeschi - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera: Anton Dvorak, Igor Strawinsky - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Johannes Brahms - 21: Giornale - 21,20: « La bugia di Martin », opera da chiesa.

[illegible] 9 GIUGNO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 9,35: Lingua tedesca - 9,45: Canzoni - 10,05: Antologia operistica - 10,30: « Teresa », romanzo - 11: Passeggiate nel tempo - 11,15: Musica e divagazioni turistiche - 11,30: Mozart - 11,45: Musica per archi - 13,25: Musica leggera - 13,55: Giorno per giorno - 15,15: La novità da vedere - 15,30: Parata di successi - 15,45: Quadrante economico - 16: Storia del principino troppo bianco - 16,30: Giovani concertisti - 17,25: Il Settecento fra clavicembalo e pianoforte - 18: Bellosguardo - 18,15: Tastiera - 18,35: Una cartolina da Napoli - 19,05: Il settimanale dell'agricoltura - 19,15: Il giornale di bordo - 20,30: « Carmen », di Bizet.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,35: Music-hall - 10,40: Canzoni - 11,05: Un disco per l'estate - 11,35: Il [illegible] - 11,40: Il portacanzoni - 12: Temi in brio - 14: Voci alla ribalta - 14,45: Dischi in vetrina - 15: Aria di casa nostra - 15,15: Motivi scelti per voi - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,15: Un disco per l'estate - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Dischi dell'ultima ora - 17: La bancarella del disco - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Rotocalco musicale - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 20: Musica leggera.

Con Otello di Shakespeare
Olivier a Mosca

Guiderà il Teatro nazionale inglese in [illegible] organizzata dal governo

LONDRA, martedì [illegible]

(a. c.) Sir Laurence [illegible] porterà sulle [illegible] di Mosca l'« Otello » di Shakespeare, il prossimo settembre. Il celebre attore, ora direttore del Teatro nazionale inglese, guiderà la sua compagnia in Russia e in Germania. La tournée che è stata organizzata a livello governativo, fa parte d'un nuovo accordo culturale anglo-sovietico.

Sir [illegible] Olivier, che [illegible] ormai abbandonato quasi completamente il cinema (solo il mese scorso, dopo parecchi anni di assenza, vi è temporaneamente tornato in un film di Otto Preminger), presenterà anche ai russi due commedie moderne: « Love for love » di Peter [illegible] e « Hobson's choice ».

Olivier [illegible] detto lieto dell'opportunità fornitagli dal governo di accompagnare il Teatro nazionale inglese in Russia.

Leslie Caron [illegible] l'attore Warren Beatty

LONDRA, martedì [illegible]

Secondo quanto si [illegible] negli ambienti informati, Leslie Caron e Warren Beatty si sposerebbero il 16 giugno. I due interessati lo confermano, anche se alcuni maligni dubitano ancora che Warren Beatty possa veramente decidersi di rinunciare al celibato. Comunque Leslie Caron è felice, e dichiara a gran voce che « nessuno lo strapperà Warren », col quale sta girando « Promise Her Anything ».

L'attrice dopo il divorzio da Peter [illegible] la [illegible] dei due figli.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Ciclismo: chiuso un capitolo, se ne sta per aprire un altro

Più lacrime che gioia, questo è il Giro d'Italia. Il Giro visto da vicino, in mezzo ai corridori, non quello che sfila rapido e pieno di colori tra la gente assiepata ai margini delle strade. Chi si avvicina alla corsa per la prima volta, lo fa con l'animo di chi si reca ad una festa, ma presto si accorge che la festa è per pochi, e che alla felicità di uno dei protagonisti fa riscontro — ogni giorno — la disperazione di tanti altri. E non vi sono trucchi; il ciclismo è l'unico sport in cui l'occhio indiscreto delle telecamere e l'invadenza dei giornalisti non trovano barriere. L'atleta non ha ancora preso fiato, è ancora squassato dai colpi di tosse che sono una conseguenza dello sforzo finale, o già si trova attorniato, stretto, da decine di persone decise a non perdere la sua prima parola, più spesso una imprecazione che un grido di trionfo. Nel calcio è la Federazione che impone ai suoi tesserati di tacere dopo le gare, ma il ciclismo è pubblicità, e sono gli stessi dirigenti delle scuderie a sospingere i corridori davanti alle telecamere ed ai fotografi, dopo aver ripulito le scritte sulla maglietta, ed aver messo loro in capo un berrettino nuovo con la visiera all'insù, perchè si legga bene la marca di elettrodomestici o di alimentari che rappresentano.

Questo accade al vincitore, mentre gli altri possono piangere. Gli altri sono gli sconfitti, quelli che nella giornata hanno sofferto per arrivare al traguardo, che portano ancora freschi i segni di una caduta, che senza alcun risultato hanno cercato un pizzico di forza in più nella piccola borraccia, ed ora ne vuotano in terra le ultime gocce. Il Giro è incominciato, ha proseguito la sua strada, e si è concluso fra le lacrime, per chi non si è accontentato di guardare il vincitore di tappa e la Maglia rosa. Ha pianto Venturelli nel buio di una stanzetta d'albergo, a Perugia, dopo avere abbandonato la corsa in vista del primo traguardo; ha pianto Armani a Maratea, rincorrendo sul viale d'arrivo Tacconi che nello sprint a due per poco non l'aveva mandato fra la folla; ha pianto Zandegù a Novi Ligure, battuto di un soffio da Grassi, uno dei suoi migliori amici e compagno in tanti successi in maglia azzurra; ha pianto Fezzardi nella sua Firenze, per aver perduto a cinquanta metri dal traguardo l'ultima volata, mentre sulle gradinate i tifosi del quartiere dove è nato — Bellariva, sulla sponda dell'Arno — già gridavano la loro esultanza.

Quattro episodi, e ce ne sono decine di altri. Soltanto per Adorni non ci sono stati giorni tristi. Sarebbe potuto direrepiangere il 17 maggio, ma quella sera — sul traguardo di Rocca di Cambio — l'emiliano sorrideva contento: per i 180 chilometri aveva sentito le gambe pesanti, ma era riuscito ad ingannare i rivali restando al comando del gruppo, come se nulla fosse, nascondendo le momentanee difficoltà. Il campione lo si vede — spiegano i tecnici — in queste occasioni, ed Adorni ha dimostrato di esserlo sulla rampa verso il traguardo abruzzese, forse più ancora che a Potenza, a Taormina od a Madesimo, dove ha siglato il suo Giro con tre smaglianti vittorie. Zilioli, il rivale, non ha potuto invece gioire neppure nel giorno del suo successo, perchè proprio nella tappa di Saas Fee — nella salita del Sempione — ha capito che nulla avrebbe potuto nei confronti della Maglia rosa.

Il dramma non c'era bisogno di cercarlo sugli ultimi tornanti dello Stelvio, non era necessario trasformare un blocco di neve in una slavina. Certo, era più facile colpire con il racconto di pericoli corsi da tutta la carovana che non parlando dei singoli casi, ma adesso che il Giro è finito ci si ricorda soprattutto di quelli: di Galbo, che a L'Aquila rifiutò la maglia rosa perchè toccava a Chiappano, cui era stato fatto torto nell'ordine d'arrivo del giorno prima; di Vendemmiati, che corre per cinque tappe con un ginocchio gonfio come [illegible] melone e senza [illegible] pomodoro, per [illegible] «tradire» il capitano Adorni; dei cinque secondi persi di Taccone, l'atleta odiato e acclamato, ma a nessuno indifferente; della notte agitata di Bitossi a Diano Marina, colpito da una delle sue misteriose crisi di cuore; del crollo di Schiavon sullo Stelvio, dopo essersi esaurito per passare coi primi dove c'era il padre ad attenderlo, per non dargli una delusione. E nel valutare certi episodi non bisogna dimenticare che il ciclismo non è soltanto uno sport ma un mezzo di vita. Se falliscono, molti dei corridori hanno come alternativa un lavoro ancora più duro.

Per questo si possono anche comprendere le scorrettezze nelle volate, i piccoli inganni, le alleanze: la corsa non si lotta solamente per la vittoria, ed il nome a caratteri di scatola sui titoli dei giornali non vuole dire solo gloria, ma soprattutto premi, ingaggi, guadagni. Per tutto ciò, è facile affezionarsi all'ambiente del Giro, è stato un momento un po' triste quello dei saluti, allo stadio di Firenze. E da ieri mattina, sembra di cercare tante cose.

Bruno Perucca

Adorni ha deciso: andrà al Tour Motta da oggi nel «Midi Libre»

L'adesione [illegible] [illegible] rosa, però, non [illegible] ancora ufficiale - Il corridore lombardo si prepara alla corsa [illegible] tappe francese - Balmamion in Svizzera

Oggi si inizia [illegible] Béziers un'altra delle [illegible] [illegible] a tappe comprese [illegible] calendario francese, la gara del «Midi Libre». Sono quattro tappe soltanto, per una competizione che [illegible] si presenta [illegible] massimo impegno, ma [illegible] serve per [illegible] l'ultimo tocco [illegible] preparazione di alcuni candidati al successo finale nel Tour. Al «via» [illegible] l'olandese [illegible], il francese Poulidor, ed il nostro Motta, [illegible] atleti che [illegible] indubbie chances si allineeranno [illegible] partenza del Giro [illegible] Francia nel ruolo di favoriti.

Per tutti e [illegible] si [illegible] quindi di un ultimo rodaggio, forse un tantino più severo soltanto per Motta che in [illegible] [illegible] noto incidente [illegible] corre più da parecchie settimane. Il favorito della corsa rimane invece Jacques Anquetil, che ha confermato la propria assenza dal Tour, e che punta su un altro [illegible] esso dopo le brillanti affermazioni ottenute alla Parigi-Nizza e al Giro del Delfinato.

Altro campo di [illegible] per i corridori italiani il Giro [illegible] Svizzera. Anche la Sanson ha iscritto la propria squadra [illegible] Balmamion quale leader. Zilioli ha preferito invece rinunciare alla prova per tener fede ad alcuni impegni presi con organizzatori italiani.

La prima di queste riunioni dovrebbe far ritrovare tutti assieme i protagonisti del Giro, domani sera al Vigorelli. Sulla celebre pista milanese si incontreranno tutti i migliori dilettanti europei, ed intercalate [illegible] manche queste vere e importanti prove [illegible] la gara [illegible] professionisti, delle competizioni non troppo impegnative [illegible] che serviranno per portare a contatto con il pubblico i protagonisti [illegible] corsa a tappe. Finora è assicurata la partecipazione [illegible] Adorni e Zilioli, mentre qualche incertezza sussiste per i partecipanti al Giro della Svizzera (oltre a Balmamion saranno alla partenza in questa corsa anche Mugnaini e Bitossi) che prenderanno il via il giorno successivo. Alcuni velocisti come Maselli, Meldolesi, Marcoli, [illegible], Vigna, Zandegù sono stati anch'essi [illegible] dalla [illegible] per completare il lotto dei partecipanti.

* *

Ieri intanto [illegible] città [illegible] Parma ha potuto far vedere a Vittorio Adorni quanta simpatia ed entusiasmo [illegible] per lui. Una folla [illegible] ha portato in trionfo il biondo ragazzo dal sorriso disarmante, un [illegible] frastornato, intimidito [illegible] tanta esuberanza. «Non credevo, proprio non credevo di essere così celebre — continuava a dire, forse più a se stesso [illegible] agli amici che lo attorniavano. In Municipio, il vice-sindaco [illegible] [illegible] consegnato, a nome della cittadinanza, una medaglia d'oro, un'altra medaglia che troverà un posto assieme con le [illegible] testimonianze che Adorni ha ricevuto.

La grande festa era cominciata domenica sera: una lunga colonna [illegible] [illegible] aveva incontrato a Reggio Emilia la «Flavia» di Vittorio Adorni. Così scortato il campione è stato accompagnato [illegible] [illegible], a Vicopò, [illegible] sobborgo di Parma, i cui fabbricati erano pavesati da cartelli e da [illegible]. «Per fortuna l'auto [illegible] era scoperta — ha detto il padre di Vittorio — altrimenti me lo avrebbero portato via di peso, sarebbe stato sommerso dalla folla».

Fino a tarda notte, il balcone di casa Adorni è rimasto [illegible] illuminato [illegible] fari [illegible] dalle auto, illuminato [illegible] una ribalta [illegible] sulla quale appariva ogni tanto, chiamato a gran voce, il grande protagonista del momento. Parma non si è [illegible] neppure in [illegible] occasione, ponendo Vittorio Adorni sullo [illegible] [illegible] [illegible] un famoso tenore.

Adorni ha trascorso nel caos l'unica sua giornata di riposo. Domani, dopo un colloquio con i [illegible] [illegible], riprenderà la bicicletta e l'allenamento. Ormai si profila il Tour e Vittorio, decisamente, in Francia vuole [illegible]: «Dopo [illegible] corsa [illegible] il Giro, passa ogni voglia [illegible] continuare a faticare. Quando poi [illegible] finisce, si dorme e si riprendono le forze, cambiano anche le idee più radicate. Al Tour domenica non volevo proprio andare, ieri ero indeciso, [illegible] accarezzo già [illegible] e domani deciderò di andare [illegible] Francia».

Possiamo dire in tutta tranquillità che Vittorio Adorni andrà al Tour e non soltanto per far da comparsa.

Motta prende parte al «Midi Libre» in quattro tappe che comincia oggi a Béziers

Vittorio Adorni ieri è stato festeggiato a Parma

NELLA "COPPA GIOVANNINI,, A BOLOGNA

Il successo di Jeno Kamuti rilancia i fiorettisti magiari

In evidenza anche francesi e rumeni - Fra gli italiani, bene La Ragione

L'azzurro Carpaneda (a sinistra) è stato eliminato nei primi turni della Coppa Giovannini a Bologna

In una domenica intensa di grandi avvenimenti schermistici (auspichiamo una più razionale distribuzione nel calendario) Jeno Kamuti [illegible] colto uno squillante successo nella Coppa «Giovannini», quindicesima sagra del fioretto europeo e anteprima dei prossimi «mondiali» di Parigi (2-13 luglio), se fra le dieci nazioni presenti non fosse mancata l'Unione Sovietica, che tuttora tiene banco in tale arma.

A Bologna, nello storico palazzo di Re Enzo, l'ottimo universitario magiaro che a Budapest svolge la professione di medico, ha iscritto per la seconda volta il proprio nome sul libro d'oro [illegible] torneo (replica del 1960).

Risolgono così le quotazioni del fioretto ungherese apparso in crisi a Tokio [illegible] il cospicuo [illegible] ad opera del Giappone ed anche [illegible] recente concorso di Bucarest, tanto più che al primato di Jeno si aggiunge [illegible] prova positiva del fratello Lasalo, semifinalista, e soprattutto di Szabo, entrato nel girone finale per il rotto [illegible] cuffia, proprio a spese [illegible] [illegible] ultimo superstite, Pasquale La Ragione, che si era sbarazzato dell'insidioso Hauckler e del minore dei Kamuti.

Il «tricolore» napoletano si è battuto con gran cuore mettendo [illegible] evidenza una potenza e dinamica aggressività, ma [illegible] avuto la sfortuna di incappare nel [illegible] stiloro nel primo confronto [illegible] eliminazione diretta, come [illegible] [illegible] un affannoso e vano ricupero secondo la nuova formula decisa al Congresso [illegible] F.I.E., sperimentata con [illegible] a Bologna (la [illegible] verrà applicata [illegible] Parigi e Mexico City).

Assenti purtroppo l'infortunato Granieri e Milanesi, gli altri italiani presenti non hanno superato lo scoglio delle eliminatorie, fallendo però per un soffio la qualificazione del veneziano Finelli e i giovani monzini Trevigiani, Mazzallo e Bergonzelli, quando già Vaselli e gli ormai spremuti Carpaneda e Lucarelli (olimpionici a Melbourne nel [illegible]) avevano dato un addio all'illustre compagnia.

In bell'evidenza invece i francesi Revenu («bronzo» a Tokio) e Barrabino, a compenso della prematura scomparsa di Magnan, «iridato», in forma precaria.

I battaglieri rumeni, guidati da [illegible] [illegible] Falb, Hauckler e Calpier hanno invece confermato i progressi rivelati col sensazionale primato a squadre di Bucarest.

Carlo Filogamo

Per il "match,, [illegible] con Benvenuti [illegible] [illegible] giugno

Mazzinghi si allena a Comerio (e le polemiche non mancano)

Il [illegible] del pugile [illegible] scelto quale «sparring-partner» [illegible] francese [illegible], all'insaputa [illegible] tutti

Nostro servizio particolare

Milano, martedì sera.

[illegible] Mazzinghi ha cambiato quartier generale. Da ieri sera [illegible] trasferito dall'Impruneta a Comerio unitamente al procuratore Sconcerti, al fratello Guido e [illegible] compagni di scuderia Brondi, campione europeo [illegible] leggeri, e Bertini. Ad attenderlo a Comerio ha trovato [illegible] Bellini, il romano residente a Parigi che Guido Mazzinghi ha scelto quale primo *sparring-partner* [illegible] campione del mondo in quest'ultima fase della preparazione in vista del match che dovrà sostenere a San Siro [illegible] sera di venerdì [illegible] giugno. Inoltre, [illegible] un momento all'altro arriverà an[illegible] Bruno Visintin, campione [illegible] dei superwelter, [illegible] dovendo difendere la corona continentale il 28 giugno ha accettato [illegible] incrociare i guantoni [illegible] Sandro.

La scelta di Bellini quale allenatore [illegible] campione del mondo ha provocato discussioni a [illegible] fuoco nel clan [illegible] Mazzinghi. All'Impruneta, [illegible] si era preparato con l'argentino Carlos Duran, l'unico pugile residente in Italia che sia fatto su misura per un atleta alla vigilia di incontrare Benvenuti. Sandro Mazzinghi, che è buon amico di Duran, aveva ottenuto di poter contare anche sulla collaborazione di [illegible] Bossi, che del nordamericano è compagno di scuderia, [illegible] ecco che Guido Mazzinghi improvvisamente ha ingaggiato Bellini all'insaputa [illegible] fratello e di Sconcerti, ottenendo [illegible] risultato il ritiro [illegible] scene di Duran e [illegible] [illegible].

Infatti Duran nella stessa riunione del 18 giugno dovrà affrontare [illegible] sulla distanza delle 10 riprese e ovviamente non ha ritenuto opportuno [illegible] a gomito a gomito con il prossimo [illegible]. Bossi, per solidarietà [illegible] il compagno di [illegible] si è rifiutato di trasferirsi a Comerio. Sandro Mazzinghi ne ha sofferto, anche perché allenandosi con Duran e con Bossi si era preparato alla vigilia del combattimento con l'americano Dupas, ma non c'è [illegible] nulla da [illegible]: quando suo fratello Guido si propone qualcosa [illegible] c'è nessuno al [illegible] che riesca a [illegible] recedere, nem[illegible] il comm. Borghi, che per Guido è una specie di padre e che ha consentito al Mazzinghi [illegible] prepararsi a Comerio [illegible]. Il suo abbinamento con [illegible] scuderia [illegible] Sconcerti non [illegible] stato rinnovato.

Sandro Mazzinghi, che non [illegible] alcuna preoccupazione per quanto riguarda il [illegible], è apparso sicuro [illegible] fatto suo e forse più ciarliero del solito. [illegible] è detto convinto di poter [illegible] il titolo mondiale e di poter battere Benvenuti prima [illegible] limite. Mazzinghi, che percepirà una borsa di 30 milioni se l'incasso si aggirerà sui 120 milioni, com'è facilmente prevedibile dato [illegible] la prevendita ha già raggiunto i 50 milioni, [illegible] di sbarazzarsi di Benvenuti [illegible] poi incontrare in settembre, sempre a [illegible] Siro, l'americano Joey Giardello, che si [illegible] [illegible] disposto a mettere in [illegible] il [illegible] mondiale dei medi.

Mentre Mazzinghi si allena alla luce [illegible] sole e chiunque può assistere alle riprese che quotidianamente sostiene con Bellini, [illegible] e Bertini, non [illegible] può dire altrettanto per Nino Benvenuti. A Bologna, il triestino si sta preparando con i compagni di scuderia Vittorio e [illegible] Saraudi e Santini a porte ermeticamente chiuse. Nessuno può entrare in palestra, nemmeno i giornalisti, ai quali è concessa un'ora la settimana durante [illegible] quale Benvenuti tiene una specie di conferenza [illegible] e affronta allenamenti non impegnativi.

[illegible] comportamento di Benvenuti ha sorpreso [illegible] po' tutti nell'ambiente pugilistico. [illegible] si pensa che in America addirittura [illegible] paga per assistere agli allenamenti dei pugili alla vigilia di incontri per titoli mondiali (e anche a Milano qualcosa di simile è stato fatto anche se il biglietto d'ingresso era popolarissimo: cento lire soltanto), non si riesce a capire per quale motivo il triestino voglia circondarsi [illegible] tanto mistero. A meno che, come taluni [illegible], Benvenuti non abbia escogitato un colpo segreto che potrebbe consentirgli [illegible] risolvere in proprio favore il duello con Mazzinghi e di laurearsi campione del [illegible].

Giorgio Bellani

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Coppa Italia: domani sera con inizio alle 21,15

Juventus e Torino impegnate nel terzo «derby» stagionale

I bianconeri, già in ritiro, presenteranno la miglior formazione del momento, priva soltanto di Bercellino - Rientrano Anzolin, Del Sol e Menichelli - Qualche incertezza fra i granata per Poletti e Ferrini

Bicchini (al centro) impegna la difesa del Lanerossi nel vittorioso confronto di domenica scorsa (Moisio)

Ultimi scampoli di emozioni per i tifosi di Torino e Juventus. Il campionato è appena finito, con i granata degnamente alle spalle della coppia milanese (e l'ultima partita a San Siro contro l'Inter è stata il degno epilogo di un ottimo torneo), ed i bianconeri al quarto posto, in una onorevole posizione che testimonia la ritrovata serenità e la positiva risultanza del gioco voluto da Herrera, ma Juventus e Torino hanno ancora qualche occasione per mettersi in evidenza, qualche opportunità per regalare altre soddisfazioni (o dispiaceri) ai propri tifosi. Coppa Italia, finale della Coppa delle Fiere, Coppa Città di Torino, questi sono gli ultimi appuntamenti delle squadre torinesi prima della pausa estiva.

Il primo impegno è quello di semifinale di Coppa Italia di domani sera (inizio alle ore 21,15), che vedrà a confronto diretto granata e bianconeri, nel terzo derby della stagione, un'occasione quanto mai propizia per compendiare in una sola partita tanti motivi diversi che circondano la gara d'estremo interesse.

Anzitutto il derby visto sotto la prospettiva del Torino. C'è ancora da «vendicare» la sonora batosta dell'andata, quel [illegible] che non è stato cancellato dall'uno a uno registrato nella gara di ritorno. Il Torino di quest'anno che ha raccolto a piene mani, ovunque, grosse soddisfazioni è stato privato finora proprio di una delle gioie più sentite dai tifosi, la vittoria nel derby. Con tale animo quindi i granata scenderanno in campo domani sera. Non è l'ultima gara della stagione questa per il Torino, ma è senza dubbio la più importante, la più sentita, sia dai giocatori che dal pubblico. I tifosi granata converranno domani sera allo stadio per festeggiare la squadra che è ritornata fra le «grandi», che ha ripreso quel posto che più non aveva occupato dai tristi giorni della disgrazia di Superga. I giocatori d'altra parte ricambieranno con eguale intensità il proprio pubblico cercando di regalargli la soddisfazione che ancora manca.

Prendiamo in considerazione la partita da parte juventina. I bianconeri, ripresisi in queste ultime settimane da un periodo non particolarmente felice, hanno concluso il campionato con il favore dei tifosi, il quarto posto in campionato, e soprattutto l'ammissione alla finale della Coppa delle Fiere. E' quindi la Juventus in una posizione di estrema serenità, soddisfatta di quanto ha fatto e di quanto riuscirà a fare in questi ultimi impegni, ma per i tifosi bianconeri un motivo di insoddisfazione c'è ed è l'essere terminati alle spalle del Torino. L'unico modo per sentirsi alla pari con i rivali cittadini, al di là dei meriti stabiliti dalla graduatoria finale del campionato, consiste nel vincere domani sera e ribadire così sul campo la propria diretta superiorità.

Desiderio di rivincita da una parte e dall'altra quindi; domani sera, in una sola partita, Torino e Juventus getteranno in campo tutte le gioie e le delusioni di un lungo campionato.

Le due squadre si stanno preparando coscienziosamente a quest'ultimo importante impegno. I juventini sono già in ritiro a Villar Perosa, i granata si recheranno questa sera ad Alpignano, per trascorrere in tranquillità le ore della vigilia.

Fra i bianconeri, assente Bercellino infortunato, sono probabili (e diciamo così in quanto la formazione non è ancora ufficiale) i rientri di Anzolin, Menichelli e Del Sol, per cui lo schieramento dovrebbe essere il seguente: Anzolin; Gori, Sarti; Castano, Salvadore, Leoncini; Stacchini (Dell'Omodarme), Del Sol, Combin, Da Costa (Mazzia), Menichelli.

Nel Torino invece, sono in dubbio gli infortunati Poletti e Ferrini. Il primo verrebbe eventualmente sostituito da Fossati, mentre per ovviare all'assenza del capitano, Rocco potrebbe avanzare a interno Ferretti, ma è un'ipotesi improbabile in quanto il recupero di Ferrini appare probabile. Questa in definitiva dovrebbe essere la formazione granata: Vieri; Fossati, Buzzacchera; Puja, Rosato, Ferretti; Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Simoni.

p. pat.

Il Milan è partito per la tournée americana

MILANO, martedì sera.

Con il volo delle 12,45 sono partiti oggi dall'aeroporto di Linate i calciatori del Milan diretti negli Stati Uniti dove effettueranno una lunga «tournée» che comprende anche il Sud America. La comitiva rossonera, accompagnata da Liedholm e dai consiglieri Cardillo e Andreoli, era composta dai seguenti giocatori: Barluzzi, Balzarini, Trebbi, David, Noletti, Maldera, Maldini, Santin, Bacchetta, Fortunato, Altafini, Ferrario, Salvi, Gallardo, Trapattoni, Amarildo, Benitez e Radice.

Il primo incontro è in programma venerdì sera a New York contro il Santos. In seguito il Milan giocherà il 13 giugno a Toronto.

La Fiat-Abarth OT 2000 più veloce delle «F. 1»

NIZZA, martedì sera.

Grande interesse ha suscitato negli ambienti sportivi e tecnici la brillante vittoria ottenuta dalla nuova vettura Fiat-Abarth «OT 2000 Sport» nella gara del Mont Ventoux disputata domenica in Francia. La prestigiosa macchina della Casa torinese, affidata al tedesco Hans Herrmann, è un modello spider, con un autotelaio della Fiat 850.

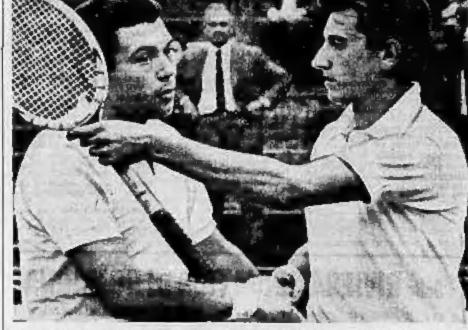
Con il recente modello Fiat-Abarth «OT 2000», Herrmann ha conquistato la vittoria assoluta migliorando anche il record assoluto in 11'18"4, alla media di km. 111,914, stabilito l'anno scorso da Trintignant con una Brm di formula 1 in 11'17".

I tennisti azzurri partono oggi per Praga

Pietrangeli ha accettato Tacchini per il "doppio,,

Nicola Pietrangeli, Beppe Merlo, Sergio Tacchini e Giordano Maioli partono oggi in aereo da Milano diretti a Praga dove da venerdì a domenica incontreranno la Cecoslovacchia nei quarti di finale della zona europea di Coppa Davis. Merlo, Tacchini e Maioli a Milano hanno incontrato Pietrangeli che proveniva da Roma dove si è recato subito dopo essere stato clamorosamente sconfitto dal rumeno Tiriac a Lugano nelle semifinali degli «internazionali» di Svizzera. La battuta d'arresto del nostro campione è ancora più sorprendente se si considera, a parte il fatto che Tiriac è inferiore all'azzurro, che gli organizzatori gli avevano promesso un lauto premio in dollari qualora fosse entrato in finale.

A Praga, l'Italia dovrebbe eliminare la Cecoslovacchia che presenterà Javorsky e Holecek nei singolari e la coppia Javorsky-Koudelka nel doppio. Ma il compito che attende gli azzurri non è agevole anzitutto perché i cechi godranno del grosso vantaggio del fattore campo e in secondo luogo perché, com'è ben noto, le nostre possibilità di successo sono legate a filo doppio alla racchetta di Pietrangeli. Se Pietrangeli non dovesse aggiudicarsi uno dei due punti in palio nei suoi singolari, quasi sicuramente la Cecoslovacchia, dopo avere battuto clamorosamente la Svezia, piegherebbe altrettanto clamorosamente l'Italia.

Per quanto concerne la squadra azzurra, Vasco Valerio ha deciso di schierare Pietrangeli e Merlo nei singolari e la coppia Pietrangeli-Tacchini nel doppio. Ai microfoni della tv molto diplomaticamente (ma anche ipocritamente) Pietrangeli prima e Tacchini poi hanno dichiarato a Lugano che il loro «divorzio» l'anno scorso fu causato da «incomprensione tecnica». Chi segue le vicende tennistiche, e soprattutto chi a Torino l'anno passato fu vicino alla compagnia italiana alla vigilia dell'incontro con la Svezia, sa che le cose non stanno così.

Nicola Pietrangeli non possiede lo spirito del gladiatore della racchetta; non è mai stato un trascinatore né mai lo sarà. Sirola, che fin l'altro si compiaceva di ricoprire il ruolo del «duro della racchetta», in campo lo dominava e Pietrangeli, conscio della forza del compagno e della sua straordinaria attitudine per il doppio, subiva volentieri la dittatura di Orlando. Ma Tacchini, che è un generoso, un grintoso che ha sempre guardato a Gardini come esempio da seguire, non possiede le doti tecniche di Sirola e pertanto non riesce ad imporsi. Pietrangeli, che si sente nettamente superiore, lo ha sempre snobbato e non ha mai perdonato al novarese di volergli suonare la carica in campo.

A Praga, dunque, gli azzurri dovranno impegnarsi a fondo per affermarsi e anche se il pronostico dà per scontati i due punti di singolare di Pietrangeli e di Merlo su Holecek non altrettanto si può dire per i punti del singolo Pietrangeli-Javorsky e del doppio. E' vero che Pietrangeli ha incontrato complessivamente tre volte Javorsky sempre vincendo, ma il numero uno cecoslovacco lo ha messo alla frusta come è accaduto recentemente a Parigi durante gli «internazionali» di Francia. Certo che sarebbe oltremodo interessante se il sorteggio scegliesse il singolo decisivo Pietrangeli-Javorsky quale primo incontro di domenica. Gli appassionati italiani avrebbero modo di seguirlo per tv dato che appunto domenica la tv trasmetterà in diretta da Praga dalle 14,30 alle 17,00.

g. bell.

Pietrangeli (a sin.) e Tacchini giocheranno il «doppio» contro i cechi a Praga

Oggi inizia gli interrogatori

Angelini a Genova indaga sul "giallo,,

Riguarda il tentato illecito di Foggia - Prime indiscrezioni su acquisti e cessioni di Sampdoria e Genoa - Giovedì assemblea rossoblù

Morini (a destra) è uno dei giocatori della Sampdoria maggiormente richiesti

Dal nostro corrispondente

Genova, martedì sera.

La lotta a distanza tra Sampdoria e Genoa per la salvezza è terminata, come era nelle previsioni, coll'affermazione della squadra blucerchiata la quale, in vantaggio di due lunghezze all'ultima giornata di campionato, è riuscita a contenere la disperata rincorsa della rivale cittadina e a giungere al traguardo ancora con un punto di vantaggio, quello che le consente di non doversi affidare ad un incontro di qualificazione in un momento in cui il Genoa dimostra di andare più forte.

Così, per un punto di meno nei confronti della Sampdoria, il Genoa ridiscende per la quarta volta, nella sua lunga vita, in serie B: la prima risale all'ormai lontano 1934, quando i dirigenti di allora, per aver fatto arrivare, dietro a Stabile che li aveva incantati con tre reti al Bologna il giorno del suo debutto in Italia, una serie di nuove figure, allontanarono via via i Levratto, i Banchero, i Bodini, i Casanova, ecc., fino a rendere la squadra una compagine priva di coesione e di forza con il risultato che in due o tre anni finì per retrocedere.

Altre due volte il Genoa è caduto nella categoria inferiore dopo la seconda guerra mondiale, ed ora siamo alla quarta ricaduta.

Ora i dirigenti del Genoa stanno tirando le somme ed hanno deciso di presentarsi all'assemblea di giovedì prossimo dimissionari, per quanto il loro mandato scada soltanto fra un anno.

Prematuro quindi parlare per ora di acquisti o di cessioni, per quanto siano già cominciate a correre voci al riguardo. Si sa infatti che il Genoa sarebbe propenso ad aderire alla richiesta dell'Atalanta per Da Pozzo ora che la Società ha trovato in Grosso un altrettanto valido portiere, e non sarebbe neppure aliena dal privarsi di Vanara (Juventus o Inter) avendo trovato in casa un grande terzino, il giovane Campora, e neppure del centromediano Colombo (Milan?), che sono gli elementi più richiesti ma per i quali la Società rossoblù, logicamente, pretende fior di milioni. Ed è certo che il Genoa metterà sul mercato gli elementi in soprannumero come Giacomini, Locatelli e qualche altro. Per la serie B occorrono giocatori non tanto di gran classe, quanto combattivi, soprattutto.

Neppure la Sampdoria ha ancora accennato a movimenti di giocatori, ma è certo che vi saranno notevoli mutamenti nelle file blucerchiate, con una grande iniezione di giovani. Fontana e Sormani ritorneranno alla Roma e da Roma torneranno a Genova Tomasin e Tamborini; Bernasconi ha concluso a Bergamo, sua città natale, i suoi dieci campionati in blucerchiato; Vincenzi ha superato da qualche anno il trentino e non si sa se resterà alla Sampdoria; Lojacono è in comproprietà e neppure lui conosce per ora il suo destino. Vi sono poi richieste, da parte di qualche grossa Società, per Frustalupi, la rivelazione di questo campionato (si parla di un suo passaggio al Torino in cambio di Cella e milioni) e per Morini, mentre non si sa ancora se alla guida della squadra rimarrà Baldini.

L'ultima novità riguarda l'arrivo a Genova del «grande inquisitore» della Federcalcio, l'avv. Angelini, che è giunto ieri sera a tarda ora e che è riuscito ad evitare le domande dei giornalisti. Si è soltanto potuto apprendere che l'avv. Angelini inizierà stamane gli interrogatori delle persone che, a suo giudizio, possono aiutarlo a far luce sul presunto caso di illecito sportivo consumato l'altra domenica a Foggia. Nella lista delle persone da interrogare, figurerebbero anche alcuni dirigenti del Genoa.

Renzo Bidone

Ai campionati di vela

Straulino conquista il titolo mondiale

NAPOLI, martedì sera.

Un'impresa eccezionale, nello sport della vela, è stata compiuta dal comandante Agostino Straulino vincitore del campionato mondiale della classe 5,50. Nell'ultima prova, disputata ieri nelle acque del Golfo di Napoli, Straulino è riuscito, grazie alla sua eccezionale abilità, a ricuperare lo svantaggio di 400 punti e passare dall'ottavo posto alla conquista del titolo iridato.

L'azzurro Straulino, attuale comandante della nave scuola «Amerigo Vespucci», ha potuto dimostrare la sua abilità nell'ultima prova svoltasi con un debole vento.

Calcio senza riposo

Dalla Nazionale alle solite «voci»

Il campionato è finito. Ha vinto l'Inter come era giusto ed ha perso il Milan altrettanto giustamente, perché certi errori si pagano e quello di Altafini «richiamato e non utilizzato» è stato un errore colossale. Ha fatto una figurona il Torino, che pare ormai lanciato verso l'inseguimento delle «grandi milanesi», ha sfigurato il Bologna che è riuscito a collezionare una tal serie di insuccessi da meritare le critiche più accese. E la Juventus? Si dice che stia attraversando il periodo difficile della congiuntura economica; è ovvio che la società bianconera debba soffrire più delle altre la crisi industriale, ma qualcosa di meglio si dovrebbe fare.

Il campionato è finito, ma a tener desta l'attenzione degli appassionati di calcio ci sono gli argomenti che fanno contorno al torneo principale: la Coppa Italia, le varie competizioni di fine stagione, la campagna acquisti e (tanto per gradire) le solite inchieste dell'avv. Angelini che sta indagando — si dice — su presunti episodi di «frode sportiva». E' bene precisare che è frode sportiva anche pagare per vincere, così l'inquisitore federale si interessa di un «caso» per cui un «certo individuo non identificato avrebbe offerto a Nocera del Foggia la somma di cinque milioni in caso di vittoria contro la Sampdoria. Nocera ha immediatamente denunciato il fatto, la gara è terminata con il risultato pari, ma Angelini è a Genova per indagini, convinto forse che la proposta sia venuta da un «amico» dei rossoblù.

E le voci corrono... Qualcuno accenna anche alla gara Mantova-Lazio, vinta dalla squadra romana per 3 a 1, con presunto colloquio (precedente l'incontro) fra un rappresentante della società azzurra e il giocatore mantovano Jonsson. Diciamo che si tratta di indiscrezioni raccolte qua e là, per nulla provate o forse addirittura con prove impossibili. Certo la «questione scandali» sorge ad ogni fine di campionato. Sarà perché chi perde vorrebbe sperare in un salvataggio «in extremis», sarà perché piace alla folla il sapore di giallo che sempre accompagna questi fatti presunti o reali che siano. Ma chi ne soffre è lo sport del calcio, che è pur sempre «sport» anche se viaggia sul filo dei miliardi.

A proposito di miliardi: è cominciata la campagna acquisti e vendite, ma per ora siamo allo stato fluido delle discussioni iniziali. C'è qualcuno che sostiene la previsione di un mercato fiacco con pochi cambi, altri invece pensano a clamorosi colpi. Forse le trattative si ravviveranno al momento in cui entreranno in lizza i dirigenti del Napoli, i quali potrebbero disporre di ottocento milioni in contanti per potenziare un «Napoli di serie A». In attesa che il campionato di B finisca... si chiacchiera. Il giocatore più richiesto è Altafini, desiderato dall'Inter (per 800 milioni, una pazzia!) dalla Juventus (Menichelli, Salvadore, Del Sol e anche Zigoni — in cifra sarebbe un miliardo tondo... —) e dal Torino (Ferrini). Viani, abilissimo nel trattare gli affari, sta giocando al rialzo, sfruttando la concorrenza. Altafini è un grande centravanti, ma non sarà mai un «uomo-squadra».

Vedremo come finirà l'asta-Altafini, e vedremo anche se Sivori rimarrà alla Juventus o emigrerà per altri lidi. Però sarà bene dire subito che la questione interessa essenzialmente la Juventus: confermando Heriberto Herrera i dirigenti bianconeri «devono» cedere Sivori; tesserando ancora il capitano «necessita» lasciar libero Heriberto Herrera. E' un divorzio necessario nell'interesse della squadra ed anche della società.

Mentre si attendono gli sviluppi delle trattative, l'attenzione degli sportivi passa alla Nazionale, che sta per iniziare una interessante «tournée»: con la Svezia, con la Finlandia (per la Coppa del Mondo), con l'Ungheria. Tre trasferte durante le quali Fabbri potrà collaudare i suoi uomini in vista degli impegni futuri che si chiamano gara di ritorno con la Polonia e duplice confronto con la Scozia per la qualificazione al girone finale della «Coppa Rimet».

Giulio Accatino

Continua a pagina 15

LAUZUN IL RUBACUORI

La bella Rosalia

XXIX — All'età di 23 anni il duca di Lauzun, dopo avere partecipato con valore alla campagna di Corsica contro le bande armate al comando del generale Paoli, fa ritorno in Francia e viene insignito della croce di San Luigi. Purtroppo il ministro della Guerra Choiseul (parente di Armando) non è in buoni rapporti con la contessa du Barry, nuova favorita di Luigi XV. A conclusione della sorda lotta ingaggiata fra i due, Choiseul è privato della carica ed esiliato a Chanteloup, dove ha una vasta proprietà e una residenza lussuosa. A Chanteloup si recano anche i duchi di Lauzun e ciò fa sì che la du Barry cerchi di colpire alle spalle anche Armando, ma non vi riesce perché il bel duca è molto apprezzato dalla Delfina, la principessa Maria Antonietta. A causa della situazione poco chiara — l'ex-ministro Choiseul ha ancora molti amici in seno alla corte — Armando cerca di allentare i contatti con entrambe le parti, un passo falso potrebbe essere pericoloso. Nel frattempo egli ha modo di trascorrere allegramente il proprio tempo libero fra le braccia di M.me de Laval.

Per evitare spiacevoli sorprese, il duca di Lauzun preferisce rallentare le sue visite a Chanteloup, in particolare quando viene a conoscenza che nella casa di suo zio si sta tramando ai danni di alcuni «esponenti» della Corte di Versailles; oltre a ciò vi sono poi le sfuriate che di tanto in tanto la duchessa sua moglie non gli risparmia in quanto le è giunto all'orecchio il nuovo flirt che Armando ha intrecciato con la bella M.me di Laval. Frattanto si arriva all'inverno dell'anno 1771. La temperatura è gelida e molta gente ha fame e freddo. Le condizioni di vita in Francia sono peggiorate considerevolmente e il popolo mal sopporta le continue gabelle imposte dalla Corona; tuttavia, sia a Parigi che a Versailles, le feste e gli sprechi continuano, lo stesso Luigi XV è incapace di porre un freno all'ingordigia dei nobili i quali sembrano volere dimenticare nell'ozio e nei divertimenti la gravità di una situazione ormai insanabile. E' in quei tristi giorni che per le strade di Parigi il popolo vede scivolare — spettacolo insolito — silenziose sulle strade bianche di neve alcune slitte trainate da cavalli. A bordo di una di queste slitte dorate, imbacuccato in una calda pelliccia è anche Armando, duca di Lauzun. La vita di guarnigione a Versailles

incomincia a diventare un peso per Armando, il quale sa di non godere affatto le simpatie della contessa di Barry, ed ora, anche quelle del re istigato dalla sua favorita. Ogniqualvolta egli desidera cercare un po' di evasione si reca presso la sua nuova innamorata, M.me di Laval, e questa sembra quanto mai felice di avere tutto per sé un cavaliere così affascinante come il duca di Lauzun. Una sera, uscendo dall'Opera egli vede tra la folla un volto a lui noto, si tratta della principessina Rosalia. La giovane è sposa da poche settimane. Armando si congratula con lei e si scusa di non essere potuto partecipare, per motivi di servizio, al ricevimento di nozze cui era stato invitato. Seppure giovanissima e appena sposa, il matrimonio sembra avere reso anche più bella l'incantevole Beauvau. Galante come sempre, Armando non manca di congratularsi con lei. «Poiché non ho avuto il piacere di avervi alle mie nozze — dice Rosalia nel congedarsi — mio marito e io saremo felici se verrete a farci visita». Due giorni dopo un servitore dei Beauvau reca l'invito ad Armando. Il duca di Lauzun non si fa attendere, poco dopo egli è già nel salotto della principessa. «Vi prego di scusare — essa dice all'ospite — se mio marito non è qui con me a fare gli

onori di casa, egli è dovuto recarsi all'improvviso nell'Alvernia per concludere la vendita di un grosso immobile. Spero vorrete perdonarmi». Lauzun è particolarmente felice di trovarsi a quattr'occhi con la giovane sposa e non fa nulla per celare i suoi sentimenti. Seduti vicino a un caminetto acceso, i due ricordano molti particolari della loro fanciullezza e Rosalia sembra divertirsi moltissimo. Circa una ventina di minuti più tardi un servo annuncia che la cena è pronta. «La Beauvau — pensa fra di sé Armando — è una donna veramente previdente!». La coppia [illegible] a base di pollo in gelatina e vino generoso. Alla fine Armando s'avvicina alla bella compagna e tenta di baciarla, ma essa, [illegible] gentilezza, lo respinge: «Il fatto che io vi abbia amato quando ero fanciulla non vi autorizza a volermi ora che sono di un altro uomo; voi siete troppo cavaliere per non comprenderlo. Non sciupate — vi prego — con atti inconsulti il ricordo meraviglioso che ho di voi e i meravigliosi ricordi di cui voi siete fonte per me». A queste parole il duca di Lauzun rimane disarmato e preferisce chiedere congedo. Quello doveva essere il loro primo e ultimo incontro.

SEGUE: Rivale del suo migliore amico

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

(Continua da pag. 8)

GIOVANE geometra cercasi per ramo termico impianti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8264 — Torino».

INDUSTRIA tedesca assume otto elementi giovani ramo vendita. Garantisce guadagno immediato intorno 120.000 mensili, assistenza malattia, previdenza, pensione, carriera. Corso istruzione ai non pratici. Presentarsi Vorwerk Folletto, via Nizza 57, piano primo, Torino. A61801

OFFRENDO stabile sistemazione, possibilità affermazione professionale, cercasi abili produttori Assicurazioni rami elementari. Discrezione. Renens, via Mazzini 12. A61816

PERITO chimico trentenne pratico fabbricazione colori vernici smalti assumerebbe media industria genovese. Referenze, curriculum, pretese: Casella 1485 D Sip Genova.

SECRETAERIN mutter sprache deutsch wird gesucht vom elektrotechnische fabrik. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8318 — Torino». A62303

OFFRESI ditta manovale qualsiasi lavoro solo mattino con patente e macchina propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3384 — Torino».

OFFRESI garagista patente B. Telefonare 541-101 ore 9-13.

OFFRESI giovane ventiquattrenne patente B, pratico città, qualsiasi lavoro. Telefonare 522-952.

OFFRESI giovane ventiquattrenne patentato, praticissimo città. Telefonare 522-952. A62375

OFFRESI giovane ventiquattrenne raschiatore palchetti. Telef. 822-892.

OFFRESI meccanico motorista Italia o autista pratico città. Tel. 735-785 ore pasti. A61385

OFFRESI 24enne piemontese giornata tuttofare o operaia. Tel. 350-297 dalle 13-30. A61953

SALDATORE elettrico qualificato, offresi seria ditta (eventualmente anche a ore). Telef. ore pasti 82-112.

SIGNORA 35enne referenze, presenza, offresi pulizia et assistenza studio medico. Telefonare 277-744.

SIGNORA piemontese prenderebbe in custodia bambina da 3 a 10 anni villeggiatura montagna fino settembre. Telefonare 339-501.

SIGNORA pratica bimbi referenziata offresi custodia bambini a ore. Tel. 661-839. A60858

SIGNORA quarantenne offresi tuttofare piccola famiglia o persona sola ore mattino zona centrale. Telefono 234-682. A61309

SIGNORA 35enne bella presenza occuparebbesi governo casa persona sola. Tel. 524-481. A61199

TUTTOFARE esperta cucina piemontese cinquantenne offresi anche fuori Torino, trattamento familiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3439 — Torino». A61949

VENETO 40enne sottufficiale Marina Mercantile, auto propria, offresi fattorino elettore cassiere, vendendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0299 — Torino».

VENTENNE patente B, offresi autista ore oppure qualsiasi lavoro. Telefonare 654-713. A61124

VENTIDUENNE aiutante operatore torni automatici offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6280 — Torino». A61597

VENTISETTENNE piemontese elettricista rettificatore di Renelli circolari, patente B, offresi anche per lavori saltuari. Telef. 383-361.

AD importante industria metalmeccanica necessita elettricista 1ª categoria, precisare dettagliatamente pretese, referenze a «Pubblicità Stampa 3448 — Torino». A62131

AGGIUSTATORE stampista lamiera provetto cercasi. Telef. 793-508.

ALBERGO montagna cerca guardarobiera direttrice portiere particolare. Scrivere: Casella 1, Gressoney Trinité.

APPRENDISTA profumeria cercasi. Fasolo, via Saluzzo 2. Tel. 60-480, 534-432. A61100

ASSISTENZA per persona anziana disposta saltuario piccolo aiuto lavori casalinghi cercasi subito. Dettagliare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3492 — Torino». A62156

BAMBINAIA referenziata cerca famiglia signorile. Telefonare 581-066.

CERCASI due apprendiste ramo tessili. Telefonare al n. 693-776.

CERCASI fresatore tornitore 1ª categoria conoscenza disegno, media età, paga massima, referenze ineccepibili controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8328 — Torino».

CERCASI motociclisti garagisti nafta e benzina da importante ditta del Cuneese. Inutile scrivere se non veramente capaci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8295 — Torino».

CERCASI personale maschile 30-40 anni, sposati, interessati ad occuparsi come autisti magazzinieri, pratici Torino. Presentarsi esclusivamente mattino dalle 10 alle 12: 3 Erre, via XX Settembre 51.

CERCASI ragazze bella presenza per formazione rivista e spettacolo. Telefonare 561-538 dalle 17 alle 19.

MAGLIFICIO assume stabilmente confezioniste assilate a mano. Santarosa 14 (Gran Madre). Tel. 877-983.

MATERASSAIO cercasi provetto, paga massima, libero subito. Telefonare 389-882, 372-870. A60632

MONTATORE meccanico conoscenza lingua inglese o tedesco per montaggio impianti disposto trasferirsi periodicamente ovunque. Età 30-35 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8311 — Torino». A62273

ORGANIZZAZIONE vendite cerca signorine 20-35 anni facile lavoro propagandistico, ottima retribuzione. Telefonare 593-649 ore ufficio.

PERSONA sola cerca signorina giovane, abile andamento casa signorile disposta trasferirsi saltuariamente. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8253 — Torino».

PICCOLA famiglia cerca tuttofare referenziatissima fissa. Telef. 683-083.

RAGAZZE, apprendiste svelte, assume fabbrica cosmetici. Presentarsi San Maurizio 3. A62300

SARTA aiutante 18-19enne cerca. Telefonare 273-737. A61350

SARTORIA uomo finissima cerca lavorante serio esterno provata capacità serietà. Telefonare 544-195.

SIGNORE signorine cercansi propaganda calze. Telef. 730-121.

GIULIA: L'HA DISEGNATA IL VENTO

La Giulia l'ha disegnata la galleria del vento. Questo spiega la linea sfuggente davanti e tronca in coda, le fiancate piatte e l'inclinazione del parabrezza: e perfino le bordature dei parafanghi, le modanature di deriva e le fasce concave laterali.

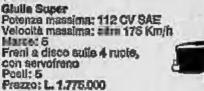
Il risultato è di una eccezionale penetrazione aerodinamica, ma ne risulta anche una rigorosa aderenza alla strada delle ruote anteriori, una straordinaria stabilità direzionale alle alte velocità e alle raffiche del vento, una visibilità orizzontale complessiva dell'88%, e una visibilità verticale che limita a 2,80 m la zona d'ombra anteriore, e a 6 m la posteriore.

Il progettista ha fatto il resto. Ha creato un cruscotto di una leggibilità assoluta e istantanea, un assetto di guida sportivo, ha stabilito le distanze dei comandi e della pedaliera in modo che i riflessi del guidatore possono essere obbediti a velocità di oltre 180 Km/h.

Ecco perchè la Giulia è una macchina sicura: perchè tenuta di strada, freni, dimensionamento degli organi meccanici e delle strutture, strumentazione e linea, tutto è stato calcolato in funzione della potenza. E la potenza è superiore a quella di qualunque berlina di grande serie, sia nella cilindrata 1300 sia nella cilindrata 1600.

Giulia 1300
Potenza massima: 89 CV SAE
Velocità massima: oltre 155 Km/h
Marce: 4
Freni a disco sulle 4 ruote
Posti: 5
Prezzo: L. 1.395.000

Giulia TI
Potenza massima: 106 CV SAE
Velocità massima: oltre 165 Km/h
Marce: 5
Freni a disco sulle 4 ruote, con servofreno
Posti: 5/6
Prezzo: L. 1.570.000

Giulia Super
Potenza massima: 112 CV SAE
Velocità massima: oltre 175 Km/h
Marce: 5
Freni a disco sulle 4 ruote, con servofreno
Posti: 5
Prezzo: L. 1.775.000

POTENZA GIULIA UNA SICUREZZA IN PIU'

(Continua a pag. 16)